

Strasburgo, 23.10.2018 COM(2018) 800 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Programma di lavoro della Commissione per il 2019

Mantenere le promesse e prepararsi al futuro

T IT

I. Mantenere le promesse e prepararsi al futuro

I prossimi mesi saranno determinanti per l'Unione europea. A maggio i cittadini europei saranno chiamati a votare alle elezioni del Parlamento europeo. Come sottolineato dal presidente della Commissione nel discorso sullo stato dell'Unione del 12 settembre 2018, le loro decisioni rispecchieranno la fiducia che ripongono nella capacità dell'Unione europea di offrire soluzioni alle sfide che gli Stati membri non possono affrontare da soli.

Sfide come garantire che il ritorno dell'Europa alla crescita economica vada realmente a beneficio di tutti, il che significa investire in posti di lavoro futuri e trasformare la transizione digitale e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in opportunità. Sfide connesse alle migrazioni che, per quanto molto ridotte rispetto alla crisi degli anni 2015-2016, continueranno a farsi sentire ancora per un po' di tempo e richiedono soluzioni sostenibili a livello europeo. Sfide per le nostre società democratiche, i nostri valori e la nostra sicurezza, che derivano dagli attentati terroristici, dagli attacchi informatici e, sempre più spesso, anche da campagne di disinformazione. Sfide riconducibili a un contesto globale sempre più volatile all'interno del quale la demografia, la concorrenza per le risorse e i cambiamenti climatici richiedono uno slancio condiviso a favore della sostenibilità, mentre c'è chi mette in discussione il proprio impegno nei confronti delle istituzioni e delle norme che negli ultimi 50 anni hanno plasmato l'ordine mondiale, migliorandolo.

Oggi più che mai l'Europa deve mostrare che la nostra Unione è unita, forte e democratica e che solo insieme possiamo trovare soluzioni a queste sfide e, così facendo, proteggere, sostenere e difendere i cittadini.

Fin dall'inizio del suo mandato, nei programmi di lavoro annuali questa Commissione si è concentrata sulle sfide di maggiore portata in cui, ne siamo convinti, l'azione europea può fare la differenza. Con le iniziative presentate contestualmente al discorso sullo stato dell'Unione abbiamo ora presentato tutte le proposte legislative necessarie per realizzare cambiamenti positivi in relazione a tutte e dieci le priorità della Commissione europea per il periodo 2014-2019. Finora abbiamo raggiunto un accordo con il Parlamento europeo e il Consiglio su quasi la metà di tali proposte e, per un ulteriore venti per cento, siamo a un buon punto nell'iter legislativo. La priorità, adesso, è trasformare in norme le altre proposte, comprese tutte quelle prioritarie individuate nelle dichiarazioni comuni, e successivamente dare loro efficace attuazione. Il dialogo tra la Commissione e il Parlamento europeo e il Consiglio per preparare il presente programma di lavoro ha confermato l'esistenza di un impegno condiviso per mantenere e rafforzare ulteriormente questa dinamica. È giunto il momento di dimostrare che insieme possiamo ottenere risultati.

Per mantenere l'attenzione su quanto è già sul tavolo, all'interno del programma di lavoro di quest'anno la Commissione presenta solo un numero limitato di nuove iniziative che, insieme a quelle presentate con il discorso sullo stato dell'Unione, sono essenziali per realizzare pienamente le dieci priorità. Queste iniziative affrontano sfide ancora in sospeso che richiedono un'azione collettiva e decisa: completare i lavori nel settore della migrazione; rafforzare l'unione economica e monetaria; risolvere le crescenti tensioni nel sistema

commerciale globale; far fronte ai continui attacchi allo Stato di diritto in alcuni Stati membri; raggiungere un accordo con il Regno Unito sul suo recesso dall'Unione. La Commissione si dedicherà all'attuazione della normativa adottata e alla valutazione dell'attuale acquis per prepararsi al futuro e propone il ritiro o l'abrogazione di una serie di normative e proposte obsolete.

Infine, il presente programma di lavoro porta avanti la tabella di marcia per Sibiu che ha ricevuto forte sostegno dal Parlamento europeo e ha trovato spazio nell'agenda dei leader. Il vertice di Sibiu si svolgerà il 9 maggio 2019, la giornata dell'Europa, sei settimane dopo la Brexit e due settimane prima delle elezioni europee. Si tratta di un'occasione cruciale in cui l'UE a 27 definirà il proprio futuro per il 2025. In tale contesto è importante che un accordo politico sulla proposta della Commissione relativa a un quadro di bilancio più semplice e flessibile per il futuro sia raggiunto prima del vertice di Sibiu. Oltre a ciò, nei prossimi mesi la Commissione intende presentare una serie di contributi lungimiranti per preparare il vertice cosicché i leader dell'UE possano creare un clima di rinnovata fiducia nel futuro dell'Unione a 27.

II. Piena realizzazione delle 10 priorità della Commissione Juncker prima delle elezioni del Parlamento europeo

Rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti

L'economia europea va bene: la crescita ha raggiunto il picco degli ultimi 10 anni nel 2017, l'occupazione e gli investimenti sono tornati ai livelli precedenti la crisi e lo stato delle finanze pubbliche è migliorato considerevolmente. Tuttavia, la situazione economica, sociale e di bilancio è ancora disomogenea nei diversi Stati membri. Poiché il clima economico mondiale sta cambiando, dobbiamo sfruttare l'attuale slancio per continuare a promuovere politiche che consentano di cogliere nuove opportunità economiche e che preparino l'economia alle sfide che incontreremo nel futuro.

Per fare ciò dovremo continuare a investire nelle riforme necessarie per mantenere l'Unione su un cammino di crescita sostenibile e stabile. Le proposte della Commissione, moderne, eque ed equilibrate, per il prossimo quadro finanziario pluriennale per l'Unione a 27 sosterranno la realizzazione degli obiettivi comuni dell'Unione per il prossimo decennio. Sono incentrate sui settori in cui, secondo i leader dell'UE riunitisi a Bratislava e a Roma, l'Unione è nella posizione migliore per apportare il proprio contributo. Le proposte permetteranno di affrontare importanti problemi, quali la disoccupazione giovanile, la migrazione, la sicurezza, il progresso tecnologico, la trasformazione digitale e la transizione verso un'economia più sostenibile, a basse emissioni di carbonio. Il vertice di Sibiu dovrebbe confermare l'accordo politico sul bilancio futuro, dimostrando che l'Unione a 27 è unita, ha una direzione chiara ed è pronta e in grado di farsi artefice del proprio destino e di produrre risultati per i cittadini.

Il denaro pubblico contribuisce a stimolare il giusto tipo di investimenti, ma, in ultima analisi, sono le imprese che creano posti di lavoro e crescita. Dobbiamo quindi continuare a esercitare

un effetto leva sulle risorse disponibili. Il piano di investimenti per l'Europa, o piano Juncker, ha già generato investimenti supplementari per 344 miliardi di euro, superando così l'obiettivo iniziale di 315 miliardi di euro, e dovrebbe creare 1,4 milioni di posti di lavoro e far aumentare il prodotto interno lordo dell'UE dell'1,3 % entro il 2020. Il piano Juncker è stato rafforzato ed esteso per mobilitare circa 500 miliardi di euro di investimenti supplementari entro la fine del 2020. La Commissione farà il punto dei progressi compiuti e individuerà altre modalità per promuovere gli investimenti, anche nell'ambito del futuro programma InvestEU.

È inoltre necessario trovare un accordo sulle rimanenti proposte per favorire la transizione verso un'economia circolare che sostenga l'innovazione, i posti di lavoro e la crescita e promuova l'uso sostenibile delle nostre limitate risorse. Occorre raggiungere rapidamente un accordo sulla proposta concernente i prodotti di plastica monouso se si vuole ridurre la quantità di materie plastiche dannose che si riversano nei nostri mari e oceani e fornire altresì alle imprese un forte incentivo affinché cerchino alternative sostenibili e innovative. In questo modo si stimolerà l'innovazione europea e si darà alle imprese europee un vantaggio tecnologico rispetto ai loro concorrenti mondiali, promuovendo così una crescita sostenibile e posti di lavoro per il futuro.

Un mercato unico digitale connesso

Il mercato unico digitale sta già portando benefici ai cittadini europei: le tariffe di *roaming* sono state abolite, i cittadini possono ora fruire dei contenuti ai quali sono abbonati (film, sport, musica, videogiochi e e-book) ovunque si trovino nell'UE e, a partire dal prossimo dicembre, potranno fare acquisti online senza subire indebite discriminazioni sulla base del loro paese di residenza.

Delle 30 iniziative legislative formulate dalla Commissione per il mercato unico digitale, 18 sono state tramutate in legge. È giunto il momento di concludere le rimanenti proposte, anche in materia di diritto d'autore, vita privata e comunicazioni elettroniche (e-privacy) e diritto contrattuale. È importante istituire rapidamente il Centro europeo di competenza industriale, tecnologica e di ricerca sulla cibersicurezza e la rete dei centri nazionali di coordinamento per aiutare l'UE a mantenere e sviluppare le capacità industriali e tecnologiche in materia di cibersicurezza necessarie per tutelare il nostro mercato unico digitale.

Continueremo a lavorare per affrontare la sfida emergente dell'intelligenza artificiale, consentendo un'azione coordinata in tutta l'Unione europea e dando seguito alle diverse tappe stabilite all'inizio di quest'anno. La Commissione e l'alta rappresentante presenteranno inoltre un nuovo piano d'azione congiunto per contrastare la diffusione pervasiva della disinformazione online in Europa, che mina la fiducia dei cittadini europei nelle istituzioni e nei processi democratici così come nei nostri mezzi di comunicazione liberi e indipendenti. Si tratta di una questione particolarmente importante da affrontare in vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo.

Elaboreremo inoltre una raccomandazione per istituire un formato per lo scambio delle cartelle cliniche elettroniche europee così da facilitare lo scambio di dati sui pazienti a livello transfrontaliero. Ciò costituirà un vantaggio sia per i pazienti che per i prestatori di assistenza

sanitaria e contribuirà a promuovere il progresso in campo medico attraverso la digitalizzazione dei servizi sanitari. Nel settore della sanità pubblica proporremo inoltre un quadro globale sugli interferenti endocrini.

Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici

Negli ultimi quattro anni l'UE ha investito nell'Unione dell'energia per promuovere approvvigionamenti sostenibili, indipendenti e sicuri per i cittadini. Abbiamo guidato la lotta mondiale contro i cambiamenti climatici e siamo l'unica grande economia a legiferare per ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 40 % entro il 2030 in linea con l'accordo di Parigi.

Dobbiamo continuare ad adoperarci per ottenere l'accordo dei colegislatori sulle restanti proposte del pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei". Per migliorare il funzionamento del mercato interno dell'energia dell'UE e rafforzare la solidarietà tra gli Stati membri è altresì essenziale che i colegislatori raggiungano un accordo su norme comuni applicabili ai gasdotti che accedono al mercato europeo del gas e mettano a punto la nuova normativa che regola i mercati dell'energia elettrica. Abbiamo inoltre bisogno di un accordo sulle proposte della Commissione nell'ambito dei pacchetti sulla mobilità che si iscrivono nell'iniziativa "L'Europa in movimento" per garantire la tempestiva attuazione dell'agenda per una mobilità sicura, pulita e connessa, nonché sulle proposte della Commissione in materia di finanza sostenibile per mobilitare i capitali privati necessari a sostenere il programma dell'UE per il clima e lo sviluppo sostenibile.

Con l'adozione tempestiva di tali misure l'UE si doterà del quadro giuridico e degli strumenti di supporto necessari alla sua politica in materia di clima per il 2030. Insieme, le politiche in materia di clima ed energia permetteranno di ridurre le emissioni totali di gas a effetto serra di circa il 45 % entro il 2030, superando così l'impegno assunto dall'UE nel quadro dell'accordo di Parigi che prevede una riduzione delle emissioni pari almeno al 40 % rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030. Gli interventi citati ci metteranno inoltre sulla buona strada per ottenere una riduzione prevista delle emissioni di circa il 60 % entro il 2050. Tali risultati non sono tuttavia sufficienti se l'UE vuole contribuire al raggiungimento degli obiettivi relativi alla temperatura fissati dall'accordo di Parigi. L'ultima relazione speciale del gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici conferma inequivocabilmente l'impatto negativo dei cambiamenti climatici ed è in questo contesto che la Commissione intende proporre una strategia dell'UE per la riduzione dei gas a effetto serra a lungo termine, in vista della conferenza sui cambiamenti climatici di Katowice che si terrà nel dicembre 2018. Riferiremo inoltre sullo stato dell'Unione dell'energia, nonché sui progressi compiuti per promuovere la capacità europea come leader nel settore delle batterie.

Un mercato interno più approfondito e più equo con una base industriale più solida

Il 2018 segna il 25° anniversario del mercato unico. Il mercato unico, che rappresenta un quinto dell'economia mondiale, non ha pari e costituisce il maggiore punto di forza dell'Europa per dare impulso alla crescita economica e aiutare le imprese europee a crescere,

innovare e creare posti di lavoro. Il nostro peso collettivo ci consente di essere un punto di riferimento efficace, anche a livello mondiale, su questioni quali la protezione dei dati, i big data, l'intelligenza artificiale e l'automazione, e quindi di esportare i nostri valori e plasmare l'economia globale.

Ora dobbiamo mantenere la promessa di sfruttare al massimo il potenziale del mercato unico in tutte le sue dimensioni. Il raggiungimento di un accordo sulle proposte in sospeso nel quadro dei pacchetti beni e servizi è essenziale per garantire prodotti sicuri e rafforzare la fiducia nel mercato unico. Dobbiamo intensificare gli sforzi per giungere a un accordo su una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società e sulle proposte per una tassazione equa ed efficiente dell'economia digitale in modo che tutte le imprese, grandi e piccole, paghino la giusta quota di tasse nel luogo in cui realizzano gli utili. È inoltre giunta l'ora di trovare un accordo sulle proposte per un'imposta sul valore aggiunto equa ed efficiente al fine di semplificare il sistema, specialmente per le piccole imprese, renderlo a prova di frodi e modernizzare il sistema di fissazione di tassi ridotti di imposta sul valore aggiunto. Occorre peraltro raggiungere un accordo sulle proposte in materia di diritto societario per garantire che il diritto delle imprese di trasferirsi ed espandersi al di fuori delle frontiere nazionali non sia utilizzato impropriamente da pochi per evadere le imposte o minare i diritti dei lavoratori. Un accordo dovrebbe poi essere raggiunto al più presto sulle proposte legislative per un "new deal" per i consumatori che permetterà di modernizzare e semplificare la normativa sulla tutela dei consumatori e di rafforzare i mezzi di ricorso individuale attraverso azioni rappresentative.

Un'Unione dei mercati dei capitali pienamente funzionante, con mercati spessi e liquidi, è fondamentale per la stabilità finanziaria, per sostenere il mercato unico e diversificare le fonti di finanziamento per le imprese europee, in particolare per quelle più piccole. È giunto il momento di trovare un accordo sulle proposte relative al prodotto pensionistico individuale paneuropeo, alla riforma delle infrastrutture del mercato europeo, al miglioramento dell'architettura di vigilanza finanziaria dell'UE così come sulle proposte relative a insolvenza delle imprese, ristrutturazione e seconda opportunità. Dovrebbe essere raggiunto un accordo anche su altre proposte concernenti l'Unione dei mercati dei capitali, come il finanziamento collettivo, le obbligazioni garantite, l'agevolazione della distribuzione transfrontaliera dei fondi d'investimento, la promozione della quotazione delle PMI sui mercati aperti al pubblico e norme più proporzionate ed efficaci per le imprese di investimento. Alla luce delle recenti, gravi rivelazioni sul riciclaggio di denaro nel settore finanziario, è altresì essenziale pervenire rapidamente a un accordo sulle proposte volte a rafforzare la vigilanza antiriciclaggio per garantire che le norme siano meglio controllate e applicate in tutta l'UE.

Al di là dei risultati che raggiunge a vantaggio delle imprese, il mercato unico è anche il garante di elevati standard sociali e della protezione dei lavoratori. Un anno fa, in occasione del vertice sociale di Göteborg, il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea hanno proclamato il pilastro europeo dei diritti sociali. Nell'ambito delle sue competenze, la Commissione ha adottato misure per darvi seguito con iniziative concrete. Bisognerà ora giungere ad un accordo anche sull'istituzione di un'Autorità europea del lavoro e sulle proposte volte a creare un migliore equilibrio tra vita professionale e vita

privata e condizioni di lavoro più trasparenti e prevedibili per tutti, compreso per i contratti atipici. Dobbiamo concordare la revisione delle norme in materia di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale degli Stati membri, di protezione dei lavoratori dalle sostanze chimiche cancerogene e di accesso alla protezione sociale. È ormai tempo di concludere l'atto europeo sull'accessibilità cosicché le persone affette da disabilità possano esercitare più efficacemente il loro diritto di partecipare pienamente alla società e al mercato del lavoro.

Mantenere, applicare e approfondire il mercato unico costituisce un esercizio permanente e continuo. Dobbiamo affrontare le lacune che permangono e migliorarne il funzionamento ed è per questo che un accordo sui fascicoli legislativi in sospeso e sulla corretta attuazione del regolamento negli Stati membri è della massima importanza. In vista della discussione dei leader al Consiglio europeo di dicembre, la Commissione presenterà una comunicazione incentrata sull'eliminazione degli ostacoli rimanenti e proporrà opzioni di intervento per garantire che l'Europa colga le nuove opportunità offerte da un contesto globale in evoluzione.

Un'unione economica e monetaria più profonda e più equa

Il 1º gennaio 2019 celebreremo il 20º anniversario della moneta unica. 340 milioni di europei usano l'euro quotidianamente in 19 Stati membri e la zona euro rappresenta quasi l'85 % del prodotto interno lordo dell'Unione a 27. L'euro ha superato la peggiore crisi finanziaria dei nostri tempi e ne è uscito rafforzato. Ora è giunto il momento di concentrarsi più chiaramente sul ruolo strategico che la moneta unica dovrebbe svolgere sulla scena mondiale e di rafforzarne le fondamenta. Il completamento dell'Unione dei mercati dei capitali riveste particolare importanza in questo contesto.

Un altro elemento fondamentale è ottenere risultati sulle proposte che fanno parte della tabella di marcia per approfondire l'Unione economica e monetaria dell'Europa, compresi gli strumenti di bilancio proposti nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale. In questo modo l'Unione economica e monetaria europea — in particolare la funzione di stabilizzazione europea e il programma di sostegno alle riforme — sarà in grado di assicurare una maggiore resilienza a livello macroeconomico, portare avanti riforme strutturali e rafforzare la convergenza. Nel giugno 2018, in occasione del vertice euro cui hanno preso parte tutti gli Stati membri, i leader hanno stabilito di completare l'Unione bancaria, anche tramite la creazione di un meccanismo comune di ultima istanza per il Fondo di risoluzione unico, e di progredire verso il sistema europeo di assicurazione dei depositi. Hanno inoltre convenuto di rafforzare il ruolo del meccanismo europeo di stabilità quale strumento per la gestione delle crisi e di svilupparlo ulteriormente. Si tratta di un'iniziativa da portare avanti in via prioritaria; è inoltre necessario concludere rapidamente un accordo, in particolare sulle proposte relative alla riduzione dei rischi nel settore bancario e al pacchetto per la riduzione dei prestiti in sofferenza. La resilienza della zona euro presuppone Stati membri resilienti e una convergenza economica e sociale rinvigorita. In quest'ottica, la Commissione continuerà a rafforzare e focalizzare il semestre europeo in modo tale da sostenere e orientare gli Stati membri verso il conseguimento di una crescita sostenibile, inclusiva e a lungo termine.

Commercio: una politica commerciale equilibrata e lungimirante per gestire correttamente la globalizzazione

La sua dimensione, i valori e gli obiettivi condivisi rendono l'Unione europea l'unico soggetto in grado di concludere accordi commerciali con 69 paesi di tutto il mondo che rappresentano il 40 % del prodotto interno lordo mondiale. Tuttavia, con l'aumento delle tensioni e la mancanza di prevedibilità nel commercio mondiale dobbiamo continuamente ribadire il nostro impegno a preservare e rafforzare il sistema internazionale basato su regole. La rapida conclusione dell'accordo di partenariato economico UE-Giappone, il più grande accordo commerciale mai negoziato dall'Unione europea, sarà un segno tangibile di tale impegno. Ci adopereremo altresì per garantire la rapida entrata in vigore degli accordi con Singapore e il Vietnam e per portare a termine quei negoziati per i quali è stato raggiunto un accordo di massima (Messico) o che sono già in una fase avanzata (ad esempio con il Cile e il MERCOSUR). Dobbiamo inoltre compiere quanti più progressi possibili in altri negoziati commerciali in corso, come in quelli con l'Australia e la Nuova Zelanda.

L'UE non ha motivo di non essere fiduciosa e assertiva nelle relazioni commerciali, ma non saremo ingenui. È importante che i colegislatori raggiungano presto un accordo sulla proposta per il controllo degli investimenti esteri diretti, al fine di controllare e impedire le acquisizioni estere che danneggerebbero gli interessi dell'UE. È inoltre giunto il momento per gli Stati membri di superare lo stallo sulla proposta relativa a uno strumento per gli appalti internazionali, in modo da evitare che le società dell'UE siano discriminate nei mercati degli appalti pubblici dei paesi terzi, e di decidere di riformare le norme sul duplice uso, cosicché non ci si possa servire impropriamente del commercio come di una copertura per merci che possono essere utilizzate per violare i diritti umani di base.

Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia

La tutela dei diritti fondamentali e della sicurezza è stata una priorità assoluta negli ultimi quattro anni. Per completare la realizzazione di un'Unione della sicurezza efficace è ora essenziale raggiungere un accordo sulle proposte in materia di accesso transfrontaliero delle autorità di contrasto alle prove elettroniche, commercializzazione e uso di precursori di esplosivi, miglioramento delle caratteristiche di sicurezza delle carte d'identità e agevolazione dell'accesso transfrontaliero da parte delle autorità di contrasto a dati finanziari e al loro impiego. Dobbiamo altresì fare di più per privare i terroristi dei mezzi necessari per agire, concordando misure sulla prevenzione della diffusione di contenuti terroristici online e ampliando il mandato della Procura europea così da includervi la lotta contro il terrorismo transfrontaliero.

Per garantire che tra i sistemi europei di informazione in materia di sicurezza, migrazione e gestione delle frontiere vi siano sinergie più intelligenti ed efficienti, la proposta sull'interoperabilità di tali sistemi dovrebbe essere approvata rapidamente, insieme al miglioramento, ad esempio, del sistema europeo di informazione sui casellari giudiziali, di Eurodac e del sistema d'informazione visti.

Le rivelazioni emerse dagli scandali che vanno dal *Dieselgate* ai *LuxLeaks*, ai *Panama Papers* e alla vicenda di *Cambridge Analytica*, hanno dimostrato l'importanza del ruolo degli informatori nel portare alla luce attività illecite che danneggiano l'interesse pubblico e il benessere dei cittadini. Per questo occorre trovare un accordo su una migliore protezione per gli informatori che segnalano violazioni del diritto dell'UE.

Dobbiamo anche garantire che l'UE possa fornire assistenza in modo più efficace alle persone colpite da catastrofi naturali approvando la proposta sul meccanismo di protezione civile dell'Unione europea (rescEU).

Il rispetto dello Stato di diritto, uno dei valori dell'Unione, è essenziale per la democrazia e il rispetto dei diritti fondamentali. Esso costituisce inoltre una garanzia fondamentale per il funzionamento dell'Unione europea — come un mercato interno e uno spazio in cui le normative sono applicate in modo uniforme, il bilancio è speso in modo adeguato e in cui gli Stati membri e i loro cittadini possono cooperare in uno spirito di fiducia reciproca per realizzare obiettivi comuni. La procedura stabilita nei trattati per stabilire se sussista un rischio evidente di violazione grave dei valori, in particolare dello Stato di diritto, è stata attivata in relazione a due Stati membri. A ciò si aggiungono anche crescenti preoccupazioni in merito ad alcuni altri Stati membri. Di conseguenza vi è una sempre maggiore consapevolezza del fatto che l'Unione europea e i suoi Stati membri devono fare di più per rispettare e far rispettare lo Stato di diritto. In tale contesto, la Commissione intende presentare un'iniziativa volta a rafforzare ulteriormente il quadro relativo allo Stato di diritto del 2014.

Verso una nuova politica della migrazione

Nonostante la fase di crisi sia stata superata, la pressione migratoria rimane una delle principali preoccupazioni dei cittadini europei e per molti anni a venire la corretta gestione della migrazione continuerà a essere una sfida che richiede una risposta globale.

Rispetto al picco dell'ottobre 2015, gli arrivi irregolari nell'Unione europea sono calati del 95 %. Tuttavia quest'anno ha altresì mostrato l'importanza di vigilare su tutte le rotte: abbiamo assistito a un notevole calo del ricorso alla rotta del Mediterraneo centrale e a un aumento di quello alle rotte del Mediterraneo orientale e, soprattutto, occidentale. Le rotte migratorie e le ragioni che le determinano sono in costante cambiamento e dobbiamo prepararci per il futuro. La priorità rimane trovare un accordo su un sistema europeo comune di asilo che funzioni adeguatamente e si fondi sui principi di responsabilità e solidarietà. Cinque delle sette proposte iniziali per riformare tale sistema sono state concordate provvisoriamente o in parte e mancano gli ultimi passaggi che porteranno all'adozione, integrando le modifiche intese a rafforzare le capacità operative della nuova Agenzia europea per l'asilo proposta contestualmente al discorso sullo stato dell'Unione. Parallelamente, dobbiamo concentrare gli sforzi sulla ricerca di un accordo sulle due proposte rimanenti: la riforma del sistema di Dublino e il regolamento sulle procedure di asilo.

Una politica credibile in materia di migrazione significa che i cittadini devono avere la rassicurazione che le nostre frontiere esterne vengono gestite in modo efficiente e che siamo

in grado, da un lato, di proteggere chi ne ha bisogno e, dall'altro, di rimpatriare gli altri. La Commissione ha presentato le proposte necessarie al fine di rafforzare la coerenza e l'efficacia della politica di rimpatrio e ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare. In questa stessa ottica dobbiamo convenire rapidamente sulla riforma della direttiva rimpatri e rafforzare la capacità dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera istituendo un corpo permanente di 10 000 guardie di frontiera dell'UE entro il 2020, rafforzandone le competenze nel settore dei rimpatri e consentendone l'operatività più ampia nei paesi partner al di fuori dell'UE.

Al tempo stesso, l'Europa deve fare di più in materia di migrazione legale: dobbiamo essere in grado di far fronte in modo adeguato alle esigenze del mercato del lavoro e alle future carenze di competenze, perseguendo nel contempo gli interessi dell'UE. È pertanto essenziale trovare un accordo sulla revisione del sistema della Carta blu UE che renderà più facile e più attraente per i cittadini di paesi terzi altamente qualificati venire a lavorare in Europa e contribuire alle nostre economie.

Entro dicembre 2018 la Commissione pubblicherà una comunicazione in materia di reciprocità dei visti per fare il punto della situazione e valutare i possibili modi di procedere per quanto riguarda la situazione di non reciprocità con gli Stati Uniti nel settore della politica dei visti.

Un ruolo più incisivo a livello mondiale

Quando siamo uniti, l'Europa ha tutto il peso necessario per essere un attore forte a livello mondiale che si adopera a favore della pace, dello sviluppo sostenibile, della sicurezza e della stabilità e, allo stesso tempo, sostiene la democrazia, difende i diritti umani e promuove lo Stato di diritto.

Per garantire che ciò avvenga, parallelamente agli sforzi per giungere a un accordo sulla proposta di programmi finanziari per sostenere il ruolo dell'Europa quale attore mondiale, la Commissione continuerà a chiedere che sia dato rapidamente seguito alla sua iniziativa che mira a migliorare l'efficienza del processo decisionale dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza comune. Continuerà inoltre ad adoperarsi per l'attuazione della strategia globale dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza, in particolare per quanto riguarda l'India, l'America latina e l'Asia centrale.

L'attuazione della nuova alleanza Africa - Europa per l'investimento sostenibile e l'occupazione proposta sarà portata avanti. A tal fine, il piano per gli investimenti esterni dell'UE sarà reso maggiormente operativo e attuato per conseguire l'ambizioso obiettivo che si prefigge: mobilitare fino a 44 miliardi di euro in investimenti sostenibili entro il 2020.

L'attuazione della politica di vicinato, sia ad Est che al Sud, resta una priorità fondamentale. Per quanto riguarda l'allargamento dell'UE la Commissione pubblicherà relazioni annuali sui progressi compiuti nelle relazioni con tutti i partner interessati. La Commissione intende poi valutare e adottare un parere sulla richiesta della Bosnia-Erzegovina di diventare un paese candidato all'adesione.

Un'Unione di cambiamento democratico

Negli ultimi quattro anni la Commissione ha cercato di rendere l'Unione europea più democratica, ad esempio mediante l'apertura del processo decisionale ai contributi dei cittadini, aumentando la trasparenza delle riunioni tra i responsabili delle decisioni della Commissione e i rappresentanti di interessi, pubblicando i mandati di negoziato per gli accordi commerciali e introducendo i principi per legiferare meglio nell'elaborazione delle politiche. Le norme che regolano il finanziamento dei partiti politici europei sono state accuratamente riviste, aumentando la trasparenza dei legami tra i partiti politici europei e i rispettivi partiti affiliati, migliorando la legittimità democratica con finanziamenti che rispecchiano maggiormente le scelte dell'elettorato e rafforzando l'applicazione delle norme per prevenire gli usi impropri della spesa pubblica.

Se vogliamo proteggere i nostri valori democratici dobbiamo garantire che le prossime elezioni saranno libere ed eque, di qui l'urgenza di trovare un accordo sulle proposte volte a meglio proteggere i processi democratici da manipolazioni da parte di paesi terzi o di interessi privati. Un'altra proposta su cui trovare un accordo in via prioritaria è quella che prevede la possibilità di sanzionare i partiti politici europei per la violazione della protezione dei dati personali al fine di influenzare deliberatamente l'esito delle elezioni europee.

Le iniziative dei cittadini europei offrono a questi ultimi una possibilità unica e innovativa di partecipare alla definizione dell'agenda a livello di UE chiedendo direttamente alla Commissione di intervenire sulle questioni che stanno loro a cuore. Per rendere lo strumento di più facile uso e per far sì che sviluppi appieno il suo potenziale è essenziale raggiungere rapidamente un accordo sulla riforma del regolamento che renda più semplice per i cittadini avviare e sostenere nuove iniziative. Stiamo inoltre tenendo conto di quanto richiesto dai cittadini tramite le consultazioni pubbliche, ad esempio con la proposta di porre fine al cambio due volte l'anno dell'ora.

Sin dall'inizio del suo mandato, la Commissione ha sottolineato la necessità di un'Unione più incentrata sulle cose che realmente contano e la necessità di migliorare la legittimità democratica del suo operato. Un aspetto fondamentale legato a quanto precede è assicurare il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. Contestualmente al presente programma di lavoro, la Commissione presenta una comunicazione che definisce in che modo intende rafforzare il ruolo di tali principi nella definizione delle politiche dell'UE, basandosi sui preziosi contributi ricevuti dalla task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "Fare meno in modo più efficiente". In linea con il parere della task force ciò verrà realizzato nel più ampio contesto dell'agenda "Legiferare meglio", incluso nelle valutazioni previste. La comunicazione è accompagnata dalla relazione annuale sui rapporti tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali e sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

III. Offrire a tutti i cittadini europei una prospettiva valida per il futuro

Il vertice di Sibiu del 9 maggio 2019 si svolgerà in un momento cruciale, sei settimane dopo la Brexit e due settimane prima delle elezioni europee, e sarà il momento in cui i leader rinnoveranno la fiducia nel futuro della nuova Unione a 27. La Commissione contribuirà al processo di preparazione del vertice di Sibiu e alle fasi che lo seguiranno con una serie di relazioni e comunicazioni con un orizzonte al 2025. Essa ha presentato, o presenterà, iniziative volte a:

- rafforzare il ruolo internazionale dell'euro, nel quadro degli sforzi globali che mirano a consolidare la sovranità dell'Europa;
- aumentare il ricorso al voto a maggioranza qualificata e consentire un processo
 decisionale più efficiente nei settori fondamentali della fiscalità e delle politiche
 sociali, in modo tale che la normativa che regola il mercato unico dell'UE possa
 rimanere al passo con l'evoluzione dell'economia e della società, nonché in diverse
 aree specifiche delle relazioni esterne per offrire i giusti strumenti decisionali alla
 politica estera e di sicurezza comune;
- riflettere sul percorso verso un'Europa sostenibile per il 2030 per dare seguito agli
 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, compreso l'accordo di Parigi sui
 cambiamenti climatici;
- preparare il terreno per un nuovo quadro istituzionale per la politica in materia di energia e clima, delineando opzioni per l'estensione del voto a maggioranza qualificata e per l'eventuale riforma del trattato Euratom;
- rafforzare ulteriormente il quadro per lo Stato di diritto del 2014;
- delineare in che modo si intende rendere l'Unione più unita, più forte e più democratica in termini di comunicazione.

IV. Brexit e lavori preparatori

Se è vero che sono stati compiuti sforzi significativi per garantire la conclusione di un accordo per un recesso ordinato del Regno Unito dall'Unione europea e un quadro per le future relazioni tra UE e Regno Unito, saranno altresì necessarie alcune misure per adeguare l'acquis dell'UE nel contesto del recesso del Regno Unito, indipendentemente dall'esito dei negoziati. Oltre ai sei atti legislativi già sul tavolo dei colegislatori, la Commissione adotterà altre due proposte legislative in preparazione alla Brexit che riguardano, rispettivamente, lo status dei cittadini britannici per quanto riguarda il visto dopo il recesso del Regno Unito e la rettifica delle cifre relative al consumo di energia primaria e finale di cui alla normativa in materia di efficienza energetica. Le proposte saranno presentate nel novembre 2018 in modo da lasciare ai colegislatori abbastanza tempo per adottarle prima della data del recesso.

La Commissione presenterà inoltre entro la fine del 2018 una serie di atti delegati e di esecuzione necessari nel contesto dei preparativi per la Brexit. Con l'evolversi dei negoziati

continuerà a monitorare da vicino la situazione e proporrà, se necessario, ulteriori misure, tenendo conto del tempo di cui i colegislatori hanno bisogno per completare i lavori.

V. Legiferare meglio, applicare il diritto dell'UE e garantirne il rispetto

Fin dall'inizio del mandato, questa Commissione ha investito massicciamente nell'iniziativa "Legiferare meglio" che fa ormai parte del nostro DNA. L'OCSE ha recentemente annoverato la Commissione ai primi posti per quanto riguarda le buone pratiche di regolamentazione. Per consolidare maggiormente i progressi compiuti, stiamo facendo il punto della politica "Legiferare meglio" e riferiremo in primavera sui risultati e gli insegnamenti da trarre. Nel frattempo saremo particolarmente attenti a utilizzare gli strumenti per legiferare meglio al fine di esaminare attentamente le politiche esistenti, garantire che rimangano idonee allo scopo ed evitare costi inutili. L'allegato II del presente programma di lavoro illustra le principali valutazioni e i controlli dell'adeguatezza che saranno condotti, compresi quelli che danno seguito ai pareri della piattaforma REFIT. Il lavoro della piattaforma non si è esaurito e prossimamente si prevede l'adozione di ulteriori pareri; dopo di che la Commissione fornirà una presentazione dettagliata del seguito dato a tutti i pareri (passati e presenti) nel quadro di valutazione REFIT online, nonché nella seconda indagine annuale sugli oneri.

Qualsiasi norma, per quanto scrupolosamente redatta ed elaborata, è efficace soltanto nella misura in cui è correttamente messa in pratica. Per questo motivo la Commissione continuerà a prestare la massima attenzione per garantire che le normative siano adeguatamente applicate, così come sono attentamente elaborate in primo luogo. L'elemento fondamentale per un'efficace attuazione del diritto dell'Unione risiede nella stretta cooperazione e nella comunicazione tra la Commissione e gli Stati membri. Manterremo sempre aperto il dialogo con gli Stati membri per sostenerli nell'attuazione del diritto dell'Unione. Nei prossimi mesi il processo di trasposizione e attuazione della legislazione recentemente adottata o che lo sarà presto richiederà un notevole impegno. Al tempo stesso, la Commissione intende continuare a dare priorità a gravi violazioni del diritto dell'Unione che mettono a repentaglio il valore aggiunto delle norme dell'UE e interverrà con fermezza ove necessario, come ha fatto recentemente in ambiti come quello della qualità dell'aria.

VI. Conclusioni

I restanti mesi del presente mandato saranno fondamentali per dimostrare ai cittadini che abbiamo tradotto in fatti il nostro programma in materia di occupazione, crescita, equità e cambiamento democratico. Il programma di lavoro della Commissione per il 2019 delinea un'agenda chiara e mirata per portare a termine il lavoro che si è impegnata a realizzare all'inizio del mandato. La Commissione continuerà a lavorare intensamente, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo e il Consiglio, al suo completamento mediante l'adozione e l'attuazione di tutte le proposte presentate. Tale impegno comune europeo è fondamentale per dimostrare ai cittadini che l'Europa può fare la differenza attraverso

interventi mirati ed efficaci e conseguendo risultati tangibili. Il 9 maggio, a Sibiu, potremo inoltre dimostrare che l'Unione europea a 27 ha una chiara prospettiva per il futuro e ha rafforzato le fondamenta di un'Europa forte, unita e sovrana.



COMMISSIONE EUROPEA

Strasburgo, 23.10.2018 COM(2018) 800 final

ANNEXES 1 to 5

ALLEGATI

della

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 Mantenere le promesse e prepararsi al futuro

Allegato I: Nuove iniziative

ż	Objettivo strategico	
5	Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti	stimenti
-	Rilancio degli investimenti nell'UE	Comunicazione sul piano di investimenti per l'Europa: bilancio e prossimi passi (di tipo non legislativo, quarto trimestre 2018)
N.	Un futuro europeo sostenibile	Documento di riflessione "Verso un'Europa sostenibile per il 2030 per far seguito agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, compreso l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici" (di tipo non legislativo, quarto trimestre 2018)
Ŝ	Un mercato unico digitale connesso	
3,	Completare il mercato unico digitale	Piano coordinato di sviluppo dell'intelligenza artificiale in Europa (di tipo non legislativo, quarto trimestre 2018); Piano d'azione contro la disinformazione (di tipo non legislativo, quarto trimestre 2018); Raccomandazione della Commissione per istituire un formato di cartella clinica elettronica europea (di tipo non legislativo, primo trimestre 2019)
3	Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici	ti in materia di cambiamenti climatici
4.	Attuazione dell'accordo di Parigi	Strategia a lungo termine dell'UE per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra conformemente all'accordo di Parigi (prima della conferenza di Katowice sui cambiamenti climatici, dal 3 al 14 dicembre) (di tipo non legislativo, quarto trimestre 2018)
5.	Completare l'Unione dell'energia	Quarta relazione sullo stato dell'Unione dell'energia (di tipo non legislativo, primo trimestre 2019); relazione sul piano d'azione strategico sulle batterie (di tipo non legislativo, primo trimestre 2019)
Ġ	Futuro della politica in materia di energia e clima	Verso un nuovo quadro istituzionale per le politiche in materia di energia e clima entro il 2025: opzioni per il voto a maggioranza qualificata e per l'eventuale riforma del trattato Euratom (di tipo non legislativo, primo trimestre 2019)
-	Obiettivi di efficienza energetica – prepararsi alla Brexit	Proposta di adattare i riferimenti agli obiettivi dell'UE in materia di efficienza energetica (espressi in valori assoluti) per il 2030 all'UE a 27 (di tipo legislativo, articolo 194 TFUE, quarto trimestre 2018) (preparativi per la Brexit)
	Un mercato interno più profondo e più equo con una base industrial	Industriale più solida

Nel presente allegato la Commissione fornisce, informazioni supplementari, laddove disponibili, sulle iniziative previste nel programma di lavoro, in linea con l'accordo interistituzionale "Legiferare meglio". Le informazioni riportate tra parentesi sotto la descrizione di ciascuna iniziativa sono fornite a mero titolo indicativo e sono soggette a modifiche durante il processo preparatorio, in particolare a seconda dell'esito della valutazione d'impatto. Le voci evidenziate in grigio si riferiscono alle iniziative intese a dare una prospettiva del futuro dell'Unione.

ż	Oblettivo strategico	, prizituve in the second of t
∞.	Un mercato unico equo e a prova di futuro	Comunicazione "Verso un mercato unico pienamente funzionante in un contesto mondiale in rapida evoluzione: eliminare le barriere e cogliere le nuove opportunità a vantaggio dei cittadini e delle imprese (di tipo non legislativo, quarto trimestre 2018)
9.	Tutela della salute	Comunicazione "Quadro completo dell'Unione europea sulle sostanze che alterano il sistema endocrino" (di tipo non legislativo, quarto trimestre 2018)
3	Un processo legislativo più efficiente sul mercato unico	Un processo legislativo più efficiente sulla fiscalità: identificazione dei settori idonei al passaggio al voto a maggioranza qualificata (di tipo non legislativo, primo trimestre 2019); Un processo legislativo più efficiente nella politica sociale: identificazione dei settori idonei al passaggio al voto a maggioranza qualificata (di tipo non legislativo, primo trimestre 2019)
5	Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa	
=	Promuovere il ruolo internazionale dell'euro	Comunicazione sul rafforzamento del ruolo internazionale dell'euro (di tipo non legislativo, quarto trimestre 2018)
9	Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia	a reciproca fiducia
12.	Stato di diritto	Ulteriore rafforzamento del quadro dello Stato di diritto 2014 (di tipo non legislativo, primo trimestre 2019)
Ş.	Verso una nuova politica della migrazione	
ŗ.	Attuazione della politica comune in materia di visti	Comunicazione sulla reciprocità dei visti (di tipo non legislativo, quarto trimestre 2018)
±	Politica dei visti - prepararsi alla Brexit	Proposta di inserire il Regno Unito nell'elenco dei paesi terzi con obbligo di visto o in quello dei paesi terzi esenti dal visto (di tipo legislativo, articolo 77, paragrafo 2, del TFUE, quarto trimestre 2018) (preparativi per la Brexit)
Ē	Un'Unione di cambiamento democratico	
15.	Comunicare l'Europa	Comunicazione su come rendere l'Unione più unita, più forte e più democratica in termini di comunicazione (di tipo non legislativo, secondo trinestre)

Allegato II: Iniziative REFIT²

N. Descrizione Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti	Controllo dell'adeguatezza della direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) è lo strumento più completo della politica unionale in materia di acque: sulle acque e della direttiva sulle alluvioni, l'obiettivo principale è proteggere e migliorare le risorse idriche dell'UE al fine di raggiungere un buono stato delle acque. Il valutazione della direttiva sul trattamento delle controllo dell'adeguatezza valuta la presente direttiva, altre due direttiva ad essa direttiva sulle acque sotterrance, direttiva 2008/105/CE sugli standard di qualità ambientale) e la direttiva sulle alluvioni (2007/60), che è stata il catalizzatore per l'introduzione dell'approccio di gestione del rischio nelle alluvioni a livello dell'UE. La direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (91/271) è strettamente connessa alla direttiva quadro sulle acque, in quanto è strumentale al perseguimento degli obiettivi di quest'ultima.	atezza delle direttive sulla II controllo dell'adeguatezza, che dovrebbe concludersi nel 2019, esamina i risultati delle direttive dell'UE sulla qualità dell'aria ambiente (2008/50 e 2004/107). Le direttive stabiliscono norme di qualità dell'aria che devono essere rispettate ovunque nell'UE e i requisiti necessari per garantire che gli Stati membri monitorino e valutino adeguatamente la qualità dell'aria sul loro territorio, in modo armonizzato e comparabile.	del regolamento sulle spedizioni di La valutazione del regolamento 1013/2006 esamina tutti gli aspetti relativi all'attuazione, compreso il problema del commercio illegale dei rifiuti, e dà seguito al parere della piattaforma REFIT IX 3.a-c. adottato il 19.3.2018 in base al quale si dovrebbero inserire più tipi di rifiuti nell"elenco verde"; sottolinea inoltre la difficoltà per le imprese dovuta all'iscrizione obbligatoria dei trasportatori di rifiuti in tutti gli Stati membri.	Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida	Valutazione della direttiva sulla protezione giuridica La valutazione della direttiva 98/71 e del regolamento n. 6/2002 fornisce una valutazione approfondita del funzionamento dei disegni e modelli e del regolamento sui disegni e globale del sistema di protezione dei disegni e modelli a livello sia nazionale che dell'Unione, in particolare in considerazione della recente revisione del marchio UE, dello sviluppo di nuove tecnologie come la stampa 3D e del mercato dei pezzi di ricambio.	golamento sui prodotti da La valutazione del regolamento n. 305/2011 è collegata al parere della piattaforma REFIT XII.8.b adottato il 7.6.2017 - nel quale s'invita la Commissione a riesaminare la questione dell'obbligo di conservare per dieci anni la dichiarazione di prestazione, data la distinzione tra i rivenditori che vendono alle imprese e/o ai consumatori - nonché al parere della piattaforma REFIT XII.8.c adottato il 23.11.2017 e XII.8.a adottato il 27-28.6.2016.
Titolo so all'occupazione	tell'adeguatezza da s e della dirett della direttiva s urbane	7.Za	del regolamento	rao più profondo	della direttiva sull; modelli e del rego unitari.	del regolamento
N. Un nuovo impuls	Controllo dell'adeg sulle acque e d valutazione della acque reflue urbane	Controllo dell'adeguate: qualità dell'aria ambiente	3. Valutazione rifiuti	In mercato inter	4. Valutazione della dei disegni e modeli modelli comunitari	5. Valutazione costruzione
	· .		1.1		4	w)

2 Il presente allegato illustra le valutazioni e i controlli dell'adeguatezza principali che verranno effettuati, comprese le attività di valutazione per dar seguito ai pareri della piattaforma REFIT.

Descrizione	di residui di La valutazione esamina; la procedura di autorizzazione, in particolare il duplice sistema di autorizzazione del principio e dei prodotti fitosanitari a livello nazionale e il ritardo nei tempi di commercializzazione; il riconoscimento reciproco del livello nazionale; il sistema comparativo ai fini della sostituzione con sostanze meno pericolose; il sistema di fissazione dei limiti massimi di residui e relativa attuazione; i costi del sistema. La valutazione riguarda il regolamento 1107/2009 e il regolamento 396/2005. Tale valutazione esamina le questioni sollevate nel parere della piattaforma REFIT XI.10.a sulle sostanze a uso multiplo/fonte multipla—clorato adottata il 7.6.2017.	Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa	o agli obblighi di Il controllo dell'adeguatezza analizza gli obblighi d'informazione intersettoriale delle autorità di vigilanza derivanti dalla legislazione unionale sui servizi finanziari (direttive sui requisiti patrimoniali - CRR/CRDIV, direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari - MiFID/MiFIR, regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo - EMIR ecc.). Dà seguito al parere della piattaforma REFIT X.13.a adottata il 27.6.2016.	e comunicazioni II controllo dell'adeguatezza analizza gli obblighi di comunicazione delle imprese di cui alla direttiva 2013/34 sui bilanci d'esercizio, alla direttiva 2014/95/CE sulla comunicazione di informazioni non finanziarie, alla direttiva 2013/50 sulla trasparenza e al regolamento n. 1606/2002 sui principi contabili internazionali.	Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia	Valutazione della direttiva sulla parità di La valutazione della direttiva 2006/54/CE si concentra sull'efficienza pratica delle disposizioni giuridiche in vigore in retribuzione per lo stesso lavoro e per lavoro di pari materia di parità retributiva, sugli approcci adottati negli Stati membri dell'UE, sull'efficacia dell'attuazione, sul grado di conseguimento degli obiettivi iniziali.	2008/48/CE) e La valutazione della direttiva 2008/48/CE e della direttiva 2002/65/CE verte sul funzionamento del mercato del credito al servizi finanziari al dettaglio. La valutazione del mercato del Servizi finanziari al dettaglio. La valutazione del mercato del Credito al consumo esamina in particolare le questioni sollevate nel parere della piattaforma REFIT (VI.4.a-f) adottato il
Lion	Valutazione dei livelli massimi antiparassitari e autorizzazione fitosanitari.	a e monetaria più _l	Controllo dell'adeguatezza relativo agli obblighi di comunicazione alle autorità di vigilanza	dell'adeguatezza delle	ia e di diritti fonda	illa direttiva su lo stesso lavoro e p	Credito al consumo (direttiva 2008/48/CE) e commercializzazione a distanza di servizi finanziari ai consumatori (direttiva 2002/65/CE)
		In'Unione economic	7. Controllo dell'ad comunicazione al	Controllo	Ino spazio di giustiz	9. Valutazione della retribuzione per lo ste valore	10. Credito al con commercializzazi ai consumatori (d
	જેં			∞ô	-	<u>v</u>	·····

Consultazione pubblica a sostegno del controllo dell'adeguatezza della direttiva quadro dell'UE sulle acque, delle direttive ad essa associate (direttiva sulle acque sotterranee e direttiva sugli standard di qualità ambientale) e della direttiva sulle alluvioni

I campi contrassegnati	con un * sono	obbligatori.

Introduzione

La direttiva quadro sulle acque prevede l'obbligo di valutarne il funzionamento in funzione dei suoi obiettivi entro la fine del 2019. La Commissione europea valuterà anche le due direttive direttamente collegate a quella sulle acque: la direttiva sulle acque sotterranee e la direttiva sugli standard di qualità ambientale, le cosiddette direttive "derivate" della direttiva quadro sulle acque.

La direttiva sulle alluvioni non prevede un obbligo analogo, ma dato il suo allineamento con la direttiva quadro sulle acque è appropriato prenderla in considerazione ai fini della valutazione.

In base agli <u>orientamenti per legiferare meglio</u>, la valutazione delle suddette direttive assumerà la forma di un controllo dell'adeguatezza, che mira a fornire una valutazione strategica globale per chiarire se l'attuale quadro normativo sia adatto allo scopo.

Lo scopo di questa consultazione è raccogliere informazioni e osservazioni delle parti interessate a proposito delle politiche contemplate dal controllo dell'adeguatezza. La consultazione è suddivisa in tre parti.

Dopo alcune informazioni generali sui rispondenti, la prima parte del questionario si rivolge al pubblico generale. Per rispondere a questa parte del questionario non è necessaria una conoscenza specialistica della legislazione o della politica delle risorse idriche. La seconda parte è destinata agli esperti e contiene domande più dettagliate e tecniche sulla legislazione dell'UE in materia di acque.

I rispondenti possono fornire il proprio contributo alle parti (i) e/o (ii) in base al loro livello di conoscenza e di coinvolgimento nelle politiche in materia di acque. Tutte le risposte alla consultazione saranno esaustivamente esaminate e i risultati complessivi saranno inclusi nell'analisi che concorrerà al controllo dell'adeguatezza della direttiva quadro sulle acque, della direttiva sulle acque sotterranee, della direttiva sugli standard di qualità ambientale e della direttiva sulle alluvioni. Sarà elaborata (e pubblicata qui) una sintesi dei risultati della consultazione.

La <u>consultazione pubblica sulla valutazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane</u> è stata avviata il 13 luglio e rimarrà aperta fino al 19 ottobre.

In caso di domande è possibile contattare la Commissione europea all'indirizzo env-water@ec.europa.eu.

Una volta inviato il contributo è possibile scaricarne una copia.

La sua opinione conta e la ringraziamo per aver completato il questionario.

Per ulteriori informazioni sul controllo dell'adeguatezza è possibile consultare il sito della Commissione europea:

http://ec.europa.eu/environment/water/fitness_check_of_the_eu_water_legislation/index_en.htm

Introduzione alle risorse idriche e alla legislazione europea in materia di acque

L'acqua è un elemento intrinseco della vita e una risorsa fondamentale utilizzata ogni giorno per un'ampia gamma di scopi. Tra i suoi impieghi si annoverano la produzione di energia, l'industria, l'agricoltura e la trasformazione degli alimenti, i trasporti, il turismo e i servizi alberghieri, oltre agli usi domestici. Inoltre, costituisce un elemento essenziale del nostro ambiente naturale, e su di essa si basano importanti ecosistemi. Oltre a garantire la protezione delle acque per gli utenti e l'ambiente in generale, la gestione dell'acqua acquisisce sempre più importanza per la protezione delle persone, dell'economia, del patrimonio culturale e dell'ambiente stesso dalle inondazioni.

L'UE ha una competenza concorrente con gli Stati membri per quanto riguarda la regolamentazione dell'ambiente e della salute nel settore idrico. Ciò significa che l'Unione può legiferare solo nella misura consentita dai trattati e tenendo debitamente conto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. L'azione a livello dell'UE in materia di gestione dell'acqua è giustificata dal fatto che il 60% dei bacini fluviali dell' UE è internazionale, condiviso tra vari paesi (fino a 19, come nel caso del Danubio); le misure adottate da uno o da pochi Stati membri non sono dunque sufficienti.

La direttiva quadro sulle acque (WFD - 2000/60/CE) è stata adottata nel 2000 con l'obiettivo principale di proteggere e rafforzare i corpi idrici per le generazioni attuali e future di cittadini dell'UE. L'adozione della direttiva quadro sulle acque ha apportato un nuovo approccio integrato che ha cambiato il modo in cui l'acqua è gestita in tutta l'UE e da parte delle singole autorità nazionali. Il nuovo approccio ha inserito in uno strumento giuridicamente vincolante i principi fondamentali della gestione integrata dei bacini idrografici: l'informazione al pubblico e l'approccio partecipativo nella pianificazione e nella gestione a livello di bacino idrografico, compresa la cooperazione tra paesi vicini; la considerazione dell'intero ciclo idrologico e tutte le pressioni e gli impatti che incidono su di esso; infine, l'integrazione delle prospettive economiche ed ecologiche ai fini della gestione delle risorse idriche. Ha sottolineato la necessità di raccogliere, utilizzare e condividere dati sull'ecologia e l'inquinamento di fiumi, laghi, acque di transizione e costiere e sullo stato quantitativo e qualitativo delle acque sotterranee.

La direttiva quadro sulle acque ha abrogato una serie di atti legislativi precedenti che trattavano questioni chiave individualmente, raggruppandole in un quadro complessivo.

Gli obblighi istituiti dalla direttiva quadro sulle acque hanno determinato la necessità, per le cosiddette direttive "derivate", di approfondire alcuni temi chiave per fornire ulteriori istruzioni su come perseguire gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque. Si tratta in particolare della direttiva sulle acque sotterranee

(2006/118/CE), pubblicata nel 2006 e intesa a proteggere le acque sotterranee dall'inquinamento e dallo sfruttamento, e la <u>direttiva sugli standard di qualità ambientale</u> (2008/105/CE), adottata nel 2008 e volta a proteggere le acque superficiali dall'inquinamento ad opera delle sostanze chimiche inquinanti prioritarie. Inoltre, nel 2007 è stata adottata la <u>direttiva sulle alluvioni</u> (2007/60/CE), con l'obiettivo di ridurre e gestire i rischi delle inondazioni per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche. La direttiva si applica alle acque interne e alle acque costiere in tutto il territorio dell'UE. Gli Stati membri sono tenuti ad adottare piani di gestione del rischio che individuino i rischi significativi e le misure da adottare in caso di alluvione. La loro elaborazione è coordinata con quella dei piani di gestione dei bacini idrografici.

La direttiva quadro sulle acque, le direttive da essa derivate e la direttiva sulle alluvioni sono in vigore ormai da oltre un decennio: la loro attuazione è stata sostenuta dalla <u>strategia comune di attuazione</u>, alla quale partecipano la Commissione europea e una vasta rete di rappresentanti degli Stati membri e di parti interessate (associazioni a livello dell'UE, gruppi di imprese, ONG, ecc.).

La politica dell'UE in materia di acqua dolce è già stata sottoposta a un controllo dell'adeguatezza adottato nel 2012, il quale comprendeva la valutazione dei primi piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva quadro sulle acque.

Questo controllo dell'adeguatezza sulla politica delle risorse idriche sarà strettamente coordinato con la <u>va</u> <u>lutazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane</u>. La <u>direttiva sull'acqua potabile</u> è stata valutata di recente (2017) e la proposta di revisione della direttiva è attualmente in fase di discussione con il Consiglio e il Parlamento. Altre direttive legate alle risorse idriche non fanno direttamente parte di questa valutazione, ad esempio la <u>direttiva sulle acque di balneazione</u> (valutazione prevista nel 2020) e la direttiva guadro sulla strategia per l'ambiente <u>marino</u> (revisione entro il 2023).

Maggiori informazioni sulla politica idrica in Europa sono reperibili sui seguenti siti:

il sito web della Commissione europea sull'acqua in Europa:

http://ec.europa.eu/environment/water/index_en.htm

il sito web della Commissione europea sulla direttiva quadro delle acque: http://ec.europa.eu/environment/water/water-framework/info/intro_en.htm

il sito web della Commissione europea sulla direttiva sulle alluvioni: http://ec.europa.eu/environment/water/flood_risk/index.htm

le relazioni di attuazione della Commissione europea:

http://ec.europa.eu/environment/water/water-framework/impl_reports.htm

la relazione dell'Agenzia europea dell'ambiente dal titolo "Acque europee: valutazione dello stato e delle pressioni 2018"

https://www.eea.europa.eu/publications/state-of-water

il registro delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (E-PRTR) dell'Agenzia europea dell' ambiente, che comprende informazioni sulle emissioni di sostanze chimiche nell'acqua:

http://prtr.eea.europa.eu

Dati personali

* Ling	gua	utilizza	ıta:
0	bul	garo	

ි ceco

	croato danese estone finlandese francese gaelico greco inglese italiano lettone lituano maltese olandese polacco portoghese rumeno slovacco sloveno spagnolo svedese tedesco ungherese
	Istituto universitario/di ricerca Associazione di categoria Impresa/organizzazione aziendale Organizzazione dei consumatori Cittadino dell'UE Organizzazione ambientalista Cittadino di paese extra-UE Organizzazione non governativa (ONG) Amministrazione pubblica Sindacato Altro
Noi	me
Cog	gnome
E-n	nail (non sarà pubblicata)

*Ambito di applicazio Internazionale Locale Nazionale Regionale	one		
*Nome dell'organizz			
ai massimo 200 caratterar			rapinga kihita kustern na narawu na Aususkuskuskuskuskuskuskuskuskuskuskuskus
al massimo 255 carattere/a Verifichì se la sua organizzazio organizzazioni che cercano di in	ipendenti) 49 dipendenti) dipendenti) più dipendenti) ne nel registro per la tr	enza . Si trafta di una banca dati su	base volontaria per le
	origine o quello dell'organizzazione		© Saint Pierre e
Afghanistan	© Gibuti	© Libia	Miguelon
Isole Åland	Dominica	Liechtenstein	Saint Vincent e Grenadine
Albania	Repubblica dominicana	Lituania	© Samoa
ි Algeria	Ecuador	Lussemburgo	San Marino
ි Samoa	© Egitto	Macao	Sao Tomé e
americane	® ELO. barden	@ N4I	Principe
Andorra	© El Salvador	Madagascar Malawi	Arabia Saudita Sanagal
Angola	Guinea equatoriale	Malawi	© Senegal
ା sola d'Anguilla	***	ି Malaysia	ී Serbia
Antartide	© Estonia	ି Maldive	ି Seychelles
Antigua e	© Etiopia	MalareMali	Sierra Leone
Barbuda	~ Liiopia	IVIQII	G.G., G. 2000
ି Argentina	ା sole Falkland	ି Malta	ି Singapore
ି Armenia	ି Isole Færøer	○ Isole Marshall	ି Sint Maarten
ି Aruba	ି Figi	Martinica	ි Slovacchia
Australia	ି Finlandia	ි Mauritania	ି Slovenia

0	Austria	0	ex Repubblica jugoslava di Macedonia	0	Maurizio	٥	Isole Salomone
0	Azerbaigian	0	Francia	0	Mayotte	0	Somalia
0	Bahamas	0	Guyana francese		Messico	0	Sud Africa
0	Bahrein	0	Polinesia francese	Ø	Micronesia	0	Isole Georgia del Sud e Sandwich australi
0	Bangladesh	0	Terre australi e antartiche francesi	0	Moldova	0	Corea del Sud
0	Barbados	0	Gabon	0	Monaco	0	Sud Sudan
0	Bielorussia	0	Georgia	0	Mongolia	0	Spagna
0	Belgio	0	Germania	0	Montenegro	0	Sri Lanka
0	Belize	0	Ghana	0	Monserrat	0	Sudan
0	Benin	0	Gibilterra	0	Marocco	0	Suriname
0	Bermuda	0	Grecia	0	Mozambico	()	Svalbard e
.695\x	D: .	. 1900. 1900.	Our rule melie	<i>6</i> 70.	Maramaar	(B)	Jan Mayen Swaziland
0	Bhutan	V.,.F	Groenlandia	0	Myanmar /Birmania	N.J.	Swaziiaiiu
0	Bolivia	0	Grenada	0	Namibia	Õ	Svezia
0	Bonaire, Sint	0	Guadalupa	0	Nauru	0	Svizzera
~~×	Eustatius e Saba	****	addalapa		T T T T T T T T T T T T T T T T T T T		OV.22014
0	Bosnia-	0	Guam	0	Nepal	0	Siria
	Erzegovina						
0	Botswana	(7)	0.0.0		Paesi Bassi	0	Taiwan
0	Isola di Bouvet	0	Guernsey	0	Nuova	0	Tagikistan
Je.		,ess.		Æ.	Caledonia	200	
0	Brasile	0	Guinea		Nuova Zelanda		Tanzania
0	Territorio	0	Guinea-Bissau	Seed.	Nicaragua		Thailandia
	britannico dell' Oceano Indiano						
(F)	Isole Vergini	0	Guyana	0	Niger	0	Gambia
1044	britanniche		adyana		. 1.90.		
0	Brunei	0	Haiti	0	Nigeria	O	Timor Leste
0	Bulgaria	0	Isole Heard e		Niue	0	Togo
	•		McDonald				
0	Burkina Faso	0	Honduras	0	Isola Norfolk	0	Tokelau TL
0	Burundi	Ō	Hong Kong	0	Corea del Nord	0	
0	Cambogia	Õ	Ungheria	0	Isole Marianne settentrionali	0	Trinidad e Tobago
(*)	Camerun	Ö	Islanda	0	Norvegia	0	Tunisia
0	Canada	Ö	India	0	Oman		Turchia
Ö	Capo Verde	0	Indonesia	0	Pakistan	0	Turkmenistan

Sole Cayman		© Palau	Isole Turks e Caicos
Repubblica centrafricana	© Iraq	Palestina	Tuvalu
© Ciad	ି Irlanda	ි Panama	ි Uganda
© Cile	lsola di Man	Papua Nuova Guinea	© Ucraina
© Cina	○ Israele	Paraguay	Emirati arabi uniti
Isola Christmas	○ Italia	ି Perù	Regno Unito
Clipperton	Giamaica	Filippine	Stati Uniti
Isole Cocos (Keeling)	Giappone	Isole Pitcairn	Isole minori periferiche degli Stati Uniti
© Colombia	O Jersey	Polonia	○ Uruguay
© Comore	© Giordania	Portogallo	Isole Vergini
3 3 3		· ·	americane
© Congo	Kazakhstan	Portorico	Uzbekistan
	Kenya	Qatar	Vanuatu
Costa Rica	Kiribati	Riunione	Città del
			Vaticano
Costa d'Avorio	ି Kosovo	ି Romania	Venezuela
Oroazia	Kuwait	ି Russia	Vietnam
Cuba	Kirghizistan	Ruanda	Wallis e
	200	, <u> </u>	Futuna
Curação	○ Laos	Saint-	© Sahara
	<i>€</i> • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	Barthélemy	occidentale
© Cipro	Lettonia	 Sant'Elena, Ascensione e Tristan da Cunha 	© Yemen
Repubblica ceca	⊕ Libano	Saint Kitts e	© Zambia
- Hepubblica Geca		Nevis	
Repubblica democratica del Congo	© Lesotho	Santa Lucia	Zimbabwe
Danimarca	ි Liberia	ි Saint-Martin	

*Impostazioni della privacy riguardanti la pubblicazione

La Commissione pubblichera le risposte a questa consultazione pubblica. I partecipanti possono scegliere se rendere pubblico o anonimo il proprio contributo.

Anonimo

Saranno pubblicati solo la categoria di appartenenza, il paese di origine e il contributo. Tutti gli altri dati personali (nome, nome e dimensioni dell' organizzazione, numero del registro per la trasparenza) non saranno pubblicati.

(P)	Pl	ıh	h	lic	· ^
Simil	-	JU	U	IIL	:U

I dati personali (nome, nome e dimensioni dell'organizzazione, numero del registro per la trasparenza, paese di origine) saranno pubblicati insieme al contributo.

= *Accetto le disposizioni riguardanti la protezione dei dati personali.

Parte I - Questionario per il pubblico generale

Tutte le domande di questa parte della consultazione sono a scelta multipla. Tuttavia, è possibile anche presentare osservazioni più approfondite o caricare documenti aggiuntivi alla fine di questa sezione, se lo desidera.

Conoscenza della questione idrica e atteggiamento nei suoi confronti

- 1. Come valuta la situazione idrica attuale in Europa?
 - Buona
 - Accettabile
 - Non buona
 - Non so

Per godere di un ambiente pulito e di acque pulite è necessaria un'attenta gestione delle risorse idriche. La prima domanda intende comprendere la sua relazione con l'acqua, le sue opinioni e pareri sulle questioni idriche e le sue priorità in merito.

2. Quando pensa all'acqua e ai suoi vari usi e funzioni, quali tra le seguenti opzioni ritiene prioritarie?

	Priorità elevata	Priorità media	Priorità bassa	Nessuna priorità	Non so
Protezione delle sorgenti di acqua potabile e sistemi di approvvigionamento		0	0	0	0
Protezione delle acque dall'inquinamento	6	0	0	0	0
Disponibilità di acqua potabile e acqua per uso domestico		0	0	0	0
Disponibilità di acqua per l'irrigazione in agricoltura		0	0	0	0
Disponibilità di acqua per l'industria	(7)	0	0	0	0
Disponibilità di acqua per attività ricreative	0	٥	9	O	Õ
Disponibilità di acqua a fini di trasporto	0		Ö	0	0
Disponibilità di acqua per la produzione di energia					

	rotezione delle acque naturali e dei relativi osistemi	0		0	6			
P	revenzione e protezione dalle inondazioni		0	O	O	0		
A	Altro							
Se la	risposta è "Altro", si prega di spe	ecificare.						
Gestion	ne delle risorse idriche							
3 © 1 ©		gestita e	utilizzata	in modo	sostenibil	e?		
e di sı	a dove reperire informazioni aggio uperficie nella sua regione o nel s Sì No			delle acq	ue sotteri	ranee		
	so di risposta affermativa, dove t Online Jffici di autorità regionali o locali Altro	rova que:	ste inform	azioni?				
Se la	a risposta è "Altro", si prega di spe	ecificare.						
		411111111111111111111111111111111111111				,,		
sua re	Solo in parte	e le acqu	e sotterraı	nee e di s	uperficie	nella		
segui sulle a diretti	tiene che la gestione delle risorse to dell'introduzione della direttiva alluvioni (2009)? N.B.: le date ind ve nella legislazione nazionale. Sì, in larga misura Sì, in parte No, è rimasta invariata No, è peggiorata Non so	quadro s	ulle acque	e (2003) e	e della dir	ettiva		

7. Ritiene che la qualità delle acque sotterranee e di superficie nel suo paese o
nella sua regione sia migliorata dall'introduzione della direttiva quadro sulle acque
☼ Sì, in larga misura

Sì, in parte

No, è rimasta invariata

No, è peggiorata

○ Non so

8. Quali tra i seguenti problemi rappresentano a suo parere un ostacolo nel conseguimento di un buono stato qualitativo e/o quantitativo delle acque sotterranee/superficiali? (assegnare a ciascun problema un punteggio compreso tra 5 e 1, dove 5 = ostacolo molto significativo, 4 = ostacolo significativo, 3 = ostacolo moderato, 2 = ostacolo poco significativo, 1 = non è un ostacolo. È preferibile assegnare un punteggio a tutte le opzioni, ma è comunque possibile selezionare "Non so / Nessun parere").

Aspetti quantitativi

	1 (non è un ostacolo)	2 (ostacolo poco significativo)	3 (ostacolo moderato)	4 (ostacolo significativo)	5 (ostacolo molto significativo)	Non so / nessuna opinione
La crescente domanda di acqua potabile / l'aumento della		©	•		•	•
La crescente domanda di acqua per la produzione di energia, l' industria e l' agricoltura	6	0	•		0	
La crescente domanda di acqua nelle attività industriali	0	•	0	0	©	0
La crescente domanda di acqua per l' irrigazione in agricoltura	0	0	0		©	0

La maggiore siccità (con conseguente diminuzione della disponibilità idrica) derivante dai cambiamenti climatici

Inquinamento idrico

30	L'inquinamento idrico causato dall'uso di pesticidi in agricoltura	L'inquinamento idrico causato da nutrienti provenienti:	(a) dagli effluenti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e industriali	(b) dall'uso agricolo di fertilizzanti e letame
1 (non è un ostacolo)	©	<u> </u>	mentenen aan hii hii kan aa ah ii shara aa ah ii shara aa ah ii shara aa aan aa aan aa aan aa aa aa aa aa aa	
2 (ostacolo poco significativo)	0	6	•	0
3 (ostacolo moderato)	©	©	0	•
4 (ostacolo significativo)	0	0	0	0
5 (ostacolo molto significativo)	0	٥	0	9
Non so / nessuna opinione	0	0	6	0

	6	•	٥	€	6
	6	0	•	0	©
			٥	0	
0	©	0	0	0	0
		©	0	0	©
	6	0	0	0	
L'inquinamento da metalli pesanti provenienti da qualunque fonte, compresa l'attività estrattiva storica	L'inquinamento persistente causato da prodotti chimici organici ormai	I contaminanti emergenti (ad esempio microplastiche, prodotti farmaceutici)	(a) microplastiche	(b) prodotti farmaceutici	(c) altri inquinanti emergenti

Biodiversità

	1 (non è un ostacolo)	2 (ostacolo poco significativo)	3 (ostacolo moderato)	4 (ostacolo significativo)	5 (ostacolo molto significativo)	Non so / nessuna opinione
Impatto negativo sugli ecosistemi acquatici	0	©)	0	0	٥	٥
Impatto negativo sugli ecosistemi terrestri dipendenti dall'acqua	0	٥	0	©	0	0

Sviluppo delle infrastrutture

Non so / nessuna opinione	÷	C)	0	©>
5 (ostacolo molto significativo)	©		©	(
4 (ostacolo significativo)		0		0
3 (ostacolo moderato)	©	©	٥	0
2 (ostacolo poco significativo)	0	0	0	6
1 (non è un ostacolo)	©	©	©	0
	Modifiche fisiche ai corpi idrici (ad esempio i raddrizzamenti dell'alveo, la costruzione di dighe, la protezione dalle inondazioni, l'estrazione mineraria)	Sottocapacità del sistema fognario (con conseguente traboccamento)	Stoccaggio in serbatoi insufficiente o limitato (irrigazione, generazione di energia, ecc.)	Perdite nelle retí di approvvigionamento di acqua potabile

Estrazione di acqua

	1 (non è un ostacolo)	2 (ostacolo poco significativo)	3 (ostacolo moderato)	4 (ostacolo significativo)	5 (ostacolo molto significativo)	Non so / nessuna opinione
Estrazione illecita o non regolamentata		0	©			enterior de la consession de la consessi
Tassi di estrazione disciplinati ma non sostenibili	0	9	•	0	0	0
Canoni ridotti per l'estrazione dell'acqua (che promuovono gli sprechi e/o la mancata raccolta e/o il mancato riutilizzo dell'acqua)	©				•	©

000 Person - 1400,000,000,000,000,000,000,000,000,000	1 (non è un ostacolo)	2 (ostacolo poco significativo)	3 (ostacolo moderato)	4 (ostacolo significativo)	5 (ostacolo molto significativo)	Non so / nessuna opinione
Altro #1	0	©	6)			
Altro #2		0	0	0	0	0
Altro #3		0	()	£	Q	Q.

Se ha	a indicato "Altro", si prega di specificare:
Altro	o #1
A track of the second	
Altro	o #2
Altro	o #3
o nel	Quali sono le principali sfide per la gestione delle risorse idriche nel suo paese la sua regione? Selezionare gli ostacoli più rilevanti.
	Carenza idrica cronica (o quasi cronica)
	Mancata definizione delle priorità per quanto riguarda le problematiche idriche nell'agenda politica nazionale
	Scarsa collaborazione tra le principali parti a livello nazionale
	Cooperazione infruttuosa fra gli Stati membri e con i paesi terzi
	Scarsa sensibilizzazione circa gli aspetti fondamentali della gestione delle
	risorse idriche Insufficienti consultazione e coinvolgimento del pubblico e dei soggetti
il	interessati
	La domanda di acqua frammentata tra vari usi in concorrenza tra loro che rende difficile raggiungere un buono stato delle acque, anche nel caso delle esigenze idriche dovute all'aumento della popolazione o destinate all'agricoltura, ai trasporti, alla produzione di energia, ecc. Insufficiente controllo dell'impatto e delle pressioni sulle risorse idriche
	Insufficiente integrazione con altri settori legati all'acqua e conflitti tra
	politiche di pianificazione Impegno insufficiente nella ricerca e nell'innovazione connesse alla gestione delle risorse idriche
	Sfide poste dalle attività agricole (ad esempio nutrienti, eutrofizzazione, pesticidi, estrazioni, ecc.)
	Sfide poste dalle conseguenze dei cambiamenti climatici
	Difficoltà nell'individuare le questioni emergenti con sufficiente anticipo (gestione del rischio)
	Insufficienti competenze di esecuzione nei confronti degli utenti
	Difficoltà di accesso alla giustizia in casi connessi a questioni idriche Mancanza di risorse (ad es. personale, fondi) per dare piena attuazione a
	tutte le misure necessarie a conseguire un buono stato delle acque Altro

Se la risposta è "Altro", si prega di specificare.

		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		 	
		5538500 MANUSCO	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		

- 10. La gestione delle risorse idriche comprende la programmazione, lo sviluppo e la gestione delle risorse idriche, in termini di quantità e qualità dell'acqua, per tutti gli usi. Come valuta nel complesso la gestione idrica nel suo paese o nella sua regione?
 - Scarsa
 - Moderata
 - Ottima
 - Non so

qualità e l'efficienza d'uso dell'acqua dal recepimento della direttiva quadro sulle tutte le opzioni, ma è comunque possibile selezionare "Non so / Nessun parere"). miglioramento significativo, 3 = miglioramento moderato, 2 = miglioramento poco 11. Quali azioni ritiene che abbiano avuto un maggiore impatto nel migliorare la acque nella legislazione nazionale nel 2003? (Assegnare a ciascuna azione un significativo, 1 = nessun miglioramento. È preferibile assegnare un punteggio a punteggio compreso tra 5 e 1, dove 5 = miglioramento molto significativo, 4 =

	1 (nessun miglioramento)	2 (miglioramento poco significativo)	3 (miglioramento moderato)	4 (miglioramento significativo)	5 (miglioramento molto significativo)	Non so / nessuna opinione
Una regolamentazione più severa in materia di inquinamento ambientale	40)	©	©	©	•	0
Una regolamentazione più severa per ridurre al minimo l' uso di sostanze chimiche pericolose, ad esempio nell' industria		0			©	0

0	•	\(\infty\)
		0
		0
		©
		€
	©	•
Cooperazione internazionale per contrastare l' inquinamento	L'evoluzione degli approcci all' utilizzo delle risorse idriche per la produzione /conversione di energia (ad es. energia idroelettrica, sistemi di refrigerazione ad acqua, ecc.)	Tecnologie più efficienti per il trattamento delle acque reflue

			()
		©	
			0
	©	©	0
			©
Una migliore tecnologia negli elettrodomestici delle famiglie per ridurre il consumo di acqua (ad es. gabinetti a doppio scarico, soffioni per docce con regolatori di getto, lavatrici ecocompatibili)	Le tariffe per l' uso dell'acqua (ad es. in base alla misurazione del consumo idrico industriale, agricolo e domestico)	Maggiore disponibilità di informazioni sulla qualità, la disponibilità e la ripartizione dell'acqua	Un uso più sostenibile delle risorse idriche in agricoltura

		0
	0	0
	0	0
	()	•
	uen anne en	
Modifiche di altre pratiche agricole che possono influire sulla qualità dell' acqua e sulla sua disponibilità (ad es. l'uso ridotto di pesticidi, l'agricoltura biologica, la rotazione delle colture, ecc.)	Una pianificazione urbana che tenga conto dell'acqua	Una migliore integrazione tra protezione delle risorse idriche e uso dell'acqua per i trasporti

	Ricerca accademica e attività di ricerca						
	nell'uso dell'acqua e sul						
nell'uso dell'acqua e sul	contrasto a possibili fonti di	a a secondo de la companya de la com			44000		
nell'uso dell'acqua e sul contrasto a possibili fonti di	contaminazione	The state of the s					
	Altro	0	0	()	•	0	0

Se la risposta è "Altro", si prega di specificare.
12. Ritiene che le modalità di trasmissione delle informazioni al pubblico sulla gestione dell'acqua si siano adattate a sufficienza alle esigenze dell'era digitale, a livello sia nazionale che dell'UE? Sì, sia a livello dell'UE che nel mio paese/la mia regione Sì, ma soltanto a livello dell'UE Sì, ma soltanto nel mio paese/nella mia regione No Non so
 13. È preoccupato per i possibili effetti dei cambiamenti climatici sulla qualità delle acque e sulla disponibilità idrica? Sì, soprattutto per quanto riguarda la qualità dell'acqua Sì, soprattutto per quanto riguarda la disponibilità idrica Sì, mi preoccupano entrambe le cose No Non so
 14. Ritiene che si sia fatto abbastanza per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla qualità e sulla disponibilità delle risorse idriche? Sì, completamente Sì, soprattutto per quanto riguarda la qualità dell'acqua Sì, soprattutto per quanto riguarda la disponibilità idrica Solo in parte No Non so
Gestione delle alluvioni
15. A suo parere, il rischio di alluvioni è un problema che merita di essere affrontato nel suo paese o nella sua regione? Sì No
16. È stato direttamente o indirettamente informato (ad es. dalle autorità, da amic o colleghi, dai media, da Internet, ecc.) del potenziale rischio di alluvioni nella sua zona e/o su come prepararsi per ridurre la sua esposizione a possibili inondazioni? Sì
 No, e non so se la mia zona è a rischio di inondazioni No, ma so se la mia zona è a rischio di inondazioni oppure no

17. Ritiene che il rischio di inondazioni nella sua zona sia attualmente più elevato di quanto non fosse dieci anni fa? [N.B.: per rischio più elevato si intende una maggiore probabilità di inondazioni, danni più ingenti in caso di inondazione o entrambi] Sì No No
18. Quali sono i principali ostacoli a un'efficace gestione delle alluvioni nella sua zona o nel suo paese? Selezionare gli ostacoli più rilevanti.
Scarso coordinamento tra i principali soggetti responsabili della gestione del rischio di alluvioni, con conseguenze tra cui, ad esempio, una pianificazione sconnessa
Coinvolgimento limitato dei settori legati all'acqua e del pubblico generale nella pianificazione in materia di alluvioni
Mancanza delle informazioni necessarie per mettere a punto in modo ottimale piani di gestione del rischio di alluvioni
Inadeguata pianificazione della gestione del rischio di alluvioni per problemi legati alle risorse (umane e/o finanziarie)
Domande concorrenti per i terreni: ad es. abitazioni/attività economiche contro "spazio per l'acqua"
Mancanza di supervisione nello sviluppo delle zone a rischio di inondazioni (costruzione non regolamentata e/o infrastrutture inadeguate)
 Intensità e frequenza delle inondazioni, aggravate dai cambiamenti climatici Questioni transfrontaliere potenzialmente difficili da coordinare o mancanza
di cooperazione tra paesi vicini Mancanza di nuove iniziative a livello dell'UE per ridurre il rischio di alluvioni
al di là dei piani di gestione Ottenimento di finanziamenti per attività di gestione delle alluvioni, anche per misure che mobilitano le funzioni della natura (ad esempio misure di ritenzione naturale delle acque)
Mancato ricorso a un meccanismo di compensazione tra danno e inondazione
 Questioni legate alla proprietà dei terreni (ad esempio, gli elevati costi di trasferimento di beni o attività al di fuori delle aree inondabili) Altro
Se ha indicato "Mancanza di nuove iniziative a livello dell'UE", motivi la risposta:
Se ha risposto "Altro", la preghiamo di specificare:
19. Ritiene che la gestione delle alluvioni nel suo paese sia migliorata nel corso

19. Ritiene che la gestione delle alluvioni nel suo paese sia migliorata nel corso dell'ultimo decennio?

Sì Sì, in parte No Non so			
20. Come valuta nel complesso nella sua regione? [N.B.: anche s migliorata nel corso degli ultimi 10 alluvioni nel complesso sia gestito Scarsa Moderata Buona Non so	e la gestione del ri O anni, è comunqu	ischio di alluvioni no	n è
21. Le è mai stato chiesto di par pianificazione della gestione del r Sì No Non so			nente, alla
La sua consapevolezza circa la legisla Quest'ultima serie di domande è intesa a in materia di acque, nonché a sapere se l e se ritiene che la legislazione abbia cont dell'acqua e la gestione delle risorse idric 22. Qual è il suo livello di familia requisiti che essi comportano?	verificare il suo livello d ha risposto ad altre cons ribuito a migliorare in m he e della prevenzione	li conoscenza della legisla sultazioni pertinenti per la odo significativo lo stato d delle inondazioni.	sua attuazione Ii qualità
	Li conosco molto bene	Li conosco abbastanza bene	Non li conosco
Direttiva quadro sulle acque	Ö	©	Ô
Direttiva sulle acque sotterranee	0	<u> </u>	Ö
Direttiva sugli standard di qualità ambientale	0	0	6
Direttiva sulle alluvioni			
23. Gli atti normativi dell'UE di d l'inquinamento di laghi e fiumi e a Sì, in larga misura Sì, in parte No	cui sopra hanno co a renderli più sicuri	ntribuito a diminuire rispetto a dieci ann	i fa?

○ Non so

24. Gli atti normativi dell'UE di cui sopra hanno contribuito a diminuire l'inquinamento delle acque sotterranee nel suo paese e a renderle più sicure rispetto a dieci anni fa? Sì, in larga misura Sì, in parte No Non so
25. Come valuta il contributo complessivo dei suddetti atti normativi dell'UE per una migliore gestione delle risorse idriche, comprese la quantità e la disponibilità d'acqua? Contributo significativo Contributo moderato Nessun contributo Non so
26. Come valuta il contributo complessivo dei suddetti atti normativi dell'UE per la prevenzione dell'inquinamento delle acque costiere e di transizione (compresi fiordi, estuari, lagune e delta)? © Contributo significativo © Contributo moderato © Nessun contributo © Non applicabile (paesi senza sbocco sul mare) © Non so
 27. Ha mai riscontrato un problema con la qualità o quantità dell'acqua nella sua zona? Sì No
In caso di risposta affermativa, la preghiamo di descrivere brevemente il problema: al massimo 2000 carattere/i
28. Ha fornito opinioni/feedback su questioni connesse alla qualità/quantità dell'acqua? Sì, su questioni relative alla gestione dell'acqua in generale Sì, in merito ai progetti dei piani di gestione dei bacini idrografici o dei piani di gestione del rischio di alluvioni Sì, in merito ai progetti dei piani di gestione del rischio di alluvioni Non ero al corrente della possibilità di presentare osservazioni Non ho presentato osservazioni, pur essendo al corrente della possibilità di farlo
In caso di risposta affermativa, a chi ha presentato le osservazioni? A un'autorità regionale o locale

 A un'autorità nazionale del settore idrico/ambientale A un'autorità dell'UE del settore idrico/ambientale A una ONG Altro
Se la risposta è "Altro", si prega di specificare.
Grazie per aver completato il presente questionario. Le sue risposte ci aiuteranno a capire l'opinione dei cittadini su questo tema.
Se desidera approfondire una o più risposte oppure aggiungere osservazioni o informazioni su altri aspetti pertinenti all'acqua in Europa, può farlo nel riquadro sottostante, oppure caricare dei file.
Per fornire un contributo più specifico in merito all'attuazione della legislazione in materia di acque nel suo paese o nel suo settore, la invitiamo a rispondere anche alla consultazione per le parti interessate (parte II).
Altre osservazioni:
al massimo 2000 carattere/i
Carica file

Massimo di 3 pagine / la dimensione massima del file è 1 MB. Only files of the type pdf.txt.doc,docx,odt.rtf are allowed

Parte II - Questionario per le parti interessate esperte

Questa parte del questionario è concepita specificamente per coloro che possiedono una conoscenza tecnica approfondita delle quattro direttive menzionate nell'introduzione. Il seguente elenco riassume le principali caratteristiche delle direttive.

La <u>direttiva quadro sulle acque</u> (2000/60/CE) è lo strumento più completo in materia di politica delle risorse idriche dell'UE. Il suo obiettivo principale è quello di proteggere e valorizzare le risorse di acqua dolce, con lo scopo di raggiungere un buono stato delle acque dell'UE entro il 2015. I principali strumenti di attuazione della direttiva sono i piani di gestione dei bacini idrografici e i programmi di misure, che vengono elaborati per cicli di 6 anni. La direttiva quadro sulle acque impone agli Stati membri, tra l'altro, quanto segue:

- caratterizzare i distretti idrografici, segnalando anche le pressioni cui sono sottoposti a causa delle attività umane
- soddisfare gli obiettivi ambientali, ossia nessun ulteriore deterioramento dello stato, un buono stato chimico ed ecologico per le acque superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per le acque sotterranee

- istituire registri delle aree protette
- attuare programmi di monitoraggio
- sviluppare e attuare programmi di misure per conseguire gli obiettivi
- comunicare i piani di gestione dei bacini idrografici alla Commissione europea a seguito di una consultazione pubblica.

La <u>direttiva sulle acque sotterranee</u> (2006/118/CE) definisce standard di qualità delle acque sotterranee per alcune sostanze inquinanti e delinea il modo in cui gli Stati membri dovrebbero fissare i valori soglia per altre sostanze inquinanti. La direttiva sulle acque sotterranee:

- precisa il modo in cui gli Stati membri devono valutare lo stato chimico e individuare le tendenze nelle emissioni di inquinanti
- precisa ciò che gli Stati membri devono prendere in considerazione per prevenire l'inquinamento e invertire le tendenze al rialzo.

La <u>direttiva sugli standard di qualità ambientale</u> (2008/105/CE) definisce standard di qualità ambientale per le sostanze prioritarie specificate nell'allegato X della direttiva quadro sulle acque nelle acque superficiali. La direttiva sugli standard di qualità ambientale:

- specifica le modalità con cui gli Stati membri possono tenere conto delle "zone di mescolamento"
 nel valutare lo stato dei corpi idrici con fonti puntuali di inquinamento
- impone agli Stati membri di istituire inventari delle emissioni e delle azioni previste e a comunicarli nei rispettivi piani di gestione dei bacini idrografici.

La <u>direttiva sulle alluvioni</u> (2007/60/CE) è stato il catalizzatore per l'introduzione, da parte degli Stati membri, di un approccio basato sulla gestione del rischio di alluvioni significative in tutta l'UE. Gli strumenti per attuare la direttiva sulle alluvioni sono i piani di gestione del rischio di alluvione stabiliti negli Stati membri, che devono includere gli obiettivi e le misure necessari per realizzarli. La direttiva sulle alluvioni prevede che gli Stati membri procedano periodicamente a quanto segue:

- eseguire valutazioni preliminari del rischio di alluvioni
- elaborare mappe della pericolosità da alluvione e mappe del rischio di alluvione
- elaborare e adottare piani di gestione del rischio di alluvioni a seguito della consultazione delle parti interessate
- comunicare le loro valutazioni, le mappe e i piani alla Commissione europea.

Rispondere alle domande che seguono richiede una conoscenza pratica delle varie direttive e dei punti elencati sopra. Inoltre, i rispondenti dovrebbero tener conto del fatto che, ai sensi degli <u>orientamenti della Commissione per legiferare meglio</u>, la procedura di controllo dell'adeguatezza della regolamentazione è intesa a valutare le politiche sulla base di cinque criteri: efficacia, efficienza, pertinenza, coerenza e valore aggiunto dell'UE. Le domande sono organizzate di conseguenza.

Efficacia

Questa serie di domande intende stabilire se la direttiva quadro sulle acque, la direttiva sugli standard di qualità ambientale, la direttiva sulle acque sotterranee e la direttiva sulle alluvioni siano state efficaci nel raggiungere i loro obiettivi.

1. In che misura l'attuazione delle direttive di cui sopra è stata efficace nel raggiungere i seguenti obiettivi?

थुन्दानुष्टाच्या उच्चित्रमान			hansan	Scale and the second se		
	Molto efficace	Moderatamente efficace	Poco efficace	Inefficace	Controproducente	Non
Prevenzione del deterioramento dello stato		0				©
Protezione e valorizzazione degli ecosistemi acquatici		0	0	©		0
Riduzione dell' inquinamento chimico delle acque superficiali		•	0	0		
Riduzione dell' inquinamento da nutrienti delle acque superficiali		•	0	©	0	
Riduzione dell' inquinamento chimico delle acque sotterranee	general si sisio simbolis simbolis simbolis si s	0	0	0		\$\frac{\pi}{2}
	geneurech in sakelich de obsolden er					

	0					
	()	()	•		0	٥
250000000000000000000000000000000000000	٥	(2)	6)	O	0	0
٥	O.	0	0	Ç)	0	Ø
0	6	6		•	0	0
			•		0	0
Riduzione dell' inquinamento da nutrienti delle acque sotterranee	Protezione delle acque sotterranee dall'esaurimento	Promozione di un utilizzo sostenibile dell'acqua	Miglioramento delle condizioni idromorfologiche delle acque superficiali	Contributo alla protezione delle acque marine e costiere	Garanzia di investimenti sufficienti nelle infrastrutture e misure pertinenti	Riduzione dei costi di

	©	•		
	0	0	6)	0
	6)	0	0	
	0	0	6	
		8	0	
	0	€	0	
produzione dell'acqua potabile	Attenuazione degli effetti della siccità	Gestione dei rischi di alluvione	Contributo alla fornitura di risorse idriche di qualità sufficientemente buona	Altro

5	Se la risposta è "Altro", si prega di specificare.
	print a second s

2. In che misura i seguenti fattori hanno contribuito al conseguimento degli obiettivi delle direttive?

	Sostanzialmente	Moderatamente	Leggermente	Per niente, o negativamente	Non so
L'approccio alla pianificazione basato sui distretti idrografici		0		(i)	(2)
l requisiti in materia di controllo	0		<u></u>	0	\$
La concezione e l' attuazione di programmi di misure	60	Q	()	0	©
Parametri armonizzati per definire lo stato ecologico (decisione CE sull'intercalibrazione)		©	©	0	\$
La fissazione di norme di qualità per le sostanze inquinanti a livello dell'UE		0	6	Ø	0
Misure per affrontare l' inquinamento causato dal carico		6	0	6	Ö

			©	©		6	
3-ACCOMMISSION AND PROPERTY.				©	economic communication de consequence de la consequence del la consequence del la consequence de la consequence de la consequence de la consequence del la consequence de la c	ennementen en e	ense international alla con converse conservation and converse conservation converse conservation converse con
		©	©		(_)		
100,000 to 40 to 50 to 5		0	0	Q		()	
dei nutrienti e dalla conseguente eutrofizzazione	L'obbligo di stabilire norme di qualità per altri agenti inquinanti a livello nazionale	L'obbligo di istituire registri delle aree protette	Obblighi in materia di recupero dei costi dei servizi idrici	L'approccio alla valutazione della conformità	La flessibilità intrinseca delle direttive (ad esempio scadenze prorogate, obiettivi meno rigorosi)	La strategia comune di attuazione	Allineamento con altre normative (in particolare quelle previste

		, and a substitution of the substitution of th		
	6)	0		
	•	0	•	
	©	6	()	
	•		©	
		0		•
dall'allegato VI della direttiva quadro sulle acque)	Il coordinamento con l'attuazione di altre normative a livello nazionale dell' UE	La durata dei cicli di pianificazione (anche in considerazione dei cicli delle altre normative correlate)	Il sostegno dell'UE all'attuazione delle direttive (ad esempio il coordinamento o la condivisione delle conoscenze attraverso la strategia comune di attuazione)	Il sostegno dell'UE sotto forma di finanziamento (ad esempio tramite i fondi regionali, LIFE+, i programmi

	©			encentración inserior consistención inserior	6
uard codes (co.vaditation comments)			en e		•
		©		0	
quadro per la ricerca e l'innovazione, ecc.)	Le azioni di esecuzione a livello nazionale e locale	Le azioni di esecuzione a livello dell'UE (procedure d'infrazione)	L'obbligo di sottoporre i piani di gestione dei bacini idrografici e i piani di gestione del rischio di alluvioni a consultazione pubblica	Sensibilizzazione del pubblico e pressione pubblica	Altro

Se la risposta è "Altro", si prega di specific	care.			
3. In base alle sue conoscenze, i requisiti oplicati in modo efficace nel suo paese?	delle direttive s	sono tutti a	ttuati e	
○ No				
Non so				
n caso di risposta negativa, la preghiamo di fornire es lelle direttive in questione:	sempi delle lacune	più significativ	e nell'attuaz	zione
Direttiva quadro sulle acque				
al massimo 2000 carattere/i		***************************************		we->

Direttiva sulle acque sotterranee				
H HELSSMO 2000 Caratter (6)				
			PATRICULAR STATE	NV2000000000000000000000000000000000000
Direttiva sugli standard di qualità amb	ientale			
al massimo 2000 carattere/i			••••	
Direttiva sulle alluvioni				
al massimo 2000 carattere/i				~
4. Secondo la direttiva quadro sulle acc	nue un corno i	drico à con	siderato i	'n
uono stato solo se tutti gli elementi qualita				
ono soddisfatte le pertinenti norme di qua				
nisura è d'accordo con le seguenti afferma		Jiie-Out-aii-	out j. iii i	CHC
noura e u accordo con le seguenti allenni	42IVIII:			
procedure the	Concordo		Non 	www.manana
**************************************	in larga	Concordo in parte	sono d' accordo	Non so
	misura	puito	4000100	
Il principio one-out-all-out è applicato in modo	Ö			

0

0

0

uniforme in tutti gli Stati membri

prioritarie

Nel suo paese, il principio one-out-all-out si applica in

relazione alle concentrazioni delle singole sostanze

0

Nel suo paese, il principio one-out-all-out si applica in relazione alle concentrazioni delle singole sostanze inquinanti specifiche di un bacino idrico quando se ne valuta lo stato ecologico	0	0	0	Commence and the commence of t
Nel suo paese, gli altri elementi fisico-chimici, tra cui temperatura, pH e concentrazione di nutrienti, sono considerati separatamente rispetto agli elementi di qualità biologica ai fini della valutazione dello stato ecologico	0	Õ	0	And the second s
Il principio one-out-all-out garantisce che tutte le pressioni pertinenti siano adeguatamente coperte nei metodi utilizzati dal suo paese per la valutazione dello stato ecologico	0	0	0	
Il principio one-out-all-out consente di delineare un quadro chiaro delle aree da migliorare	0	Ø	٥	0
La considerazione dei risultati della valutazione secondo il principìo one-out-all-out consente un' adeguata definizione delle priorità delle misure	O	Ô	ð	0
Se lo stato ufficiale pubblicato non fosse obbligatoriamente basato sul principio one-out-all-out sarebbe più facile spiegare al pubblico le aree in cui sono stati compiuti progressi		0	0	
L'approccio alla classificazione basato sul principio one-out-all-out incoraggia gli Stati membri a concentrarsi sul miglioramento dei corpi idrici già vicini al buono stato piuttosto che su quelli in peggiori condizioni.		0		
Sarebbe opportuno esaminare come integrare la valutazione one-out-all-out con informazioni più dettagliate sui progressi compiuti in termini di stato ecologico	(2)	0	0	0
Adottare un approccio di valutazione diverso da quello basato sul principio one-out-all-out rischierebbe di far perdere di vista le questioni in sospeso				

5. Come valuta l'importanza dei seguenti ostacoli alla piena attuazione delle direttive?

	Ostacolo molto significativo	Ostacolo moderato	Non è un ostacolo	Non so
Aspettative irrealistiche circa la raggiungibilità degli obiettivi ambientali nei tempi richiesti dalle direttive	0			

Mancanza di una struttura di governance che consenta un approccio integrato alla gestione delle risorse idriche a livello nazionale		0	0	0
Mancanza di volontà politica nell'individuare le questioni idriche prioritarie a livello nazionale	0	Ø	0	
Mancanza di un'adeguata revisione dei sistemi di autorizzazione	0	0	٥	0
Mancanza di finanziamenti per l'attuazione delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi delle direttive	0	0	Ó	0
Scarso coordinamento intersettoriale nell'attuazione delle direttive		0	0	0
Scarsa applicazione delle direttive da parte della Commissione europea	0	Ø	Ö	
Mancanza di informazione e di consultazione /possibilità di esprimere opinioni/accesso alla giustizia per i cittadini	0	6	Ö	0
Complessità dell'attuazione e degli obblighi di comunicazione	0	0	0	
Concorrenza per l'utilizzo dell'acqua (ad esempio tra agricoltura, uso domestico, industria, attività ricreative, navigazione ed energia) e conflitto con la protezione dalle inondazioni, la gestione della siccità, ecc.	٥	0	Ô	
Differenze di interpretazione delle principali disposizioni tra gli Stati membri	6		0	Ö
Opposizione da parte degli utenti nazionali (il pubblico)	()	0		
Opposizione da parte degli utenti industriali/agricoli	0	0	0	0
Mancanza di dati in tempo reale sullo stato delle acque in grado di agevolare l'individuazione delle principali fonti di inquinamento o dei principali attori responsabili		0		
Mancanza di un meccanismo di sanzioni a livello nazionale/locale per attuare il principio "chi inquina paga"	©			
Altro				

principali fonti di inquinamento o dei principali attori responsabili				
Mancanza di un meccanismo di sanzioni a livello nazionale/locale per attuare il principio "chi inquina paga"		0	0	0
Altro	0	0	Ö	0

	Sì	Il numero di indicatori è sufficiente, ma non sono abbastanza quantificabili	No	Nor so
Direttiva quadro sulle acque			10	
Direttiva sulle acque sotterranee		0		
Direttiva sugli standard di qualità ambientale	•	0	0	
Direttiva sulle alluvioni			0	0
irettiva sugli standard	di qua	lità ambientale		
irettiva sulle alluvioni				
irettiva sulle alluvioni massimo 2000 carattere/i				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
massimo 2000 carattere/i				
massimo 2000 carattere/i Le direttive hanno avut		i non intenzionali (positivi o negativi)		
Le direttive hanno avut scuno dei seguenti effet	ti, la pr	eghiamo di indicare: 1) se ritiene che	si sia	
Le direttive hanno avut scuno dei seguenti effet rificato; 2) in caso di risp	ti, la pr osta af	"	e si sia enza pe	ositiv
Le direttive hanno avut scuno dei seguenti effet rificato; 2) in caso di risp	ti, la pr osta af	eghiamo di indicare: 1) se ritiene che fermativa, se lo ritiene una consegue	e si sia enza po acque	ositiv

Il numero di lavoratori impiegati nella gestione dell'acqua e dotati di competenze in materia ambientale è aumentato	0	0	0
Il numero di nuove abitazioni e di altri edifici in prossimità dei fiumi o della costa è diminuito	0	0	0
Le autorità degli Stati membri sono più restie a rilasciare permessi di emissioni a nuovi impianti (ad esempio autorizzazioni integrate ai sensi della direttiva IED sulle emissioni industriali)	Ð	Ô	0
Le autorizzazioni e le proroghe dei permessi per le centrali idroelettriche hanno integrato i requisiti introdotti dalla direttiva quadro sulle acque	0	0	0
L'individuazione di falde acquifere contaminate ha determinato restrizioni dell'uso del suolo nelle zone interessate		0	0
Gli Stati membri si sono concentrati sul recupero dei corpì idrici che sono più vicini al buono stato.	Ö	0	0
L'obbligo giuridico di rispettare gli standard di qualità ambientale per il biota hanno complicato le procedure di autorizzazione per le emissioni	0	0	0
I premi assicurativi per i beni catalogati come a rischio di inondazione è aumentato in modo significativo		<u>*************************************</u>	0
Il valore finanziario dei terreni nelle zone catalogate come a rischio di inondazione è diminuito	<u></u>	0	0
I terreni agricoli sono stati riconvertiti a usi urbani o industriali	0	0	0
La superficie di terreni agricoli produttivi è diminuita a causa di alcune misure di gestione delle acque (ad esempio le fasce tampone lungo i fiumi)		Ö	.
Altro	0	0	0
e la risposta è "Altro", si prega di specificare			<u> </u>

5	Se la	ı risposta	è "Altro",	si prega d	di specific	are.			
	·						······································	 	
	1								
	3								
	5								
	1								
	1								
	1								
	i	,						 	

9. La direttiva sulle alluvioni non menziona il ricorso ad assicurazioni o, più in
generale, a un meccanismo di trasferimento del rischio come mezzo per
compensare le conseguenze negative delle inondazioni. A suo giudizio, sarebbe
utile un migliore accesso a un simile meccanismo di trasferimento del rischio nel
quadro di una strategia ampia di gestione del rischio di alluvioni?

100 PK	(1)
E 13	-
"mill	

ି No

○ Non so

Motivare la risposta: al massimo 2000 carattere/i	
10. A suo giudizio, l'attuale sistema di rendicontazione p quadro sulle acque e dalla direttiva sulle alluvioni dev nigliorato o semplificato per consentire un'ulteriore riduzi amministrativo? Sì No	e essere rivisto,
Non so	
In caso di risposta affermativa, la preghiamo di indicare al massimo 2000 carattere/i	il perché:
11. La strategia comune di attuazione ha sostenuto l'aquadro sulle acque e di altre politiche dell'UE in materia di strategia comune di attuazione ha affrontato le questioni Sì, completamente Sì, in larga misura Solo in parte No Non so	di risorse idriche. La
Se ha risposto no, o solo in parte, la preghiamo di motiv ndicare quali questioni prioritarie dovrebbero essere affro strategia comune di attuazione:	are la risposta e di ontate nell'ambito della
12. Ritiene che la strategia comune di attuazione sia un inclusivo? Le parti interessate possono partecipare e cor ritengono adeguato? Sì, completamente Sì, in larga misura Solo in parte No Non	quadro sufficientemente atribuire nel modo che
Se ha risposto "no" o "solo in parte", la preghiamo di mo	otivare:

attu risc e e	B. I documenti di orientamento elaborati nell' uazione si sono rivelati utili ai fini dell'attuazionse idriche dell'UE? Sì, completamente Sì, in larga misura Solo in parte No Non so					di
	e ha risposto "no" o "solo in parte", la preghi massimo 2000 carattere/i	amo d	li motivare	:		
sul attr	1. Ritiene che il carattere non obbligatorio di la loro efficacia e che dovrebbero essere re raverso atti di esecuzione dell'UE? Sì No Non so	quest si giuri	i documer idicamente	nti orient e vincola	tativi ind anti	cida
mo	caso affermativo, indichi quali documenti d tivi la sua risposta: massimo 2000 carattere/i	ovrebl	oero esser	e resi vi	incolan	ti e
idri	5. Ritiene che la ricerca e l'innovazione a so ca siano trattate in modo sufficientemente p Sì No Non so			azione d	ella po	litica
Effic	cienza_					
sta ab	uesta serie di domande intende stabilire se la direttiva quandard di qualità ambientale, la direttiva sulle acque biano raggiunto o meno i loro obiettivi in modo efficiente. 6. Come percepisce la disponibilità di informaticali derivanti della loro ettuazione?	sotterra ed effic	anee e la dire ace sotto il p	ettiva sull rofilo dei d	e alluvic	
be	nefici derivanti dalla loro attuazione?					
		Alta	Moderata	Bassa	Nulla	Non so
	Disponibilità e trasparenza delle informazioni sull'			٥	0	

Disponibilità di informazioni sui possibili finanziamenti delle misure (a livello dell'UE, nazionale, regionale)		(4)	0	O	0
Comparabilità delle informazioni sui costi tra (e all' interno degli) Stati membri	0	Ø		0	
Disponibilità e trasparenza delle informazioni sui benefici		0	(0
17. A suo parere, il principio del recupero dei quadro sulle acque) viene applicato nel suo pa Sì, completamente Sì, in larga misura Solo in parte No Non so Se ha risposto "no" o "solo in parte", la pregh al massimo 2000 carattere/i	iese?			ettiva	
18. I documenti di orientamento elaborati nell' attuazione si sono rivelati utili ai fini dell'attuaz risorse idriche dell'UE? Sì, completamente Sì, in larga misura Solo in parte No No Non so Se ha risposto "no" o "solo in parte", la preghal massimo 2000 carattere/i	ione p	ratica della	a politica		di
	t Wester Brigger Strand Constant States of Street				

vantaggio. È preferibile assegnare un punteggio a tutte le opzioni, ma è comunque significativo, 3 = vantaggio moderato, 2 = vantaggio non significativo, 1 = nessun determinato i seguenti vantaggi (assegnare a ciascuna opzione un punteggio 19. La preghiamo di valutare in quale misura l'attuazione delle direttive ha compreso tra 5 e 1, dove 5 = vantaggio molto significativo, 4 = vantaggio possibile selezionare "Non so / Nessun parere").

	1 (nessun vantaggio)	2 (vantaggio non significativo)	3 (vantaggio moderato)	4 (vantaggio significativo)	5 (vantaggio molto significativo)	Non so / nessuna opinione
Maggiore benessere, ad esempio scongiurando effetti nocivi sulla salute	0	©	()		6	0
Eliminazione o riduzione delle emissioni nell'ambiente	•	()	0	©		0
Migliore adattamento ai cambiamenti climatici	0	0	0	0	0	6
Miglior coordinamento tra le diverse autorità responsabili delle questioni relative alla gestione delle acque						CO CONTRACTOR CONTRACT

· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		Č)	<u> </u>			€	

0		0	()	0	0	(5)	
		•	0	C		0	
©		•		0	0	6)	
©	©		0	Ç		0	
0	©	0	0		©	0	
Migliore conoscenza degli ambienti acquatici	Migliore integrazione delle risorse idriche con altri settori connessi o dipendenti dall' acqua (ad esempio la natura, l' agricoltura, i trasporti, l'energia)	Migliore cooperazione a livello nazionale	Migliore cooperazione a livello transfrontaliero / transnazionale	Maggiore quantità di acqua	Miglioramento dello stato chimico delle acque	Miglioramento dello stato ecologico delle acque	

0	0	0	0	0	©	
		0	6	•	•	
•	•	6	•			
		•	6	©	©	
©	6	0	Q	0	©	
			0	©	0	
Miglioramento della biodiversità nelle acque superficiali	Migliore conoscenza e conseguenti azioni correttive	Migliore informazione del pubblico	Maggiore coinvolgimento dei cittadini nella gestione integrata delle risorse idriche	Riduzione del rischio di danni causati dalle alluvioni per la salute umana e l' economia	Riduzione del rischio di danni causati dalle alluvioni per l'ambiente e il patrimonio culturale	Contributo a servizi ecosistemici funzionanti (approvvigionamento

0	0	()	0
s and the section of	<u> </u>		0
	()	©	0
		0	0
	©	()	0
- nonenenenenenen on onenenen on on onenenene	©	\$	
di acqua potabile, sostegno dei cicli di nutrienti, vantaggi in termini di attività ricreative, ecc.)	Migliore disponibilità e qualità delle acque trattate per obiettivi di riutilizzo dell'acqua	Migliore crescita economica e creazione di posti di lavoro	Altro

5	Se la risposta è "Altro", si prega di specificare.	
		wy
		- 3
		- 3
		- 8
		- 3
		- 3
		- 8
		- 2
		- 3
		- 3
		- 8

20. I costi di attuazione possono essere collegati al conseguimento dei benefici più significativi. In quale misura concorda con le seguenti affermazioni circa la giustificazione dei costi e dei benefici della a) diretti va quadro sulle acque, della b) direttiva sugli standard di qualità ambientale e della c) direttiva sulle acque sotterranee?

20 a) In quale misura concorda con le seguenti affermazioni circa la giustificazione dei costi e dei benefici della direttiva quadro sulle acque?

stificazione dei costi e dei benefici della direttiva quadro sulle acque?	e dei benefi	ci della dire	ettiva quadr	o sulle acd	ue?	***************************************
	Pienamente d'accordo	D'accordo	Né d'accordo né in disaccordo	In disaccordo	Per niente d' accordo	Non so
I costi relativi alla direttiva sono giustificati dai benefici già ottenuti a breve termine	0	Ó	٥		0	0
I costi relativi alla direttiva sono giustificati dai benefici già ottenuti più a lungo termine	0	0	©	٨	٩	0
I costi relativi alla/e direttiva/e sono giustificati dai benefici che si otterranno a breve e a medio termine	6	©	()	0	0	0
I costi relativi alla/e direttiva/e sono giustificati dai benefici che si otterranno a lungo termine	.	()	()	6)	0	0
Nel valutare i costi amministrativi connessi all'		an				

Anne de la company de la compa				
0	<u> </u>	0	<u></u>	
	•			
0	6)	€ >	<u>\$</u>	
	0	0	©	
()	6	<u></u>	<u>(</u>)	
0		€>		
attuazione, i costi sono giustificati rispetto ai benefici ottenuti	La normativa può essere ulteriormente semplificata (ad es. ríducendo i requisiti di controllo e di comunicazione)	La normativa può essere ulteriormente perfezionata (ad es. ottenendo benefici supplementari a un costo simile, o gli stessi benefici a un costo inferiore)	L'attuazione della direttiva può essere ulteriormente perfezionata (ad es. infliggendo un maggior numero di sanzioni in risposta alle violazioni delle direttive; creando una rete transfrontaliera delle autorità incaricate delle ispezioni e delle sanzioni)	È possibile creare vincoli più stretti

	©)
· ©	©
tramite il progresso tecnico, la ricerca e l'innovazione (ad es. facendo in modo che le prestazioni ambientali debbano rispecchiare il progresso tecnologico e le soluzioni non tecnologiche avanzate)	I vantaggi derivanti dalla/e direttiva/e sono aumentati nel corso del tempo

giustificazione dei costi e dei benefici della direttiva sugli standard di qualità 20 b). In quale misura concorda con le seguenti affermazioni circa la ambientale?

Per d' accordo

			en e
©	©	€>	
0	0	0	©
()	<u>(</u>	(2)	
	()	0	
Nel valutare i costi amministrativi connessi all' attuazione, i costi sono giustificati rispetto ai benefici ottenuti	La normativa può essere ulteriormente semplificata (ad es. riducendo i requisiti di controllo e di comunicazione)	La normativa può essere ulteriormente perfezionata (ad es. ottenendo benefici supplementari a un costo simile, o gli stessi benefici a un costo inferiore)	L'attuazione della direttiva può essere ulteriormente perfezionata (ad es. infliggendo un maggior numero di sanzioni in risposta alle violazioni delle direttive; creando una rete transfrontaliera delle autorità incaricate delle ispezioni e delle sanzioni)

•	Ç)
6	Ø
•	©
È possibile creare vincoli più stretti tramite il progresso tecnico, la ricerca e l'innovazione (ad es. facendo in modo che le prestazioni ambientali debbano rispecchiare il progresso tecnologico e le soluzioni non tecnologiche avanzate)	I vantaggi derivanti dalla/e direttiva/e sono aumentati nel corso del tempo

20 c). In quale misura concorda con le seguenti affermazioni circa la giustif

c). III quale IIIIsula coricolua con le segueriu ariennazioni circa la stificazione dei costi e dei benefici della direttiva sulle acque sotterranee?	Pienamente D'acc d'accordo	I costi relativi alla direttiva sono giustificati dai benefici già ottenuti a breve termine	l costi relativi alla direttiva sono giustificati dai benefici già ottenuti più a lungo termine	I costi relativi alla/e direttiva/e sono giustificati dai benefici che si otterranno a breve e a medio termine	I costi relativi alla/e direttiva/e sono giustificati dai benefici che si otterranno a lungo termine	Nel valutare i costi amministrativi
segueri ella diret	D'accordo	<u>(</u>)	©		<u> </u>	
ni allellia ttiva sulle a	Né d'accordo né in disaccordo	()	٥	0	0	
acque sotte	ln disaccordo		()	0	0	
a irranee?	Per niente d' accordo	Ç	0	9	O	
	Non	©	٠	0	0	

		genera de al tradicione de senso de proprio de la companya de la companya de la companya de la companya de la compa		yuunnin 15 maa 16 ma
0		•	0	
	©	6)		
0	•	©	©	
0	()	0		
()	€>	©	6	
		0		
attuazione, i costi sono giustificati rispetto ai benefici ottenuti	La normativa può essere ulteriormente semplificata (ad es. riducendo i requisiti di controllo e di comunicazione)	La normativa può essere ulteriormente perfezionata (ad es. ottenendo benefici supplementari a un costo simile, o gli stessi benefici a un costo inferiore)	L'attuazione della direttiva può essere ulteriormente perfezionata (ad es. infliggendo un maggior numero di sanzioni in risposta alle violazioni delle direttive; creando una rete transfrontaliera delle autorità incaricate delle ispezioni e delle sanzioni)	È possibile creare vincoli più stretti

O
0
O

Si prega di caricare un documento o di indicare qui di seguito i link ai dati sui costi e/o le informazioni sulle analisi costi/benefici disponibili nel suo paese o nella sua regione

22. I costi di attuazione possono essere collegati al conseguimento dei benefici più significativi. In quale misura concorda con le seguenti affermazioni circa la giustii

stificazione dei costi e dei benefici della direttiva sulle alluvioni ?	e dei benefi	ci della dir	ettiva sulle	alluvioni	٥.	
	Pienamente d'accordo	D'accordo	Né d'accordo né in disaccordo	In disaccordo	Per niente d' accordo	Non so
I costi relativi alla direttiva sono giustificati dai benefici già conseguiti	•		0	0	٥	0
I costi relativi alla direttiva sono giustificati dai benefici che si otterranno a breve e a medio termine	0		Q)	0	0	©
I costi relativi alla direttiva sono giustificati dai benefici che si otterranno a lungo termine	0	0		0	0	0
Nel valutare i costi amministrativi connessi all' attuazione, i costi sono giustificati rispetto ai benefici ottenuti	•	0		•	0	©

	galisississississississississississississi		Supplication of the suppli
	0	0	
	©		
	0		
0		€)	
©	()	•	
La normativa può essere ulteriormente semplificata (ad es. riducendo i requisiti di controllo e di comunicazione)	La normativa può essere ulteriormente perfezionata (ad es. ottenendo benefici supplementari a un costo simile, o gli stessi benefici a un costo inferiore)	L'attuazione della direttiva può essere ulteriormente perfezionata (ad es. infliggendo un maggior numero di sanzioni in risposta alle violazioni della direttiva; creando una rete transfrontaliera delle autorità incaricate delle ispezioni e delle sanzioni)	È possibile creare vincoli più stretti tramite il progresso tecnico, la ricerca e l'innovazione (ad es. facendo in modo che

•	0
0	0
ED	
	0
	I vantaggi derivantí dalla direttiva sono aumentati nel corso del tempo

Se si è dichiarato "pienamente d'accordo" o "d'accordo" con le affermazioni in merito all'ulteriore semplificazione o perfezionamento, la preghiamo di motivare la sua risposta qui di seguito:
al massimo 2000 carattere/i
Si prega di caricare un documento o di indicare qui di seguito i link ai dati sui costi e/o le informazioni sulle analisi costi/benefici disponibili nel suo paese o nella sua regione per la direttiva sulle alluvioni La dimensione massima dei file è 1 MB. Only files of the type pdf, bxt, doc.docx, odt, rtf are allowed
23. In base alle sue conoscenze, il rapporto costi/benefici associato all'attuazione della direttiva sulle alluvioni varia a seconda dello Stato membro oppure delle diverse regioni nel suo o in altri paesi? Sì No No
In caso di risposta affermativa, la preghiamo di fornire esempi geografici, se possibile, e di descrivere le ragioni delle differenze nel rapporto costi/benefici (ad es. diversi costi di monitoraggio). al massimo 2000 carattere/i
24. Tenendo conto degli obiettivi e dei benefici della direttiva quadro sulle acque , esistono prove del fatto che la direttiva abbia imposto un onere amministrativo sproporzionato alle autorità (nazionali, regionali o locali), agli operatori economici (ad es. le industrie o le aziende idriche), ai singoli cittadini o ad altri soggetti? Sì No No
In caso di risposta affermativa, descriva le procedure amministrative a suo parere eccessive o sproporzionate, i costi (supplementari) stimati e i soggetti su cui è ricaduto l'onere.
Descrizione delle procedure amministrative al massimo 2000 carattere/i
Costi (oneri) (supplementari) connessi alle procedure amministrative

Soggetto/i su cui ricade l'onere amminist	rativo			
al massimo 2000 carattere/i				
25. Tenendo conto degli obiettivi e dei benef sistono prove del fatto che la direttiva abbia proporzionato alle autorità (nazionali, regiona ad es. le industrie o le aziende idriche), ai sir Sì No	imposto ι ali o local	ın onere a i), agli op	amministra eratori ecc	ativo Inomici
n caso di risposta affermativa, descriva le procedure ami sproporzionate, i costi (supplementari) stimati e i soggetti Descrizione delle procedure amministrati	su cui è rica			
al massimo 2000 carattere/i				MARKET STATE OF THE STATE OF TH
			A 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4	
Costi (oneri) (supplementari) connessi al	le proced	dure amn	ninistrativ	e
			-y, /y	
Soggetto/i su cui ricade l'onere amminist	rativo			
26. Se considera i piani di gestione del risch inalizzati all'assegnazione efficiente delle risc attribuirebbe alle seguenti affermazioni (esse priorità media e 1 una priorità bassa)?	orse, qua	le ordine	di priorità	
	1 (priorità bassa)	2 (priorità media)	3 (priorità massima)	Non so / nessuna opinione
I piani di gestione del rischio di alluvione dovrebbero	<i>(</i> >,	<u> </u>		j#X

I piani di gestione del rischio di alluvione dovrebbero contenere obiettivi quantificabili e con scadenze precise per le azioni connesse alle alluvioni	Ô	0	And the second s
I piani di gestione del rischio di alluvione dovrebbero dare priorità alle azioni basate su criteri ben definiti e pertinenti	0	٥	
I piani di gestione del rischio di alluvione dovrebbero individuare chiaramente le fonti di finanziamento			
			60

27. La legislazione dell'UE in materia alcuni dei requisiti della direttiva quad requisiti di altre normative (ad es. la durbane, la direttiva sulle acque di baln direttiva sui nitrati, la direttiva sui fang la direttiva quadro sulle acque e le diresotterranee e sugli standard di qualità i benefici complessivi derivanti dalla le 75% - 100% 50% - 75% 00% 1 - 25% 00% Non so La preghiamo di motivare la risposta al massimo 2000 carattere/i 28. Per le seguenti direttive, ritiene di riferimento alle problematiche corrette	ro sulle i irettiva s neazione hi di dep ettive da ambien egislazio	acque sul trat , la di ourazio tessa tale) h ne de	e sono str tamento rettiva su one, ecc derivate nanno co Il'UE in n	rettamente co delle acque r ill'acqua potal). In quale pro (direttive sull ntribuito a del nateria di acqu	nnessi ai eflue pile, la pporzione e acque terminare
La preghiamo di motivare la risposta	l .				
. •	74,449				3000000
•	-	oblighi	i di contro	ollo facciano	
Direttiva quadro sulle acque	Si	No O	Non so		
			so		
Direttiva quadro sulle acque			SO		
Direttiva quadro sulle acque Direttiva sulle acque sotterranee Direttiva sugli standard di qualità			\$0		

Se ha risposto "no" oppure "per lo più chiara e adeguata", la preghiamo di spiegare brevemente i motivi e di indicare a quale direttiva si riferisce
al massimo 2000 carattere/i
30. Le direttive sono abbastanza chiare circa gli aspetti territoriali del monitoraggio?
 Sì, sono chiare e adeguate Sì, sono per lo più chiare e adeguate, nonostante alcune lievi incertezze No, non sono né chiare né adeguate e presentano incertezze di rilievo Non so
Se ha risposto "no" oppure "per lo più chiare e adeguate", la preghiamo di spiegare brevemente i motivi e di indicare a quale direttiva si riferisce al massimo 2000 carattere/i
 31. Le direttive sono sufficientemente chiare in merito ai casi in cui il monitoraggio non è (o non è più) necessario, ad esempio per determinate sostanze o in determinate circostanze? Queste eccezioni sono adeguate? Sì, sono chiare e adeguate Sì, sono per lo più chiare e adeguate, nonostante alcune lievi incertezze No, non sono né chiare né adeguate e presentano incertezze di rilievo Non so
Se ha risposto "no" oppure "per lo più chiare e adeguate", la preghiamo di spiegare brevemente i motivi e di indicare a quale direttiva si riferisce al massimo 2000 carattere/i
32. I requisiti per il monitoraggio e la valutazione delle tendenze per quanto riguarda la direttiva sulle acque sotterranee e la direttiva sugli standard di qualità ambientale sono chiari e adeguati? Sì, in entrambi i casi
 Sì, ma soltanto per quanto riguarda la direttiva sulle acque sotterranee Sì, ma soltanto per quanto riguarda la direttiva sugli standard di qualità ambientale
 No, in nessuno dei due casi Non so
In caso di risposta negativa, fornire una breve spiegazione

33. I requisiti di monitoraggio legati all'elenco di controllo delle acque superficiali sono adeguati allo scopo?
் Sì
© No
Non so
In caso di risposta negativa, fornire una breve spiegazione
ai massino 2000 caratteren
<u>Pertinenza</u>
Questa serie di domande intende stabilire se la direttiva quadro sulle acque, la direttiva sugli standard di qualità ambientale, la direttiva sulle acque sotterranee e la direttiva sulle alluvioni
siano ancora pertinenti rispetto agli obiettivi iniziali. Il panorama e le soluzioni esistenti in campo scientifico, naturale o politico si sono evoluti in modo tale da rendere la legislazione, o parti della stessa, più (o meno) pertinenti?
34. Ritiene che l'attuazione della direttiva quadro sulle acque, della direttiva sugli standard di qualità ambientale, della direttiva sulle acque sotterranee e della direttiva sulle alluvioni abbia migliorato l'apprezzamento dei cittadini circa l'importanza di una buona qualità dell'acqua per il bene dell'ambiente e della salute umana, e di come tale qualità possa essere ottenuta? Sì, completamente Sì, in larga misura Solo in parte No No
Se ha risposto "no" o "solo in parte", la preghiamo di motivare:
35. Ritiene che le parti interessate a livello settoriale siano sufficientemente coinvolte nell'attuazione della direttiva quadro sulle acque e delle direttive da essa derivate nel suo bacino idrografico/nel suo paese? Sì, in larga misura Sì, in parte No Non so
Se ha risposto "no" o "solo in parte", la preghiamo di motivare:

coi 'ne S	6. Ritiene che le parti interessate a nvolte nell'attuazione della direttiv el suo paese? Sì, in larga misura Sì, in parte No Non e ha risposto "no" o "solo in parte" massimo 2000 carattere/i	va sulle a	alluvid	oni nel si	uo bacin		
va e c	7. A suo parere, vi sono aspetti de sugli standard di qualità ambier della direttiva sulle alluvioni che buono stato o per la riduzione del	ntale , de sono orn	lla dir nai obs	ettiva s u soleti per	lle acqı	ue sotterrai	ee
	Direttiva quadro sulle acque		0	0			
	Direttiva sulle acque sotterranee		0	0			
	Direttiva sugli standard di qualità ambientale			**************************************			
	Direttiva sulle alluvioni		9	0			
D	caso di risposta affermativa alla domanda p irettiva quadro sulle acque massimo 2000 carattere/i	precedente,	riassum	na breveme	nte di qua	li aspetti si tratt	1:
D	irettiva sulle acque sotterranee						
D	irettiva sugli standard di qualità	ı ambien	itale		NOAMAA NATA TOO TABLA AN TOO MAY TOO M		
		00000000000000000000000000000000000000					v
D	irettiva sulle alluvioni						
		~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~	**************************************	***************************************			***************************************

38. Le disposizioni della <b>direttiva quadro sulle acque</b> in materia di valutazione dello stato ecologico permettono di distinguere adeguatamente gli effetti dei cambiamenti climatici da altri effetti?  Sì, completamente Sì, in larga misura Solo in parte No Non so
39. Quanto sono pertinenti le sostanze prioritarie elencate nella direttiva sugli standard di qualità ambientale rispetto alla qualità complessiva delle acque superficiali nel suo paese?  Molto pertinenti Abbastanza pertinenti Poco pertinenti Non pertinenti Non so
Si prega di motivare la risposta:
ai massino 2000 carateren
40. Quanto ritiene che siano pertinenti le sostanze prioritarie (come componenti dell'inquinamento chimico generale) rispetto alle sostanze identificate come inquinanti specifici dei bacini idrografici nel suo paese?  Molto più pertinenti Più pertinenti Meno pertinenti Molto meno pertinenti Non so  Si prega di motivare la risposta:  al massimo 2000 carattere/i
41. I requisiti di monitoraggio legati all'elenco di controllo delle acque superficiali sono adeguati allo scopo?  Sì No No Non so
In caso di risposta negativa, la preghiamo di motivarla:

acc svi	42. Le disposizioni della direttiva quadro sulle acque e della direttiva sulle acque sotterranee sono sufficienti per proteggere i corpi idrici sotterranei da viluppi tecnologici quali la fratturazione idraulica (fracking)?  Sì No No Non so In caso di risposta negativa, la preghiamo di motivarla:								
	<ol> <li>Quali sono attualmente le esigent stione dell'acqua? Classifichi le seg</li> </ol>								
777777777777777777777777777777777777777		1 (minimo)	2	3	4	5 (massimo)	Non so / nessuna opinione		
	I progressi nelle tecnologie di trattamento delle acque reflue	0	0	0	0	0	0		
	Il miglioramento dei dati (compresi quelli di monìtoraggio) per individuare i problemi più facilmente		0	0	0	0	0		
	Nuove soluzioni, tecnologiche e non (organizzative, aziendali, di gestione), destinate ad affrontare le carenze idriche causate dalla domanda, ossia per ottenere una migliore efficienza idrica / un uso sostenibile dell'acqua					0			
	Nuove soluzioni, tecnologiche e non (organizzative, aziendali, di gestione), destinate ad affrontare le carenze idriche causate dai cambiamenti climatici in termini di mitigazione e adattamento			6					
	Il miglioramento delle tecniche agricole e migliori prassi di gestione dell'uso di acqua nelle attività agricole		0	0	0				
	Il miglioramento delle reti di distribuzione dell'acqua per gestire le perdite idriche		0	0	٥	Ö	(*)		
	Un miglior utilizzo dell'acqua nei mercati di consumo (ad es. tramite lavatrici ecocompatibili)			0		i i i i i i i i i i i i i i i i i i i	0		

Una maggiore sensibilizzazione sulle questioni fondamentali nella gestione delle risorse idriche	0		0	ð	٥	0
Maggiore sostegno normativo per consentire l'applicazione nazionale e transfrontaliera di misure volte a raggiungere gli obiettivi delle direttive	0		0	٥		6
Un utilizzo più efficace e sostenibile delle risorse idriche per la produzione di energia	0	0	0	0	0	0
Un uso più efficiente dell'energia da parte dei settori legati all'acqua	0		0	0	0	0
Migliori metodi per valutare il rischio di un'alluvione significativa in una determinata zona	0		0	0	(2)	0
Notevole aumento della prevenzione del rischio di alluvioni e/o della protezione delle zone soggette a inondazioni	(2)		Ø	0	(2)	0
Metodi più accurati e tempestivi per prevedere le alluvioni			0	0		<b></b>

# 44. A suo parere, quali dei seguenti aspetti contribuiscono maggiormente all' utilizzo sostenibile dell'acqua? (Classificare da 5 - massimo - a 1 - minimo)

	1	2	3	4	5	Non so / nessuna opinione
Norme sulla qualità dell'acqua associate all'uso (ad es. norme per le acque reflue trattate usate per l'irrigazione meno rigorose rispetto a quelle per le acque reflue trattate destinate alle famiglie)		0	0	0	0	0
Buona manutenzione delle reti di distribuzione dell'acqua (in termini di ispezione, analisi, valutazione dei rischi e sostituzione delle tubature danneggiate)		0				Ô
Nuove soluzioni tecnologiche che utilizzano l'acqua in modo efficiente (ad es. lavatrici ecocompatibili) e ottimizzazione dei sistemi di trattamento e distribuzione dell'acqua		0		0	0	0
Valutazioni d'impatto dei sistemi di estrazione dell'acqua	0	0	0	0	0	Ô
Ricerca e innovazione per sviluppare approcci destinati a ridurre l'impiego di acqua / eliminare del tutto la necessità di utilizzarla			C.			
						Service 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1

In quale misura le direttive de la			egue			n modo negativo	Nor so
ibiamenti climatici nell'UE e a  Direttiva quadro sulle acque	d affrontarne In misura notevole	Solo ir parte	egue	Per niente		n modo egativo	so
ibiamenti climatici nell'UE e a	d affrontarne In misura notevole	Solo ir parte	egue	Per niente		n modo egativo	so
•	d affrontarne	le cons	egue	Per		n modo	
•						te ai	
la risposta è "Altro", si prega	di specificare	ð.					
pianificazione							
recupero dei costi e delle tariffe  Contabilità delle risorse idriche integral	ta nei cicli di	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	6		···	8	*** (A)
Politiche adeguate in materia di tariffaz			0			a	
Piani di gestione dei bacini idrografici in ottimizzare la ripartizione delle risorse id diversi in funzione delle risorse disponib	lriche per usi		0	0	Ó		0
Introduzione di sistemi di fognature e d separati negli edifici	i acque reflue		0	0	0		0
	le emissioni di						

#### Coerenza

Questa serie di domande intende stabilire se la direttiva quadro sulle acque, la direttiva sugli standard di qualità ambientale, la direttiva sulle acque sotterranee e la direttiva sulle alluvioni sono coerenti intrinsecamente, tra loro e con altre normative, anche in altri settori. Ci interessa capire se le direttive si articolano in modo adeguato rispetto ad altre politiche e interventi dell'UE e, in particolare, individuare sinergie ma anche potenziali conflitti, incongruenze e lacune.

di (	S. In quale misura la qualità ambientale, uvioni sono, a suo p  Del tutto coerenti In gran parte coere  Non coerenti Non so	la <b>direttiva su</b> arere, intrinse	ulle acque sotterra	direttiva sugli nee e la direttiv	standard va sulle
	ha risposto "in gran parte scrivere brevemente le inc			ecedente, la preghia	mo di
	irettiva quadro sull massimo 2000 carattere/i	e acque			
	irettiva sulle acque massimo 2000 carattere/i	sotterranee			
	irettiva sugli standa massimo 2000 carattere/i	ard di qualità	ambientale		
	irettiva sulle alluvid massimo 2000 carattere/i	oni			
	7. Se ha risposto in r ncoerenze esistenti			5, la preghiamo  Direttiva sulle acque	di indicare  Direttiva sulle
	Direttiva quadro sulle	acque	ambientale	sotterranee	alluvioni
	acque	O	e programme delimine di mandia delimina	\$\)	
	Direttiva sulle acque sotterranee	0			
	Direttiva sugli standard di qualità ambientale				
	Direttiva sulle alluvioni	0	٥	0	

48. Ritiene che il quadro giuridico previsto dalle azioni collettive previste dalla dire ttiva quadro sulle acque, la direttiva sugli standard di qualità ambientale, la di rettiva sulle acque sotterranee e la direttiva sulle alluvioni sia coerente con le seguenti normative ambientali / settoriali?

	Direttiva quadro sulle acque	Direttiva sugli standard di qualità ambientale	Direttiva sulle acque sotterranee	Direttiva sulle alluvioni
Direttiva sull'acqua potabile	0	©	0	
Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane	(2)	<u> </u>		
Direttiva quadro sulla strategia per l' ambiente marino	0	0	0	
Direttiva sulle acque di balneazione	0	♦	0	Ø
Direttiva relativa alle emissioni industriali			0	
Direttiva "Habitat"	0	ED	0	0
Direttiva "Uccelli"		<u></u>	0	Ø
Direttiva sulle energie rinnovabili		<u> </u>		
Regolamento sugli inquinanti organici persistenti (POP)		<u>enementaria de la constanta de</u>		Ö
Direttiva sui fanghi di depurazione	0		Ø	0
Direttiva sui nitrati	<u> </u>	<u></u>	0	
REACH	Ô	٥	0	
Regolamento sui biocidi	***************************************	Ö	0	0
Regolamenti della politica agricola comune				
Normativa sulla qualità dell'aria		<u> </u>	0	0
Regolamento sulla navigazione interna		Çiriy	0	0
Regolamento sui prodotti fertilizzanti		<u> </u>	Ø	0
Direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi		damaatiin markiida markiin markiida oo	Ö	Ô
Direttiva sulla responsabilità ambientale		Service de la constantina del constantina de la constantina del constantina de la co		
Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale				Ö

Direttiva sulla valutazione ambientale strategica	*	0	0	0
Comunicazione sulla strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici	٥	0	0	0
Regolamento sul mercurio	0	0	0	0
Convenzione di Aarhus - accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico e accesso alla giustizia	٥	0		0
Altro	0	<u> </u>	0	Ö

Si prega di fornire ulteriori dettagli sulle eventuali sinergie o gli eventuali conflitti rilevanti tra normative:

al n	nassimo 2000 c.	arattere/i	propagation of the propagation o			***************************************	
Se	e la risposta	è "Altro", si p	rega di spe	cificare.			
5							

49. Ritiene che il quadro giuridico previsto dalle azioni collettive previste dalla dire ttiva quadro sulle acque, la direttiva sugli standard di qualità ambientale, la di rettiva sulle acque sotterranee e la direttiva sulle alluvioni sia coerente con i seguenti settori ambientali / settoriali?

	coerente né incoerente	Incoerente	Non so
0	Ö	Ö	Ó
Õ	Ó	Ó	Ö
0	Ö	Õ	Õ
Ö			0
	<u>(</u>		٥
			0
	almente erente	almente né incoerente	almente né incoerente incoerente

Politiche relative alla qualità dell'aria				0	
Politiche in materia di rifiuti	Ø	٥	0	0	0
Uso efficiente delle risorse	\$	<u></u>		0	0
Responsabilità civile in campo ambientale		**************************************	Ĉ	Ø	0
Criminalità ambientale	0	0	0	0	
Politica dei trasporti	0	Ô	0	0	
Protezione della salute		0	0	0	
Politiche agricole	Ô	0	0	0	
Ricerca e innovazione	6	0	Ĉ	0	
Fondi LIFE+	Ô		0	8	Ô
Politica regionale			0	0	
Politica di protezione civile	0			0	0
Altro	8	6		0	
e la risposta è "Altro", si pro serire eventuali osservazio massimo 2000 carattere/i		ficare.			

50. A suo parere, il monitoraggio e la comunicazione ai sensi della direttiva quadro sulle acque, della direttiva sugli standard di qualità ambientale, della direttiva sulle acque sotterranee e della direttiva sulle alluvioni sono sufficientemente in linea con altre politiche ambientali pertinenti (mare, nitrati, natura, aria, emissioni, ecc.)? (È possibile fornire dettagli su politiche specifiche nella casella di testo nella tabella).

	Sì, pienamente in linea	Sì, per lo più in linea	Parzialmente in linea, ma con alcuni problemi	Non abbastanza in linea	Non so
Direttiva quadro sulle acque		Ō	0	0	(5)
Direttiva sulle acque sotterranee		0		0	

Direttiva sugli standard di qualità ambientale	0	0	0	0	0
Direttiva sulle alluvioni	<u> </u>	Ć	0	0	9

Inser	ire ι	ılte	rior	osser	vazioni

ai	l massimo 2000 carattere/i

## Valore aggiunto dell'UE

Questa serie di domande intende stabilire il valore aggiunto dell'inserimento della **direttiva quadro sulle acque**, della **direttiva sugli standard di qualità ambientale**, della **direttiva sulle acque sotterranee** e della **direttiva sulle alluvioni** nel panorama politico più ampio dell'UE.

51. Qual è il valore aggiunto dell'adozione di normative a livello dell'UE rispetto a quanto potrebbe essere ottenuto tramite atti normativi a livello nazionale/regionale?

	Valore aggiunto elevato	Valore aggiunto moderato	Nessun valore aggiunto	Non so
Direttiva quadro sulle acque	0		<u>(</u> )	
Direttiva sulle acque sotterranee		0	0	
Direttiva sugli standard di qualità ambientale		0	. O	0
Direttiva sulle alluvioni	\$\tag{\tag{\tag{\tag{\tag{\tag{\tag{		Ø	0

52. Le seguenti questioni possono essere affrontate meglio a livello dell'UE o a livello degli Stati membri?

	Fattibile solo a livello dell'UE	Meglio se affrontata a livello dell'UE	Può essere affrontata sia a livello dell' UE sia a livello degli Stati membri	È preferibile un'azione comune (UE e Stati membri)	Meglio se affrontata a livello degli Stati membri	Non so
Finanziamenti per i programmi di misure ai sensi della direttiva quadro sulle acque	0	<u> </u>	0	•	<b>(</b> )	0
Rischi derivanti da inquinanti emergenti (microplastiche, prodotti farmaceutici, ecc.)	Ð	•	0	<u>.</u>	0	•
Emissioni inquinanti nell'aria e nell'acqua	0	0	٥	0	0	0
Carenza idrica e problemi legati alla siccità	٥	0		<b>©</b>	٥	0
Riutilizzo dell'acqua: definizione di standard e promozione del riutilizzo		0	0		0	0
Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	i Car	0	0	(		0

nne delle care calle care calle care calle care calle care calle c	Questioni di tariffazione dell'acqua e recupero dei costi		0	©	0	0	C C
enti lici co	per la gestione delle questioni relative alle acque sotterranee	Ç)	0	0	<b>(</b> )	0	0
	ne di intervalli er gli elementi físico-chimici buisce alla ie dello stato	<u></u>		٥	0	©	0
	di standard di hbientale per gli specifici dei ografici	©	۵	<b>(</b> )	0	0	0
hi da	di valori di gli inquinanti le sotterranee	<u> </u>	0	0	0		0
i di i rischi	Sviluppo di norme per la copertura dei rischi da miscele di sostanze inquinanti	60)	0	0	0	0	
irischi	di metodi zzati di igio	()	0	0	<b>(</b> )	6)	0
West and a second	Gestione dei rischi significativi di inondazione		0	0		9	(۵)

	<u> </u>		0
Finanziamento di misure contro i rischi significativi di inondazione	Evitare i rifiuti fluviali, plastica inclusa	Sviluppo di soluzioni, tecnologiche e non, nel campo della ricerca e dell'innovazione per affrontare gli ostacoli all'attuazione delle direttive di cui sopra	Altro

Se la ris	sposta è "Altro", si prega di specificare.
Domande	<u>finali</u>
osservaz dell'adeg	idera approfondire una o più risposte oppure intende aggiungere zioni o informazioni su qualsiasi argomento pertinente per il controllo guatezza, può farlo nel riquadro sottostante.
presi in c descrive (riferime	ne che online siano disponibili materiali / pubblicazioni che andrebbero considerazione per questo esercizio di valutazione, la invitiamo a rli (titolo e autore) nel riquadro sotto includendo eventuali link pertinenti nto alla limitazione di dimensioni nei questionari dell'UE).

## Carica file

La dimensione massima del file è 1 MB.

Only files of the type pdf.txt.doc,docx,adt.rtf are allowed





Ill.mo Presidente del Consiglio Mario Cosimo Loizzo Regione Puglia SEDE

Pec: sezione.studioedocumentazione@pec.consiglio.puglia.it

Oggetto: consultazione promossa dalla Commissione Europea in merito alle direttive acque e alluvioni.

Nel contesto dei proficui rapporti di collaborazione esistenti tra questo Istituto, segnatamente tra il Gruppo di ricerca di Idrogeologia, che opera, sotto la responsabilità scientifica dello scrivente, presso la Sede di Bari, e codesto Consiglio Regionale, si trasmette il contributo scientifico alla consultazione in oggetto, promossa dalla Commissione Europea con particolare riferimento alle direttive quadro in tema di acque (iniziativa inserita nel programma di lavoro della Commissione Europea per il 2019).

La compilazione del questionario allegato e della breve nota di inquadramento e commento è stata curata con particolare riferimento alla direttiva alluvioni e alle peculiarità del territorio della Puglia, con il contributo dell'Ing. Tommaso Moramarco, I ricercatore di questo Istituto e componente "esperto" del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Tevere.

Distinti saluti.

Ing. Maurizio Polemio

Moleunia



### Alcune note sulla direttiva 2007/60/CE

La direttiva 2007/60/CE, recepita in Italia con il Dlgs 49/2010, ha dato avvio a una nuova fase della gestione del rischio di alluvioni, introducendo l'obbligo di dotarsi di un quadro conoscitivo coordinato a livello europeo per la valutazione del rischio idraulico. Obiettivo generale ed inequivocabile specificato dalla direttiva 2007/60/CE è la riduzione delle potenziali conseguenze negative, derivanti dai fenomeni di alluvione, per la salute umana, per il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e nonché le attività economiche e sociali. In tale contesto, la Direttiva prevede l'aggiornamento ed un'analisi approfondita del quadro conoscitivo sulle condizioni di pericolosità, di vulnerabilità e di rischio del territorio nazionale deducibili dai "Piani stralcio di Assetto Idrogeologico" (PAI). Per l'Italia, la legge 183/89 assieme a quella 225/92 e 267/98 rappresentano la base su cui si è fondata l'azione per la mitigazione dei rischi geo-idrologici. In particolare, sul territorio nazionale sono state già predisposte le mappe della pericolosità idraulica e del rischio di alluvioni che sono lo strumento per la rappresentazione, la valutazione e la gestione del rischio stesso. Infatti, quanto realizzato sinora dalle Autorità di bacino nazionali, interregionali (ora Distretti Idrografici) e Regioni è sostanzialmente coerente con i contenuti imposti dalla Direttiva, così come recepito dal D.Lgs 49/2010, tenendo tuttavia in debita considerazione gli elementi conoscitivi aggiuntivi oggi disponibili, rispetto ai PAI, quali ad esempio rilievi del territorio aggiornati, monitoraggio al suolo e da satellite, nuove misure di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici e piani di allertamento. Le succitate leggi assieme poi alla attuazione dei Piani di assetto idrogeologico (PAI), che contengono la mappatura delle aree a rischio geo-idrologico, rappresentano le fondamenta da cui partire per gli adempimenti previsti dalla direttiva europea 2007/60 ed in particolare la realizzazione dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni in un contesto di cambiamento climatico, che andranno effettuati nell'ambito di ogni Distretto Idrografico individuato sul territorio nazionale. Il Piano definisce obiettivi, strategie e misure strutturali e non, in ogni singola unità territoriale e incorpora anche le fasce costiere. Infatti, viste le gravi mareggiate che hanno interessato le coste europee e considerando gli scenari futuri sull'innalzamento del livello del mare, la direttiva EU2007/60 ingloba fra i rischi anche quello da inondazione marina, precedentemente escluso dai processi di pianificazione territoriale.

A partire quindi dal quadro dei PAI, la Direttiva 2007/60 indica la necessità di impostare un Piano delle Alluvioni secondo "una gestione complessiva" del rischio a scala di bacino, attraverso un insieme di attività sinergiche che riguardano principalmente la:

- realizzazione di opere di messa in sicurezza;
- definizione di norme di uso del territorio;
- definizione di politiche relative agli usi idrici e territoriali compatibili,
- sinergia di azioni tra pianificazioni diverse;
- definizione di pratiche sostenibili di utilizzo del suolo;
- adozione di sistemi di ritenzione delle acque;
- attività di preparazione, prevenzione e protezione.

Tra gli aspetti della gestione del rischio da alluvione, vengono anche richiamati la prevenzione, la protezione e la preparazione. Quest'ultima va intesa come l'insieme delle attività che diffondono la cultura del rischio idraulico nella comunità sociale anche nell'ottica di informare sui sistemi di previsioni delle alluvioni e di conseguente allertamento. In tale ambito, nel percorso di elaborazione del piano di gestione delle alluvioni, la strategia perseguita dalla Direttiva è quella di giungere ad una corretta informazione, comunicazione e consultazione che, insieme alla partecipazione pubblica, rivestono un ruolo



fondamentale e imprescindibile per una condivisione, responsabilizzazione e legittimazione del piano alluvioni da parte della comunità sociale. Per questo, la Direttiva inoltre favorisce azioni congiunte tra Autorità di Bacino (ora Distretti) e regioni in coordinamento anche con il Dipartimento nazionale della protezione civile, per predisporre i piani di gestione delle alluvioni per il distretto idrografico di riferimento, che tengano conto del sistema di allertamento, nazionale e regionale. Il Piano, soggetto a periodici aggiornamenti e verifiche, deve comprendere quelle misure necessarie per raggiungere l'obiettivo della salvaguardia delle persone, del territorio dei beni e delle attività, individuando in particolare:

- gli elementi idraulici dei fenomeni di piena e l'estensione delle relative inondazioni;
- le naturali capacità di espansione delle piene;
- gli aspetti ambientali da considerare nella Valutazione Ambientale Strategica
- l'uso e la gestione del suolo;

alluvionali anche in un contesto di Cambiamenti Globali.

• la pianificazione e le previsioni di sviluppo del territorio;

A tal fine, è necessario un approfondimento sistematico delle conoscenze sulla vulnerabilità delle zone a

• le condizioni morfologiche e meteomarine alla foce.

rischio idraulico attraverso una mappatura accurata delle aree allagabili, dei percorsi e delle velocità delle correnti di piena ed una attenta analisi dei fattori di pericolosità che la influenzano tra cui il cambiamento climatico. In particolare, l'impatto dei cambiamenti climatici sul verificarsi delle alluvioni e sui relativi effetti al suolo sarà valutato in occasione del riesame di ciascun piano di gestione del rischio e del loro eventuale aggiornamento così come previsto nell'art. 14 comma 4 della Direttiva 2007/60/CE, anche nel quadro di una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici di recente definizione. E' degno di nota infine sottolineare come la direttiva 2007/60 è in piena sintonia con gli obiettivi ambientali di cui all'art. 4 della direttiva 2000/60, rivolti a rendere operativi i programmi di misure specificate nei piani di gestione dei bacini idrografici e che mirano ad impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali, sotterranei e artificiali. In tale ambito, l'applicazione delle due direttive favorirebbe una gestione integrata dei bacini finalizzata ad una "governance" di distretto mediante il coinvolgimento permanente delle istituzioni locali e territoriali e dei vari portatori di interessi, tra cui anche quelli scientifici. Questo rientra nelle peculiarità dei Contratti di Fiume che contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle due direttive, promuovendo lo sviluppo di un progetto organico dove ricerca, politica e comunità operano sinergicamente al fine di restituire il Fiume al proprio ruolo di risorsa per il territorio, trasformandolo di fatto da elemento di "Rischio" a fattore di "Sviluppo". In questo modo verrebbero garantiti la sicurezza idraulica in termini di conoscenza della pericolosità e del rischio, la sostenibilità ambientale basata sul recupero della qualità delle acque con lo sviluppo di parchi e corridoi fluviali ed infine la valorizzazione culturale del fiume promuovendo azioni educative e di turismo ecologico. Su tale base il Contratto di Fiume è uno strumento atto a promuovere nuove politiche di difesa del suolo in un territorio nazionale altamente vulnerabile e che richiedono analisi delicate e progettazione accurate in grado di contemplare l'insieme di opere strutturali e non, e di costituire un giusto equilibrio tra inserimento ambientale e grado di sicurezza, in sintonia con la logica della

Se a scala sinottica, europea e nazionale, l'azione delle diverse direttive inerenti all'acqua appare efficace e soprattutto coerente, a scala locale ovvero regionale, l'azione appare poco accurata, in particolare per la

"adaptation", che è elemento basilare delle due direttive europee, WFD2000 e 2007/60, indirizzate rispettivamente ad un utilizzo sostenibile della risorsa acqua e all'individuazione e la gestione dei rischi





scarsa attenzione per le peculiarità degli ambienti carsici del Mediterraneo, ambienti in cui vi siano condizioni climatiche non umide. Se infatti l'intero impianto delle citate direttive è focalizzato sul bacino idrografico quale elemento spaziale minimo, su cui pianificare l'azione, e il fiume, quale elemento focale del sistema idrologico su cui concentrare l'attenzione, in territori europei quali quelli pugliesi, è il bacino idrogeologico che veicola in gran parte le piogge al mare, per via sotterranea. In queste condizioni, la natura estremamente sporadica dei deflussi nel reticolo idrografico, il prevalere o il non trascurabile ruolo dei bacini idrografici a carattere endoreico, rendono peculiari e, in sostanza, più complesse la stima della pericolosità, la diffusa consapevolezza della vulnerabilità degli spazi antropizzati e quindi la gestione del rischio alluvionale. Analoghe considerazioni potrebbero svilupparsi spostando l'attenzione dalla direttiva 2007/60 alla 2000/60, il cui impianto complessivo, di certo valido, potrebbe essere migliore se meglio contemplasse le peculiarità dei territori carsici della porzione centro meridionale del Mediterraneo e le peculiari condizioni che regolano la salvaguardia delle relative risorse idriche, soprattutto sotterranee.



Skip to Main Content

Commission and its priorities (https://ec.europa.eu/commission/index_en)

Policies, information and services (https://ec.europa.eu/info/index_en)



(https://ec.europa.eu)

English

European Commission (http://ec.europa.eu/index_en.htm) >

## **EUSurvey**

Public Consultation to inform the Fitness Check of the EU Water Framework Directive, its associated Directives (Groundwater Directive and Environmental Quality Standards Directive) and the Floods Directive

Fields marked with * are mandatory.

### Part I - General public questionnaire

All of the questions in this part of the consultation are multiple-choice questions. However, there is also the opportunity to make more in-depth comments or upload additional documents at the end of this section if you wish.

Your understanding of water and your relationship with it

- 1. How do you assess the situation of Europe's waters today?
- Good
- Acceptable
- Not good
- O I do not know

To enjoy a clean environment and clean waters careful management is needed of how water is used. This first question seeks to understand your relationship with water, your views and opinions on water issues, and your priorities.

2. When you think of water and its different uses and functions, which of the following do you consider as a priority?

	High priority	Medium priority	Low priority	No priority	l do not know
Protection of drinking water sources and the supply systems	0	0	0	0	0
Protection of water from pollution	0	0	0	0	0
Availability of drinking water and water for domestic use	0	0	0	0	0
Availability of water for irrigation in agriculture	0	0	0	0	0
Availability of water for industry	0	0	0	0	0
Availability of water for recreation	0	0	0	0	0
Availability of water for transport purposes	0	0	0	0	0
Availability of water for energy production	0	0	0	0	0
Protection of natural waters and their associated ecosystems	•	0	0	0	0

EN\ FD@ (ma

(ma CHE FD(

Dov



Las 01/( 1/3/2019 EUSurvey - Survey

Prevention and protection from flooding	0	0	0	0	0
Other	0	0	0	0	0
If other, please specify:					
Management of water resources					
$3. \ \mbox{Do}$ you feel that water is presently managed and used	sustainably?				
○ Yes					
No I do not know					
4. Do you know where to find up to date information on th	e quality of surfa	ce and ground	water in your	region/countr	у?
Yes					
○ No					
If yes, where do you access such information?					
Online					
Regional or local authorities' offices					
Other					
5. Are you aware of which authorities manage the surface	e and groundwate	er in your regio	n?		
• Yes	Ū				
To some extent					
○ No					
○ I do not know					
Do you think the management of water resources in your Directive (2003) and the Floods Directive (2009)? Note that legislation.	our country has ir at these are the d	nproved since tates these Dire	the introduction	n of the Wate ansposed int	er Framework to national
Yes, to a large extent					
Yes, to some extent					
No, it has stayed the same					
○ No, it has got worse ○ I do not know					
O I do not know					
7. Do you think the quality of surface and groundwater in Framework Directive?	your country or r	egion has impr	oved since the	e introductior	n of the Water
Yes, to a large extent					
Yes, to some extent					
No, it has stayed the same					
○ No, it has got worse					
○ I do not know					
8. Which of the following do you consider to be cha					
of surface/groundwater? (please give each issue a					
major obstacle, 3 = moderate obstacle, 2 = slight ob		an obstacle.	All issues sh	ould be sco	ored if
possible, but "Do not know/no opinion" may also be	cnosen).				

Quantitative aspects

	1 (Not an obstacle)	2 (Slight obstacle)	3 (Moderate obstacle)	4 (Major obstacle)	5 (Very significant obstacle)	Do not know / No opinion
Growing demand for drinking water / increasing population	0	0	0	0	0	0
Growing demand for water in energy production, industry and agriculture	0	0	0	0	0	0
Growing demand for water in industrial activities	0	0	0	0	0	0
Growing demand for water for irrigation in agriculture	0	0	0	0	Ø	0
Intensified droughts (leading to decrease in water availability) resulting from climate change	0	0	0	0	0	0

### Pollution of water

	1 (Not an obstacle)	2 (Slight obstacle)	3 (Moderate obstacle)	4 (Major obstacle)	5 (Very significant obstacle)	Do not know / No opinion
Pollution of water from use of pesticides in agriculture	0	0	0	0	0	0
Pollution of water by nutrients from:	0	0	0	0	0	0
(a) urban and industrial waste water treatment plant effluents;	0	0	0	0	0	0
(b) agricultural use of fertilisers and manure	0	0	0	0	0	0
Heavy-metal pollution from any source, including historical mining	0	0	0	0	O	0
Persistent pollution by organic chemicals now banned in the EU	0	0	0	0	0	0
Emerging contaminants (e.g. microplastics, pharmaceuticals)	0	0	0	0	0	
(a) microplastics	0	0	0	0	0	0
(b) pharmaceuticals	0	0	0	0	0	0
(c) other emerging pollutants	0	0	0	0	0	0
Inadequate regulation of pollution emissions	0	0	0	0	0	0

# Biodiversity

	1 (Not an obstacle)	2 (Slight obstacle)	3 (Moderate obstacle)	4 (Major obstacle)	5 (Very significant obstacle)	Do not know / No opinion
Negative impact on aquatic ecosystems	0	0	0	•	0	0
Negative impact on terrestrial ecosystems that are water-dependent	0	0	0	•	0	0

### Infrastructure development

	1 (Not an obstacle)	2 (Slight obstacle)	3 (Moderate obstacle)	4 (Major obstacle)	5 (Very significant obstacle)	Do not know / No opinion
Physical changes to water bodies (e.g. river straightening, dam construction, flood protection, mining)	0	0	0	0	0	0
Sewage system under-capacity (leading to overflow)	0	0	0	0	0	0
Inadequate or limited reservoir storage (irrigation, energy generation, etc.)	0	0	0	•	0	0
Leaking drinking-water supply networks	0	0	0	0	0	0

#### Water abstraction

	1 (Not an obstacle)	2 (Slight obstacle)	3 (Moderate obstacle)	4 (Major obstacle)	5 (Very significant obstacle)	Do not know / No opinion
Illegal or unregulated abstraction	0	0	0	0	0	0
Regulated but unsustainable extraction rates	0	0	0	0	0	0
Low abstraction fees (encouraging wastefulness and/or failure to collect/reuse water)	0	0	0	0	0	0

### Other

	1 (Not an obstacle)	2 (Slight obstacle)	3 (Moderate obstacle)	4 (Major obstacle)	5 (Very significant obstacle)	Do not know / No opinion
Other #1	0	0	0	0	0	
Other #2	Ο	0	0	0	0	0
Other #3	0	0	0	0	0	0

If you have indicated 'Other' obstacles, please provide details:

Other #1			
1			
Other #2			
Other #3			

- 9. What are the key challenges to water management in your country or region? Tick the most relevant challenges.
- at most 5 choice(s)
  - Chronic (or near chronic) water shortage
  - Lack of prioritisation of water issues in the national political agenda

1/3/2019 EUSurvey - Survey

Poor collaboration between key parties at national level
Poor communication between Member States or with third countries
Low public awareness of key water management aspects
Insufficient consultation and involvement of the general public and relevant stakeholders
Competing demands on water making it difficult to achieve good status of water, including water needs for growing
population, agriculture, transport, energy production, etc.
☐ Insufficient monitoring of the impacts and pressures on water
Insufficient integration with other water related sectors and conflicting planning policies
☐ Insufficient research and innovation related to water management
Challenges posed by agricultural activities (e.g. nutrients, eutrophication, pesticides, abstractions, etc)
Challenges posed by the consequences of climate change
☐ Difficulty in identifying emerging issues early enough (risk management)
☐ Inadequate powers for enforcement vis-à-vis users
☐ Difficult access to justice on water-related cases
Lack of resources (e.g. staff, funds) to fully implement all the measures needed to achieve good water status
☐ Other
10. Water management includes planning, developing, and managing water resources, in terms of both water quantity and quality, across all water uses. How do you assess the overall water management in your country or region?
Poor
Moderate
○ Very good
O I do not know

11. What actions do you think have had the most impact on improving water quality and efficiency of water use since the **Water Framework Directive** was transposed into national legislation in 2003? (Please give each issue a score between 5 and 1, where 5 every significant improvement, 4 = major improvement, 3 = moderate improvement, 2 = slight improvement, 1 = no improvement. All issues should be scored if possible, but "Do not know/no opinion" may also be chosen).

	1 (No improvement)	2 (Slight improvement)	3 (Moderate improvement)	4 (Major improvement)	5 (Very significant improvement)	Doi Kno No opin
Stricter regulation of environmental pollution	0	0	•	0	0	С
Stricter regulation to minimise the use of hazardous chemicals in industry, etc.	0	0	•	0	0	
International co- operation to tackle pollution	<b>O</b>	0	0	0	0	C
Changing approaches to the use of water for energy generation/conversion (e.g. hydropower, water cooling systems, etc.)	0	Ο	•	0	0	C
More efficient waste water treatment technologies	0	0	0	0	0	C

			-			
Better technology in households/appliances to reduce water consumption (e.g. dual-flush toilets, shower-head flow controllers, ecofriendly washing machines)	0	0	•	0	0	C
Tariffs for water use (e.g. based on industrial, agricultural and domestic water metering)	0	0	0	0	0	C
More publicly available information on water quality, water availability and water allocation	0	0	0	0	0	
More sustainable use of water in agriculture	0	0	0	0	0	С
Changes in other agricultural practices that might affect water quality and its availability (e.g. reduced use of pesticides, organic farming, crop rotation, etc.)	0	0	•	0	0	
Urban planning that "makes space for water"	0	•	0	0	0	C
Better integration of water protection and use of water for transport	0	•	0	0	0	C
Academic research and research and innovation activities related to improving efficiency in water use and addressing possible sources of contamination	0	0	0	O	0	
Other	0	0	0	0	0	С

12. Do you consider that the way of conveying information on water management to the public has been sufficiently adapted to the demands of the digital era, both at national and/or EU level?

0	Yes, for both EU and my country/region
0	Yes, but only at EU level
$\tilde{\bigcirc}$	Yes, but only for my country/region

 $[\]bigcirc$  No

 $[\]bigcirc$  I do not know

^{13.} Are you concerned about the potential effects of climate change on water quality and water availability?

 $[\]bigcirc$  Yes, mainly about water quality

O I do not know

1/3/2019 EUSurvey - Survey

Poor Moderate Good I do not know  21. Have you ever been called to participate, or proactively participated, in your area's flood risk management planning?  * Yas No I do not know  Your awareness of EU water law This final set of questions is intended to explore how aware you are of the EU water law, whether you have provided input to other consultation processes relevant to implementing it, and whether you feel the legislation has contributed to significant improvements in water quality status and management of water resources and flood prevention.  22. How familiar are you with the following pieces of EU law and the requirements they entail?    Very familiar   Moderately familiar   Unaware	20. How do you assess the overall management of floo flood risk has not improved over the last 10 years, it ma	od risks in your co y still be that floo	ountry or region? [please d risk is being well mana	note: even if	the management of
Ododerate Good Good I do not know  21. Have you ever been called to participate, or proactively participated, in your area's flood risk management planning? Yes No No I do not know  Your awareness of EU water law  This final set of questions is intended to explore how aware you are of the EU water law, whether you have provided input to other consultation processes relevant to implementing it, and whether you have provided input to other consultation processes relevant to implementing it, and whether you have provided input to other consultation processes relevant to implementing it, and whether you have resources and flood prevention.  22. How familiar are you with the following pieces of EU law and the requirements they entail?  Water Framework Directive  Very familiar  Woderately familiar  Unaware  Groundwater Directive  Environmental Quality Standards Directive  Environmental Quality Standards Directive  Ploods Directive  3. Have the above pieces of EU law contributed to the rivers and lakes being less polluted and safer than they were a decade ago?  Yes, to a large extent  Yes, to some extent  No I do not know  24. Have the above pieces of EU law contributed to the groundwater in your country being less polluted and safer than it was a decade ago?  Yes, to some extent  No Oderate contribution  No contribution  Moderate contribution  No contribution  No contribution  Moderate contribution  Moderate contribution  Moderate contribution  No contribution  Moderate contribution  No contribution  No contribution  Not applicately candinate, satuaries, lagoons, deltae)?  High contribution  Moderate contribution  Not applicately cland-locked countries)		•	_		
21. Have you ever been called to participate, or proactively participated, in your area's flood risk management planning?  Yes No 1 do not know  Your awareness of EU water law  This final set of questions is intended to explore how aware you are of the EU water law, whether you have provided input to other consultation processes relevant to implementing it, and whether you feel the legislation has contributed to significant improvements in water quality status and management of water resources and flood prevention.  22. How familiar are you with the following pieces of EU law and the requirements they entail?  Water Framework Directive  Groundwater Directive  Groundwater Directive  Groundwater Directive  Groundwater Directive  Groundwater Directive  1. A laws the above pieces of EU law contributed to the rivers and lakes being less polluted and safer than they were a decade age?  Yes, to a large extent No. 1 do not know  24. Have the above pieces of EU law contributed to the groundwater in your country being less polluted and safer than it was a decade age?  Yes, to a large extent No. No. 1 do not know  25. How do you assess the overall contribution of the above pieces of EU law to better management of water resources. including water quantity and availability?  I high contribution No contribution No contribution Moderate contribution	<u> </u>				
21. Have you ever been called to participate, or proactively participated, in your area's flood risk management planning?  Yes  Yes  No  1 do not know  Your awareness of EU water law  This final set of questions is intended to explore how aware you are of the EU water law, whether you have provided input to other consultation processes relevant to implementing it, and whether you feel the legislation has contributed to significant improvements in water quality status and management of water resources and flood prevention.  22. How familiar are you with the following pieces of EU law and the requirements they entail?    Very familiar   Moderately familiar   Unaware	₩				
Yes   Yes   No   1do not know   Your awareness of EU water law   This final set of questions is intended to explore how aware you are of the EU water law, whether you have provided input to other consultation processes relevant to implementing it, and whether you feel the legislation has contributed to significant improvements in water quality status and management of water resources and flood prevention.   22. How familiar are you with the following pieces of EU law and the requirements they entail?   Very familiar   Moderately familiar   Unaware	○ I do not know				
Your awareness of EU water law  This final set of questions is intended to explore how aware you are of the EU water law, whether you have provided input to other consultation processes relevant to implementing it, and whether you feel the legislation has contributed to significant improvements in water quality status and management of water resources and flood prevention.  22. How familiar are you with the following pieces of EU law and the requirements they entail?    Very familiar   Moderately familiar   Unaware	21. Have you ever been called to participate, or proact	tively participated	, in your area's flood risk	management	planning?
Your awareness of EU water law  This final set of questions is intended to explore how aware you are of the EU water law, whether you have provided input to other consultation processes relevant to implementing it, and whether you feel the legislation has contributed to significant improvements in water quality status and management of water resources and flood prevention.  22. How familiar are you with the following pieces of EU law and the requirements they entail?  Water Framework Directive  Groundwater Directive  Groundwater Directive  Groundwater Directive  Groundwater Directive  Groundwater Directive  Environmental Quality Standards Directive  Floods Directive  3. Have the above pieces of EU law contributed to the rivers and takes being less polluted and safer than they were a decade ago?  Yes, to a large extent  Yes, to some extent  No  I do not know  24. Have the above pieces of EU law contributed to the groundwater in your country being less polluted and safer than it was a decade ago?  Yes, to a large extent  Yes, to some extent  No  I do not know  25. How do you assess the overall contribution of the above pieces of EU law to better management of water resources, including water quantity and availability?  High contribution  No contribution  Rocentribution  No contribution	Yes				
Your awareness of EU water law  This final set of questions is intended to explore how aware you are of the EU water law, whether you have provided input to other consultation processes relevant to implementing it, and whether you feel the legislation has contributed to significant improvements in water quality status and management of water resources and flood prevention.  22. How familiar are you with the following pieces of EU law and the requirements they entail?    Very familiar   Moderately familiar   Unaware	<del></del>				
This final set of questions is intended to explore how aware you are of the EU water law, whether you have provided input to other consultation processes relevant to implementing it, and whether you feel the legislation has contributed to significant improvements in water quality status and management of water resources and flood prevention.  22. How familiar are you with the following pieces of EU law and the requirements they entail?    Very familiar   Moderately familiar   Unaware	O I do not know				
provided input to other consultation processes relevant to implementing it, and whether you feel the legislation has contributed to significant improvements in water quality status and management of water resources and flood prevention.  22. How familiar are you with the following pieces of EU law and the requirements they entail?    Very familiar   Moderately familiar   Unaware	Your awareness of EU water law				
Water Framework Directive Groundwater Directive Groundwater Directive Environmental Quality Standards Directive Floods Directive  23. Have the above pieces of EU law contributed to the rivers and lakes being less polluted and safer than they were a decade ago? Yes, to a large extent Yes, to some extent No I do not know  24. Have the above pieces of EU law contributed to the groundwater in your country being less polluted and safer than it was a decade ago? Yes, to a large extent Yes, to some extent No I do not know  25. How do you assess the overall contribution of the above pieces of EU law to better management of water resources, including water quantity and availability? High contribution No contribution I do not know  26. How do you assess the overall contribution of the above pieces of EU law to the prevention of pollution of transitional and coastal waters (including fjords, estuaries, lagoons, deltas)? High contribution No contribution No contribution No contribution No dorate contribution No contribution	provided input to other consultation processes recontributed to significant improvements in water of prevention.	levant to impler quality status ar	nenting it, and whethe nd management of wa	er you feel the	e legislation has
Groundwater Directive Environmental Quality Standards Directive  Commental Quality Standards Directive  Commentative and safer than they were a decade ago?  Commentative and safer than they were a decade ago?  Commentative and safer than they were a decade ago?  Commentative and safer than they were a decade ago?  Commentative and safer than they were a decade ago?  Commentative and safer than they were a decade ago?  Commentative and safer than they were a decade ago?  Commentative and safer than they were a decade ago?  Commentative and safer than they were a decade ago?  Commentative and safer than they were a decade ago?  Commentative and safer than they were a decade ago?  Commentative and safer than they were a decade ago?  Commentative and safer than they were a decade ago?  Commentative and safer than they were a decade ago?  Commentative and safer than they were a decade ago?  Commentative and safer than they were a decade ago?  Co	22. Now familial die you was the following process of E			Unaware	
Environmental Quality Standards Directive  Floods Directive  23. Have the above pieces of EU law contributed to the rivers and lakes being less polluted and safer than they were a decade ago?  Yes, to a large extent Yes, to some extent No I do not know  24. Have the above pieces of EU law contributed to the groundwater in your country being less polluted and safer than it was a decade ago? Yes, to a large extent Yes, to some extent No I do not know  25. How do you assess the overall contribution of the above pieces of EU law to better management of water resources, including water quantity and availability? High contribution Moderate contribution I do not know  26. How do you assess the overall contribution of the above pieces of EU law to the prevention of pollution of transitional and coastal waters (including fjords, estuaries, lagoons, deltas)? High contribution No contribution	Water Framework Directive	0	0	0	
23. Have the above pieces of EU law contributed to the rivers and lakes being less polluted and safer than they were a decade ago?  Yes, to a large extent Yes, to some extent No I do not know  24. Have the above pieces of EU law contributed to the groundwater in your country being less polluted and safer than it was a decade ago? Yes, to a large extent Yes, to some extent No I do not know  25. How do you assess the overall contribution of the above pieces of EU law to better management of water resources, including water quantity and availability? High contribution Not contribution Not contribution I do not know  26. How do you assess the overall contribution of the above pieces of EU law to the prevention of pollution of transitional and coastal waters (including fjords, estuaries, lagoons, deltas)? High contribution Not applicable (land-locked countries)	Groundwater Directive	•	0	0	
23. Have the above pieces of EU law contributed to the rivers and lakes being less polluted and safer than they were a decade ago?  • Yes, to a large extent  Yes, to some extent  No  I do not know  24. Have the above pieces of EU law contributed to the groundwater in your country being less polluted and safer than it was a decade ago?  • Yes, to a large extent  Yes, to some extent  No  I do not know  25. How do you assess the overall contribution of the above pieces of EU law to better management of water resources, including water quantity and availability?  • High contribution  No contribution  No contribution  I do not know  26. How do you assess the overall contribution of the above pieces of EU law to the prevention of pollution of transitional and coastal waters (including fjords, estuaries, lagoons, deltas)?  • High contribution  Moderate contribution  No contribution	Environmental Quality Standards Directive	0	0	0	
<ul> <li>Yes, to a large extent Yes, to some extent No I do not know</li> <li>24. Have the above pieces of EU law contributed to the groundwater in your country being less polluted and safer than it was a decade ago? Yes, to a large extent Yes, to some extent No I do not know</li> <li>25. How do you assess the overall contribution of the above pieces of EU law to better management of water resources, including water quantity and availability? High contribution Moderate contribution No contribution I do not know</li> <li>26. How do you assess the overall contribution of the above pieces of EU law to the prevention of pollution of transitional and coastal waters (including fjords, estuaries, lagoons, deltas)? High contribution Moderate contribution No contribution Not applicable (land-locked countries)</li> </ul>	Floods Directive	0	0	0	
exact ago?  Yes, to a large extent Yes, to some extent No I do not know  25. How do you assess the overall contribution of the above pieces of EU law to better management of water resources, including water quantity and availability? High contribution Moderate contribution No contribution I do not know  26. How do you assess the overall contribution of the above pieces of EU law to the prevention of pollution of transitional and coastal waters (including fjords, estuaries, lagoons, deltas)? High contribution Moderate contribution Moderate contribution No contribution No contribution No contribution No contribution Not applicable (land-locked countries)	ago?  Yes, to a large extent  Yes, to some extent  No				
water quantity and availability?  High contribution  Moderate contribution  No contribution  I do not know  26. How do you assess the overall contribution of the above pieces of EU law to the prevention of pollution of transitional and coastal waters (including fjords, estuaries, lagoons, deltas)?  High contribution  Moderate contribution  No contribution  No contribution  Not applicable (land-locked countries)	decade ago?  Yes, to a large extent  Yes, to some extent  No	e groundwater in	your country being less	polluted and s	afer than it was a
No contribution I do not know  26. How do you assess the overall contribution of the above pieces of EU law to the prevention of pollution of transitional and coastal waters (including fjords, estuaries, lagoons, deltas)?  High contribution Moderate contribution No contribution No contribution Not applicable (land-locked countries)	water quantity and availability?   High contribution	above pieces of	EU law to better manage	ment of water	resources, including
coastal waters (including fjords, estuaries, lagoons, deltas)?  High contribution  Moderate contribution  No contribution  Not applicable (land-locked countries)	O No contribution				
<ul> <li>Moderate contribution</li> <li>No contribution</li> <li>Not applicable (land-locked countries)</li> </ul>			EU law to the prevention	of pollution of	transitional and
No contribution Not applicable (land-locked countries)					
Not applicable (land-locked countries)					
	$\sim$				
( ) 1 mm 1 1 mm 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	I do not know				

Yes
No
If yes, please provide a short explanation of the problem:
2000 character(s) maximum
28. Have you provided views/feedback on water quality/quantity issues?
Yes, on water management issues generally
Yes, on the draft River Basin Management Plans or draft Flood Risk Management Plans
Yes, on the draft Flood Risk Management Plans
I have not been aware of opportunities to provide my views
I have not provided views despite being aware of opportunities
If yes, to whom have you provided them/it?
To local or regional authorities
To national water/environmental authorities

Other

Thank you for spending time completing this questionnaire. Your answers are valuable in helping to understand

If you wish to expand on any of your answers or to add comments or information on other aspects relevant to water in Europe, please do so in the box below, or upload additional files.

For more specific input related to the implementation of the water legislation in your country or your sector, you are also welcome to respond to the stakeholders' consultation (Part II).

Additional comments: 2000 character(s) maximum

☐ To NGOs

people's views on this issue.

Please upload your file

Maximum of 3 pages / the maximum file size is 1 MB

To EU water/environmental authorities

Only files of the type pdf,txt,doc,docx,odt,rtf are allowed

Select file to upload

Previous Next

EUSurvey is supported by the European Commission's ISA programme (http://ec.europa.eu/isa), which promotes interoperability solutions for European public administrations.

#### **EUSurvey**

<u>Documentation (/eusurvey/home/documentation)</u> <u>FAQ (/eusurvey/home/helpparticipants)</u> (/eusurvey/home/helpparticipants) (/eusurvey/home/helpparticipants)

(/eusurvey/home/helpparticipants)

(/eusurvey/home/helpparticipants)

(/eusurvey/home/helpparticipants) (/eusurvey/home/helpparticipants) All public surveys (/eusurvey/home/publicsurveys) About (/eusurvey/home/about)

Search (http://ec.europa.eu/geninfo/query/search_en.html) Download (/eusurvey/home/download)

EUSurvey - Survey

Euro	pean	Com	miss	ion
------	------	-----	------	-----

<u>Commission and its priorities (https://ec.europa.eu/commission/findex_en)</u>
<u>Policies information and services (https://ec.europa.eu/info/index_en)</u>

#### **Follow the European Commission**

f Facebook (https://www.facebook.com/EuropeanCommission) 

▼ Twitter (https://twitter.com/EU_commission)

Other social media (https://curopa.eu/european⊜union/contact/social⊜networks_en©

### **European Union**

EU institutions (https://europa.eu/european@anion/about@eu/institutions@bodies_entDEuropean Union (https://europa.eu/european@anion/index_entD

About the Commission's new web presence (http://ec.europa.eu/info/about-commissions-new-web-presence_en)

Cookies (http://ec.europa.eu/cookies/index_en.htm)

Legal notice (http://ec.europa.eu/geninfo/legal_notices_en.htm)

Privacy statement (/eusurvey/home/privacystatement)

Skip to Main Content

Commission and its priorities (https://ec.europa.eu/commission/index_en)

Policies, information and services (https://ec.europa.eu/info/index_en)



(h

(https://ec.europa.eu)

English



European Commission (http://ec.europa.eu/index_en.htm) >

# **EUSurvey**

Public Consultation to inform the Fitness Check of the EU Water Framework Directive, its associated Directives (Groundwater Directive and Environmental Quality Standards Directive) and the Floods Directive

Fields marked with * are mandatory.

### Part II - Expert stakeholder questionnaire

This part of the questionnaire is specifically designed for those with a higher level of technical knowledge of the four Directives mentioned in the introduction. The following list summarises the main features of the Directives.

The Water Framework Directive (http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32000L0060) (WFD, 2000/60/EC) is the most comprehensive instrument of EU water policy. Its main objective is to protect and enhance freshwater resources with the aim of achieving good status of EU waters by 2015. The main tools to implement the Directive are the River Basin Management Plans (RBMP) and the Programmes of Measures which are drawn up in 6-year cycles. The Water Framework Directive requires Member States to, among other things:

- · Characterise their river basin districts including the pressures they face from human activities
- Meet environmental objectives, i.e. no further deterioration of the status, and good chemical and ecological status for surface waters, good chemical and quantitative status for groundwaters.
- · Establish registers of protected areas
- Implement monitoring programmes
- Develop and implement programmes of measures to meet the objectives
- Report their RBMPs to the European Commission following public consultation.

The Groundwater Directive (http://ec.europa.eu/environment/water/water-framework/groundwater/framework.htm) (2006/118/EC) establishes groundwater quality standards for certain pollutants and outlines how Member States should set threshold values for other pollutants. The Groundwater Directive:

- · Specifies how Member States should assess chemical status and identify pollutant trends
- Specifies what Member States should consider to prevent pollution and reverse upward trends.

The Environmental Quality Standards Directive (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32008L0105) (EQSD, 2008/105/EC) sets environmental quality standards for the priority substances specified in Annex X of the Water Framework Directive in surface waters. The Environmental Quality Standards Directive:

- Specifies how Member States may take account of "mixing zones" when assessing status in water bodies with point sources of pollution
- Requires Member States to establish inventories of emissions and actions foreseen and to report them in their RBMPs.

The Floods Directive (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32007L0060) (FD, 2007/60/EC) was the catalyst for introducing a risk management approach by Member States to significant floods across the EU. The ultimate tools to implement the Floods Directive are the Flood Risk Management Plans (FRMP) established in the Member States, which have to include the objectives and the measures necessary to meet them. The Floods Directive requires Member States to periodically:

- · Carry out preliminary flood risk assessments
- · Prepare flood hazard and flood risk maps
- Develop and adopt FRMPs following consultation of interested parties

Coı

EN\ FD( (ma

CHE FD@

Dov



Las 01/( EUSurvey - Survey

• Report their assessments, maps and plans to the European Commission

Answering the questions that follow requires a working knowledge of the different Directives and bullet points listed above. Additionally, respondents should note that according to the Commission's Better Regulation Guidelines (https://ec.europa.eu/info/law/law-making-process/planning-and-proposing-law/better-regulation-why-and-how/better-regulation-guidelines-and-toolbox_en), the regulatory fitness check procedure is designed to evaluate policy based on five criteria: effectiveness, efficiency, relevance, coherence, and EU added value. The questions are organised accordingly.

#### **Effectiveness**

1/3/2019

This set of questions explores whether the **Water Framework Directive**, **Environmental Quality Standards Directive**, **Groundwater Directive** and **Floods Directive** have been effective in achieving their objectives.

1. To what extent has the implementation of the above Directives been effective in achieving the following objectives?

	Very effective	Moderately effective	Slightly effective	Ineffective	Counter- productive	I do not know
Prevention of deterioration of the status	0	0	0	0	0	0
Protecting and enhancing aquatic ecosystems	0	•	0	0	0	0
Reducing chemical pollution of surface waters	0	0	0	0	0	0
Reducing nutrient pollution of surface waters	0	6	0	0	0	0
Reducing chemical pollution of groundwaters	0	0	0	0	0	0
Reducing nutrient pollution of groundwaters	0	0	0	0	0	0
Protecting groundwater bodies from depletion	0	0	0	0	0	0
Promoting sustainable water use	0	0	0	0	0	0
Improving hydromorphological conditions of surface waters	0	0	0	0	0	0
Contributing to the protection of marine and coastal waters	0	0	0	0	0	0
Ensuring sufficient investment in infrastructure and measures	0	0	0	0	0	0
Reducing the cost of drinking water production	0	0	0	0	0	0
Mitigating effects of droughts	0	0	0	0	0	0
Managing flood risk	0	0	0	0	0	0
Contributing to the provision of sufficient good quality water supplies	0	0	0	0	0	0
Other	0	0	0	0	0	0

. How far have the following factors	contributed towards achieving	the objectives of the Directives?
--------------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------

		·	çç.	ş	
			Not at all,	Do	
Substantially	Moderately	Slightly	or	not	
			negatively	know	

				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	.5
The planning approach based on river basin districts	0	0	0	0	0
The monitoring requirements	0	0	0	0	0
The design and implementation of programmes of measures	0	0	0	0	0
Harmonised parameters to define the ecological status (EC decision on intercalibration)	0	0	0	0	0
The setting of quality standards for pollutants at the EU level	0	0	0	0	0
Measures to tackle pollution caused by nutrient load and consequent eutrophication	0	0	0	0	0
The requirement to set quality standards for other pollutants at national level	0	0	0	0	0
The requirement to establish registers of protected areas	0	0	0	0	0
Obligations regarding the recovery of the costs of water services	0	0	0	0	0
The approach to assessing compliance	0	0	0	0	0
The inherent flexibility of the Directives (e.g. extended deadlines, less stringent objectives)	0	0	0	0	0
The Common Implementation Strategy	0	0	0	0	0
Alignment with other legislation (in particular that under WFD Annex VI)	Ο	0	0	0	0
Coordination with the implementation of other legislation at EU or national level	0	0	0	0	0
The duration of the planning cycles (also considering the cycles of other related legislation)	0	0	0	0	0
EU support for implementing the Directives (e.g. coordination, knowledge sharing through the Common Implementation Strategy)	0	0	0	0	0
EU support through funding (e.g. Regional funds, LIFE+, Framework Programmes for Research and Innovation, etc.)	0	0	0	0	0
Enforcement actions at national and local level	0	0	0	0	0
Enforcement actions from EU level (infringement procedures)	0	0	0	0	0
The obligation for the River Basin Management Plans and Flood Risk Management Plans to undergo public consultation	0	0	0	0	0
Public awareness and public pressure	0	0	0	0	0
Other	0	0	0	0	0

3.	To the best of your knowledge, are all the requirements of the Directives effectively implemented and enforced in your country?
(	) Yes
(	No No
(	O I do not know

If no, please give examples of the most significant implementation gaps for the relevant Directives:

Water Framework Directive:

Voluntary vs compulsory management practices in POMs; Policy coherence (agriculture,

2000 character(s) maximum				
	************			
To the Old Albertanda Direction				
Environmental Quality Standards Directive: 2000 character(s) maximum				
Sold Undarked (U) Maximum				
Floods Directive: 2000 character(s) maximum				
According to the <b>Water Framework Directive</b> , a water body is considered to be in good quality elements are in good status and the relevant quality standards for good status are rewhich extent do you agree with the following statements:	d status onl met (the "on Agree to a	y when all e-out-all-ou Agree to	the relevant" princip	ant le). To
	large extent	some extent	not agree	not know
The one-out-all-out principle is applied consistently across all the Member States	0	0	0	0
In your country, the one-out-all-out principle is applied in relation to the concentrations of the individual priority substances	0	0	0	0
In your country, the one-out-all-out principle is applied in relation to the concentrations of the individual river basin specific pollutants when assessing ecological status	0	0	0	0
In your country, the other physico-chemical elements, including temperature, pH and nutrient concentrations, are considered separately from the biological quality elements in the assessment of ecological status	0	0		0
The one-out-all-out principle ensures that all relevant pressures are adequately covered in your country's methods to assess ecological status	0	0	0	0
The one-out-all-out approach results in a clear picture of where improvements are needed	0	0	0	0
The consideration of assessment results according to the one-out-all-out principle allows for appropriate prioritisation of measures	0	0	0	0
It would be easier to explain to the public where progress has been made if the published official status did not have to be based on the one-out-all-out principle	0	0	0	0
The one-out-all-out approach to classification encourages Member States to focus on improving water bodies that are close to good status rather than those in the worst condition	•	0		0
It would be worth looking at how to complement the one-out-all-out assessment with more detail on progress made on the ecological status	0	0	0	0
Moving away from an assessment based on the one-out-all-out principle would risk losing sight of the outstanding issues	0	٥	0	0
\$				

not

know

obstacle

significant

obstacle

obstacle

•	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		p	
Unrealistic expectations of the achievability of the environmental objectives in the time scales required by the Directives	0	0	0	0
Lack of governance structure to allow for an integrated approach to water management at national level	0	0	0	0
Lack of political will to prioritise water issues at national level	0	0	•	0
Lack of appropriate revision of permitting systems	0	0	0	0
Lack of funding to implement the measures required to meet the objectives of the Directives	0	0	0	0
Poor cross-sectoral coordination in implementing the Directives	0	0	0	0
Poor enforcement of the Directives by the European Commission	0	0	0	0
Lack of public information and consultation/opportunity to express views/access to justice	0	0	<b>O</b>	0
Complexity of the implementation and reporting requirements	0	0	0	0
Competition for the use of water (e.g. agriculture, domestic use, industry, recreation, navigation and energy), and conflict with flood protection, drought management, etc.	0	0		0
Differences in interpretation of key provisions between Member States	0	0	0	0
Opposition from domestic users (the public)	0	0	0	0
Opposition from industrial/agricultural users	0	0	0	0
Lack of real-time data on the state of waters to facilitate identification of key sources/actors of pollution	0	0	•	0
Lack of sanctioning mechanism at national/local level to implement the polluter pays principle	0	0	0	0
Other	0	0	. 0	0

6. Do you think that there are enough quantifiable indicators of when the objectives of the Directives have been achieved?

	Yes	Enough indicators, but not sufficiently quantifiable	No	l do not know
Water Framework Directive	0	0	0	0
Groundwater Directive	0	0	0	0
Environmental Quality Standards Directive	0	0	0	0
Floods Directive	0	0	0	0

7. If you answered 'no' to the previous question or think that the indicators are not sufficiently quantifiable, please explain why.

Water Framework Directive	
2000 character(s) maximum	
Groundwater Directive	
2000 character(s) maximum	
<b>Environmental Quality Standards Directive</b>	
2000 character(s) maximum	

Floods Directive	

	Has happened (positive consequence)	Has happened (negative consequence)	Has r happe
More workers dealing with water management have environmental skills	0	0	0
There are fewer new houses and other buildings near rivers or the coast	0	0	0
Member State authorities are more cautious about issuing emissions permits to new installations (e.g. integrated permits under the IED)	0	0	0
Authorisations and extensions of permits for hydropower plants now integrate the requirements introduced by the Water Framework Directive	0	0	0
Identification of contaminated groundwater has restricted and use in those areas	0	0	0
Member States have focused on restoring water bodies that are closest to being in good status	0	•	0
The legal obligations to comply with biota Environmental Quality Standards have complicated emissions permitting	0	0	0
Insurance premium for assets mapped as being at risk of flooding has significantly increased	0	0	0
The financial value of land in areas identified as being at risk of flooding has fallen	0	0	•
Farmland has been converted to urban or industrial uses	0	0	0
The area of productive farmland has decreased due to water management measures (e.g. buffer strips for rivers)	0	0	0
Other	0	0	0

No I do not know

○ Yes

If yes, please give an explanation:

10. In your opinion, does the current reporting under the Water Framework Directive and the Floods Directive need to be

revised, improved or simplified to allow for further reduction of administrative burden?

#### **Efficiency**

This set of questions explores whether the **Water Framework Directive**, **Environmental Quality Standards Directive**, **Groundwater Directive** and **Floods Directive** have achieved their goals in an efficient and cost-effective manner.

16. Please indicate how you perceive the availability of information on the costs of measures and the benefits deriving from their implementation.

	High	Moderate	Low	None at all	I do not know
Availability and transparency of cost information on the implementation of the Directives	0	0	0	0	0

Availability of information on possible funding and financing of measures (EU, national, regional level)	0	0	0	0	0
Comparability of the information on costs between (and within) Member States	0	0	0	0	0
Availability and transparency of benefits information	0	0	0	0	0

17. In your view, is the cost recovery principle (Article 9 of the Water Framework Directive) applied in your country?
Yes, fully
Yes, to a large extent
To some extent
○ No
○ I do not know
If no, or only to some extent, please give an explanation:
2000 character(s) maximum
Farmers usually do not sufficiently pay for the water used in irrigation nor pay for the
18. Have the guidance documents produced under the Common Implementation Strategy proved helpful in the practical implementation of EU water policy?
Yes, fully
Yes, to a large extent
To some extent
O No
O I do not know

19. Please rate the extent to which implementation of the Directives has resulted in the following benefits (please give each issue a score between 5 and 1, where 5 =very significant benefit, 4 = major benefit, 3 = moderate benefit, 2 = slight benefit, 1 = no benefit. All issues should be scored if possible, but "Do not know/no opinion" may also be chosen).

	1 (No benefit)	2 (Slight benefit)	3 (Moderate benefit)	4 (Major benefit)	5 (Very significant benefit)	Do not know / No opinion
Improved wellbeing such as avoided health effects	0	0	0	0	0	0
Avoided or reduced emissions to the environment	0	0	0	0	0	Ο
Improved adaptation to climate change	0	0	0	0	0	0
Better coordination amongst different authorities in charge of water management issues	0	0	O	•	0	0
Better knowledge of water environments	0	0	0	0	0	0
Better integration of water with other or water-dependent sectors (e.g. nature, agriculture, transport, energy)	0	0	0	0	0	0
Improved cooperation at national level	0	0	0	0	0	0
Improved cooperation at transboundary/transnational level	0	0	0	0	0	0
Improved water quantity	0	0	0	٥	0	0
Improved chemical status of water	0	0	0	0	0	0
Improved ecological status of water	0	0	0	0	0	0
Improved biodiversity in surface waters	0	0	•	0	0	0

Improved knowledge and consequent remedial action	0	0	0	0	0	0
Improved public information	0	0	0	0	0	0
Increased public involvement in integrated water management	0	0	0	0	0	0
Reduced risk of flood damage to human health and the economy	0	0	0	0	0	0
Reduced risk of flood damage to the environment and cultural heritage	0	0	0	0	0	0
Contribution to ecosystem services (e.g. provisioning of clean water, supporting nutrient cycles, recreational benefits)	0	0	•	0	0	0
Improved availability and quality of treated water for water reuse purposes	0	0	0	0	0	0
Improved economic growth and creation of jobs	0	0	0	0	0	0
Other	0	0	0	0	0	0

lf	other, please specify:

20. The costs of implementation may be linked to the achievement of the most significant benefits. To what extent do you agree with the following statements on the justification of costs and benefits of the (a) **Water Framework Directive**, the (b) **Environmental Quality Standards Directive** and the (c) **Groundwater Directive**?

20(a). To what extent do you agree with the following statements on the justification of costs and benefits of the Water Framework Directive?

	Strongly agree	Agree	Neither agree nor disagree	Disagree	Strongly disagree	Don not know
The costs involved in relation to the Directive/s are justified given the benefits that have already been achieved in the short term	0	0	0	0	0	0
The costs involved in relation to the Directive/s are justified given the benefits that have already been achieved in the longer term	0	0	0	0	0	0
The costs involved in relation to the Directive/s are justified given the benefits that will be achieved in the short to medium term	0	0	0	Ο	0	0
The costs involved in relation to the Directive/s are justified given the benefits that will be achieved in the long term		0	0	0	0	0
When considering the administrative costs linked to the implementation, the costs are justified compared to the benefits achieved	0	•	0	0	Ο	0
Further simplification of the law is possible (e.g. reducing monitoring and reporting requirements )	0	0	0	•	Ο	Ο
Further optimisation of the law is possible (e.g. gaining additional benefits at similar cost, or the same benefits at lower cost )	0	O	0	0	О	0

Further optimisation of the implementation of the Directive/s is possible (e.g. by instigating more sanctions in response to breaches of the Directives; by creating a cross-border network of authorities in charge of inspections and the instigation of sanctions)	0	0	0	0	0	Ο
Stronger links could be made with technical, research and innovation progress (e.g. by requiring environmental performance to reflect technological progress and advanced non-technological solutions)	•	0	0	0	0	0
The benefits from the Directive/s have increased over time	0	0	0	0	0	0

20(b). To what extent do you agree with the following statements on the justification of costs and benefits of the Environmental Quality Standards Directive?

	Strongly agree	Agree	Neither agree nor disagree	Disagree	Strongly disagree	Don not know
The costs involved in relation to the Directive/s are justified given the benefits that have already been achieved in the short term	0	0	0	0	0	0
The costs involved in relation to the Directive/s are justified given the benefits that have already been achieved in the longer term	0	0	0	0	0	0
The costs involved in relation to the Directive/s are justified given the benefits that will be achieved in the short to medium term	0	0	0	0	0	0
The costs involved in relation to the Directive/s are justified given the benefits that will be achieved in the long term	0	0	0	0	0	0
When considering the administrative costs linked to the implementation, the costs are justified compared to the benefits achieved	O	0	0	0	0	0
Further simplification of the law is possible (e.g. reducing monitoring and reporting requirements )		0	0	0	0	0
Further optimisation of the law is possible (e.g. gaining additional benefits at similar cost, or the same benefits at lower cost)	0	0	0	Ο	O	0
Further optimisation of the implementation of the Directive/s is possible (e.g. by instigating more sanctions in response to breaches of the Directives; by creating a cross-border network of authorities in charge of inspections and the instigation of sanctions)	O	Ο	0	0	0	0
Stronger links could be made with technical, research and innovation progress (e.g. by requiring environmental performance to reflect technological progress and advanced non-technological solutions)	0	0	0	0	0	0
The benefits from the Directive/s have increased over time	0	0	0	0	0	0

1/3/2019 EUSurvey - Survey

20(c). To what extent do you agree with the following statements on the justification of costs and benefits of the Groundwater Directive?

	Strongly agree	Agree	Neither agree nor disagree	Disagree	Strongly disagree	Don not know
The costs involved in relation to the Directive/s are justified given the benefits that have already been achieved in the short term	0	0	0	0	0	0
The costs involved in relation to the Directive/s are justified given the benefits that have already been achieved in the longer term	0	0	0			0
The costs involved in relation to the Directive/s are justified given the benefits that will be achieved in the short to medium term	0	0	0	0		0
The costs involved in relation to the Directive/s are justified given the benefits that will be achieved in the long term	Ο	0	0	0	O O O O O O O O O O O O O O O O O O O	0
When considering the administrative costs linked to the implementation, the costs are justified compared to the benefits achieved	0	0	0		Transmitter of the Comment	0
Further simplification of the law is possible (e.g. reducing monitoring and reporting requirements )	0	0			0	0
Further optimisation of the law is possible (e.g. gaining additional benefits at similar cost, or the same benefits at lower cost)	0	0	0	Yan Androne Communication Comm	0	0
Further optimisation of the implementation of the Directive/s is possible (e.g. by instigating more sanctions in response to breaches of the Directives; by creating a cross-border network of authorities in charge of inspections and the instigation of sanctions )	0	0	0	0		( ) ( ) ( ) ( ) ( ) ( ) ( ) ( ) ( ) ( )
Stronger links could be made with technical, research and innovation progress (e.g. by requiring environmental performance to reflect technological progress and advanced non-technological solutions)	0	0	0	0	0	
The benefits from the Directive/s have increased over time	0	0	0	0	0	0

Please upload a document or provide below the link(s) to data on costs and/or information on cost-benefit analysis available in your country or region

The maximum file size is 1 MB

Only files of the type pdf,txt,doc,docx,odt,rtf are allowed

Select file to upload

21. To your knowledge, does the cost-beneft ration associated with implementing the **Water Framework Directive**, the **Environmental Quality Standards Directive** and the **Groundwater Directive** differ between Member States, or between different regions in our or other countries?

Yes

 $\bigcirc$  No

○ I do not know

If yes, please give some geographical examples if possible and describe the reasons for the differences in the cost-benefit ratio (e.g. different monitoring costs).

2000 character(s) maximum

In mediterranean areas a reliable monitoring network would require to be by far more

22. The costs of implementation may be linked to the achievement of the most significant benefits. To what extent do you agree with the following statements on the justification of costs and benefits of the **Floods Directive**?

	Strongly agree	Agree	Neither agree nor disagree	Disagree	Strongly disagree	Do not know
The costs involved in relation to the Directive are justified given the benefits that have already been achieved	Ο	0	0	Ο	0	0
The costs involved in relation to the Directive are justified given the benefits that will be achieved in the short to medium term	0	0	0	0	0	0
The costs involved in relation to the Directive are justified given the benefits that will be achieved in the long term	0	0	0	0		0
When considering the administrative costs linked to the implementation, the costs are justified compared to the benefits achieved	0	0	0	0	0	0
Further simplification of the law is possible (e.g. reducing monitoring and reporting requirements)	0	0	0	0	0	0
Further optimisation of the law is possible (e.g. gaining additional benefits at similar cost, or the same benefits at lower cost)	0	0	0			0
Further optimisation of the implementation of the Directive is possible (e.g. by instigating more sanctions in response to breaches of the Directive; by creating a cross-border network of authorities in charge of inspections and the instigation of sanctions)	O	0	0	0		
Stronger links could be made with technical, research and innovation progress (e.g. by requiring environmental performance to reflect technological progress and advanced non-technological solutions)	0	0	0	0	O	
The benefits from the Directive have increased over time	0	0	0	0	0	0

Please upload a document or provide below the link(s) to data on costs and/or information on cost-benefit analysis available for the **Floods Directive** in your country or region.

- The maximum file size is 1 MB
- Only files of the type pdf,txt,doc,docx,odt,rtf are allowed

Select file to upload

23. To your knowledge, does the cost-benefit ratio associated with implementing the **Floods Directive**, differ between Member States, or between different regions in your or other countries?

○ Yes

O I do not know

24. Taking account of the objectives and benefits of the **Water Framework Directive**, is there evidence that the Directive has imposed a disproportionate administrative burden on authorities (national, regional or local), economic operators (e.g. industries, water companies), individual citizens or other parties?

Yes, it is mostly clear and appropriate despite a few minor uncertainties

No, it is neither clear nor appropriate and there are major uncertainties

O I do not know

1/3/2019 EUSurvey - Survey

If no, or only to mostly clear, please provide a brief explanation of why and for which Directive 2000 character(s) maximum Mediterranean and coastal areas deserve more frequent monitoring activity 30. Are the Directives clear enough about the spatial aspects of monitoring? Yes, it is clear and appropriate O Yes, it is mostly clear and appropriate despite a few minor uncertainties O No, it is neither clear nor appropriate and there are major uncertainties ∩ I do not know 31. Are the Directives clear enough about when monitoring is not or no longer required, e.g. for which substances or in which circumstances, and are those exceptions appropriate? Yes, it is clear and appropriate Yes, it is mostly clear and appropriate despite a few minor uncertainties O No, it is neither clear nor appropriate and there are major uncertainties I do not know 32. Are the requirements for trend monitoring and assessment clear and appropriate in relation to the Groundwater Directive and **Environmental Quality Standards Directive?**  Yes, in relation to both Directives Yes, in relation to the Groundwater Directive only Yes, in relation to the Environmental Quality Standards Directive only O No, in neither I do not know 33. Are the surface water watch list monitoring requirements appropriate for the intended purpose? Yes ⊖ No O I do not know Relevance This set of questions explores whether the Water Framework Directive, Environmental Quality Standards Directive, Groundwater Directive and Floods Directive are still relevant to the original objectives. Have the scientific, natural or policy landscapes and solutions evolved in ways which make the legislation or parts of the legislation less (or more) relevant? 34. Do you think the implementation of the Water Framework Directive, Environmental Quality Standards Directive, Groundwater Directive and Floods Directive has improved people's appreciation of the importance of good water quality, for the sake of the environment and human health, and how it can be achieved? O Yes, fully Yes, to a large extent O To some extent  $\bigcirc$  No I do not know 35. Do you consider the relevant sectoral stakeholders to be sufficiently involved in the implementation of the Water Framework Directive and daughter Directives in your river basin/country? Yes, to a large extent  $\bigcirc$  Yes, to some extent I do not know 36. Do you consider the relevant sectoral stakeholders to be sufficiently involved in the implementation of the Floods Directive in your river basin/country? Yes, to a large extent

Yes, to some extent

EUSurvey - Survey

1/3/2019

EUSurvey - Survey

43. What are currently the most important water management needs for society? Please rate the following options (5 = highest, 1 = lowest)

	1 (lowest)	2	3	4	5 (highest)	Do not know/no opinion
Advances in wastewater treatment technologies	0	0	0	0	0	0
Improved data (including monitoring data) to facilitate the identification of problems	0	0	0	0	0	0
New technological and non-technological (organisational, business, management) solutions to address water scarcity due to demand, i.e. to achieve improved water efficiency / sustainable use	0	0	0	0	0	0
New technological and non-technological (organisational, business, management) solutions to address water scarcity issues due to climate change, i.e. to achieve mitigation and adaptation	0	0	0		0	0
Improved agricultural techniques and best practices to manage water use in agricultural activities	0	0	0	0	•	0
Improved water distribution networks to manage leaks and water loss	0	0	0	0	0	0
Improved water use in consumer markets (e.g. eco-friendly washing machines)	0	0	0	0	0	0
Greater public awareness of the key issues in water management	0	0	0	0	0	0
Greater regulatory support to allow for national and cross- border enforcement of measures to achieve the objectives set in the Directives	0	0	0	0		0
More efficient and sustainable use of water for energy production	0	0	0	0	0	0
More efficient use of energy by the water-related industries	0	0	0	0	0	0
Better methods to assess the risk of a significant flood in a given area	0	0	0	0	0	0
Considerably increased flood risk prevention and/or protection for flood prone areas	0	0	0	0	0	0
More accurate and timely methods for flood forecasting	0	0	0	0	0	0

44. In your opinion which of the following aspects contribute the most to the sustainable use of water? (Please rank 5 – highest, 1 - lowest)

	1	2	3	4	5	do not know / no opinion
Water quality standards linked to use (e.g. less stringent standards for treated waste water used for irrigation than for treated waste water supplied to households)	0	0	0	0	0	Ο
Well-maintained water distribution networks (i.e. inspection, analysis, risk assessment and replacement of leaky pipework)	0	0	0	0	0	0
New technological solutions that use water efficiently (e.g. eco-friendly washing machines) and optimised water treatment and distribution systems	0	0	0	0	0	0
Impact assessments of water abstraction schemes	0	0	0	0	0	0
Research and innovation to develop approaches that reduce water use / remove the need to use water at all	0	0	0	0	0	0

Using and/or disposing of fewer chemicals, aiming at zero emissions of pollutants into the water cycle	0	0	0	0	0	0
Introducing separate sewer/wastewater systems in buildings	0	0	0	0	0	0
River Basin Management Plans that manage and optimise water allocation to different uses according to the available resources	0	0	0	0	0	0
Adequate policies on water pricing and cost recovery and tariffs	0	0	0	0	0	0
Water accounts as part of the planning cycles	0	0	0	0	0	0
Other	0	0	0	0	0	0

45. To what extent do the Directives contribute to managing the challenges arising from climate change in the EU, and to addressing its consequences?

	To a large extent	To some extent	To no extent	Negative effect	l do not know
Water Framework Directive	0	0	0	0	0
Groundwater Directive	0	0	0	0	0
Environmental Quality Standards Directive	0	0	0	0	0
Floods Directive	0	0	0	0	0

Please explain how the Directives have contributed or failed to contribute to managing the challenges and to addressing the
consequences

### **Coherence**

This set of questions explores whether the **Water Framework Directive**, **Environmental Quality Standards Directive**, **Groundwater Directive** and **Floods Directive** are coherent, internally, with each other, and with other legislation, including in other policy areas. We are interested in understanding whether the Directives are articulated appropriately with other EU policies and interventions and in particular in identifying synergies but also potential conflicts, inconsistencies and gaps.

46. In your opinion how coherent are the **Water Framework Directive**, **Environmental Quality Standards Directive**, **Groundwater Directive** and **Floods Directive** internally?

	Fully coherent internally
$\bigcirc$	Mostly coherent internally

Not coherent internally

O I do not know

47. If you answered 'yes' to Q46, please indicate where the incoherence(s) between the different Directives exist:

	Water Framework Directive	Environmental Quality Standards Directive	Groundwater Directive	Floods Directive
Water Framework Directive	0	0	0	0
Groundwater Directive	0	0	0	0
Environmental Quality Standards Directive	0	0	0	0
Floods Directive	0	0	0	0

1/3/2019 EUSurvey - Survey

48. Please indicate where you consider the legal framework provided by the collective actions of the **Water Framework Directive**, **Environmental Quality Standards Directive**, **Groundwater Directive** and **Floods Directive** to be coherent with the following environmental /sectoral legislation?

	Water Framework Directive	Environmental Quality Standards Directive	Groundwater Directive	Floods Directive
Drinking Water Directive	0	0	0	0
Urban Waste Water Treatment Directive	0	0	0	0
Marine Strategy Framework Directive	0	0	0	0
Bathing Water Directive	0	0	0	0
Industrial Emissions Directive	0	0	0	0
Habitats Directive	0	0	0	0
Birds Directive	0	0	0	0
Renewable Energy Directive	0	0	0	0
Persistent Organic Pollutants (POPs) Regulation	0	0	0	
Sewage Sludge Directive	0	0	0	0
Nitrates Directive	0	0	0	0
REACH	0	0	0	0
Biocidal Products Regulation	0	0	0	0
Common Agricultural Policy Regulations	0	0	0	0
Air quality legislation	0	0	0	0
Inland Navigation Regulation	0	0	0	0
Fertilisers Regulation	0	0	0	0
Sustainable Use of Pesticides Directive	0	0	0	0
Environmental Liability Directive	0	0	0	0
Environmental Impact Assessment Directive	0	0	0	0
Strategic Environmental Assessment Directive	0	0	0	0
Communication on EU strategy for adaptation to climate change	0	0	0	0
Mercury Regulation	0	0	0	0
Aarhus Convention – public information and participation and access to justice	0	0	0	0
Other	0	0	0	0

Please provide further details of any key synergies/conflicts between legislation:	
2000 character(s) maximum	

49. Do you consider the legal framework provided by the collective actions of the **Water Framework Directive**, **Environmental Quality Standards Directive**, **Groundwater Directive** and **Floods Directive** to be coherent with the following environmental /sectoral policy areas?

	Fully coherent	Partially coherent	Neither coherent nor incoherent	Incoherent	Do not know
EU Strategy on Green Infrastructure	O	0	0	0	0

,	Dood vey						
Biodiversity policy	0	0	0	0	0		
Chemicals policy	0	0	0	0	0		
Marine protection policy	0	0	0	0	0		
Climate change adaptation and mitigation policy	0	0	0	0	0		
Industrial emissions policy	0	0	0	0	0		
Air quality policies	0	0	0	0	0		
Waste policies	0	0	0	0	0		
Resource efficiency	0	0	0	0	0		
Environmental liability	0	0	0	0	0		
Environmental crime	0	0	0	0	0		
Transport policy	0	0	0	0	0		
Health protection	0	0	0	0	0		
Agricultural policies	0	0	0	0	0		
Research and innovation	0	0	0	0	0		
Life+ Funding	0	0	0	0	0		
Regional policy	0	0	0	0	0		
Civil protection policy	0	0	0	0	0		
Other	0	0	0	0	0		

Please provide any comments:	
2000 character(s) maximum	
MED and CAR have some different phis	ectives

50. Do you consider the monitoring and reporting under the **Water Framework Directive**, **Environmental Quality Standards Directive**, **Groundwater Directive** and **Floods Directive** to be sufficiently aligned with other relevant environmental policies (marine, nitrates, nature, air, emissions, etc.)? You may provide some details on specific policies in the text box in the table).

	Yes fully	Yes, mostly aligned	Some alignment but some issues	Poor alignment	Do not know
Water Framework Directive	0	0	0	0	0
Groundwater Directive	0	0	0	0	0
Environmental Quality Standards Directive	0	0	O	0	0
Floods Directive	0	0	0	0	0

Please provide further comments:	
2000 character(s) maximum	

### **EU-Added Value**

This set of questions explores the added value of having the **Water Framework Directive**, **Environmental Quality Standards Directive**, **Groundwater Directive** and **Floods Directive** within a wider EU policy landscape.

51. What is the additional value of adopting legislation at EU level compared with what could be achieved by legislation at national/regional level?

High added	Moderate added	No added	l do not
i iigii added	Moderate added	110 addca	1 40 1101
•			
value	value	value	know
value	value	Value	KIIOW

Water Framework Directive	0	0	0	0
Groundwater Directive	0	0	0	0
Environmental Quality Standards Directive	0	0	0	0
Floods Directive	0	0	0	0

### 52. Can the following issues be best addressed at EU or Member State (MS) level?

	Only feasible at EU level	Better suited at EU level	Suited at either EU or MS level	Joint action most suitable (both EU and MS)	MS level better suited	I do not know
Funding for the Programmes of Measures under the Water Framework Directive	0	0	0	0	0	0
Risks from emerging pollutants (microplastics, pharmaceuticals, etc.)	0	0	0	0	0	0
Pollutant emissions to air and water	0	0	0	0	0	0
Water scarcity and drought issues	0	0	0	0	0	0
Water reuse – setting of standards and promotion of its use	0	0	0	0	0	0
Climate change mitigation and adaptation	0	0	0	0	0	0
Water pricing issues and cost recovery	0	0	0	0	0	0
Development of approaches for managing groundwater issues	0	0	0	0	0	0
Specification of ranges for physico-chemical quality elements contributing to the ecological status assessment	0	0	•	0	0	0
Development of environmental quality standards for river basin specific pollutants	0	0	0	0	0	0
Development of threshold values for groundwater pollutants	0	0	0	0	0	0
Development of standards covering the risks from mixtures of pollutants	0	0	0	0	0	0
Development of standardised approaches to monitoring	0	0	0	0	0	0
Management of significant risks from flooding	0	0	0	0	0	0
Funding for measures against significant flood risk	0	0	0	<b>O</b> -	0	0
Avoiding riverine litter, including plastics	0	0	0	0	0	0
Development of research and innovation technological and non-technological solutions to address implementation challenges of the above listed Directives	0	Ο	•	0	0	Ο
Other	0	0	0	0	0	0

If othe	er, please specify:		
[		***************************************	 

# Final questions

1/3/2019 EUSurvey - Survey

4000 character(s) maximum	
If you consider there are materials / publications available online that s exercise please feel free to describe them (title and author) in the box b	
4000 character(s) maximum	
Please upload your file	
The maximum file size is 1 MB Only files of the type pdf,txt,doc,docx,odt,rtf are allowed  WFD_Position_Paper_February_2018.docx	
Select file to upload	
Previous Sui	omit
	//ec.europa.eu/isa), which promotes interoperability solutions for European public istrations.
USurvey	
ocumentation (/eusurvey/home/documentation) FAQ (/eusurvey/home/helppartic survey/home/helpparticipants)	<u>cipants)</u> (/eusurvey/home/helpparticipants)
survey/home/helpparticipants)	
survey/home/helpparticipants) survey/home/helpparticipants) <u>(/eusurvey/home/helpparticipants)</u> <u>All public surve</u> <u>sarch (http://ec.europa.eu/geninfo/query/search_en.html)</u> <u>Download (/eusurvey/l</u>	
uropean Commission	
ommission and its priorities (https://ec.europa.eu/commission/index_en) olicies information and services (https://ec.europa.eu/info/index_en)	
ollow the European Commission	
ollow the European Commission	
Facebook (https://www.facebook.com/EuropeanCommission)   Twitter (https://europa.eu/european@union/contact/social@networks_en@	//twitter.com/EU_commission)
uranan Unian	
uropean Union	
U_institutions (https://europa.eu/european⊞union/about⊞eu/institutions⊞bodies_en@ uropean_Union (https://europa.eu/european⊞union/index_en@	
out the Commission's new web presence (http://ec.europa.eu/info/about-commis	sions-new-web-presence_en) Resources for partners (http://ec.europa.eu/info/reso
pokies (http://ec.europa.eu/cookies/index_en.htm)	



### ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE

Direttore f.f.



# Al Presidente del Consiglio Regionale della Regione Puglia

sezione.studioedocumentazione@pec.consiglio.puglia.it

Oggetto: Consultazione pubblica a sostegno del controllo dell'adeguatezza della direttiva quadro dell'UE sulle acque. Commenti

#### Gent.mo Presidente.

l'Istituto di Ricerca Sulle Acque del CNR, nell'ambito dei proficui rapporti di collaborazione già esistenti con il Consiglio Regionale, con la presente, trasmette il proprio contributo scientifico alla consultazione promossa dalla Commissione Europea in merito al controllo di adeguatezza della direttiva quadro sulle acque e della direttiva alluvioni (iniziativa inserita nel programma di lavoro della Commissione Europea per il 2019). Tale attività facendo seguito all'invio del "Fitness Check of the EU Water Framework Directive, its associated Directives and the Floods Directive" redatto a cura del CNR-IRSA e della European Network of Freshwater Research Organisations – EurAqua a cui IRSA partecipa, punta alla formazione di un Position paper regionale che possa sostenere i contributi del mondo scientifico impegnato in ambito internazionale in attività di ricerca finalizzate alla tutela delle acque.

Le principali sfide che a cui l'evoluzione della WFD punta sono:

- Difficoltà nel raggiungere gli obiettivi della WFD.
- Altre politiche settoriali non supportano gli obiettivi della WFD.
- Le difficoltà del raggiungimento degli obiettivi legati ai cambiamenti climatici.
- La necessità di migliorare il sostegno pubblico all'attuazione della WFD.
- L'integrazione della direttiva quadro sulle acque in altre politiche (ad esempio agricoltura, pesca, energia, trasporti, industria, usi plurimi della risorsa, ecc.) con strategie di Policy engineering che puntino al rafforzamento vicendevole degli obiettivi di programma.

Con riferimento agli aspetti da attenzionare nella definizione dei futuri aggiornamenti della Direttiva Quado sulle acque, anche alla luce dei più recenti risultati della ricerca scientifica condotta da IRSA in ambito regionale, nazionale ed internazionale, si riferisce quanto segue,

# IRSA CONTROLLE ACQUE Stirettore f.f.



articolando gli ambiti di intervento in sfere di intervento ripresi dal Fitness Check of the EU Water Framework Directive:

# 1) Regimi torrentizi tipici delle regioni del sud del Mediterraneo e della Puglia

Con riferimento al tema in oggetto, occorre approfondire e considerare aspetti specifici particolarmente sentiti nel sud Europa e quindi in regione Puglia, riferendosi essenzialmente a flussi effimeri in corpi idrici transitori ed a regime torrentizio, alimentati in alcuni periodi dell'anno in via prioritaria da acque reflue urbane depurate poiché utilizzati come recapiti finali oltre che ad uso riuso irriguo. Occorre considerare che corpi idrici con tali caratteristiche di flussi intermittenti o effimeri sono sistemi fluviali molto comuni non solo nell'area mediterranea e che per tale motivo le attenzioni Europee non considerano opportunamente aspetti specifici di tali tipologie fluviali che al contrario manifestano condizioni di estrema sensibilità e bassa resilienza. Infatti occorre considerare che:

- Tali corpi idrici sono altamente dinamici sia sotto il profilo idrologico che qualitativo e che
  carichi di sedimenti, nutrienti ed inquinanti possono accumularsi ed essere proiettati a valle
  in tempi estremamente rapidi con effetti dannosi sulle matrici acqua e suolo.
- Gli indicatori tipici di alterazione idrologica non riescono a considerare opportunamente flussi effimeri ed intermittenti, per cui occorre definire specifici approcci utilizzabili in tali contesti.

In particolare occorre:

- Definire metodi per la stima e il ripristino dei regimi di flusso naturale.
- Comprendere le dinamiche stagionali delle comunità biotiche.
- Valutare la resilienza del biota all'aumento delle condizioni siccitose.
- Considerare e sviluppare specifiche misure da porre in essere.

### 2) Qualità delle acque

La qualità degli ecosistemi passa attraverso la qualità delle risorse idriche. In tale direzione occorre sottolineare che il *fabbisogno conoscitivo si è notevolmente incrementato* anche per effetto dei cambiamenti climatici e dell'incremento dei consumi legati alle molteplici esigenze ed utilizzazioni di natura domestica, agricola ed industriale: un fabbisogno conoscitivo che travalica l'importantissimo tema della disponibilità della risorsa per interessare i profili della qualità delle acque. La salvaguardia dei corpi idrici, richiede una comprensione approfondita delle dinamiche dei processi acquatici e delle interconnessioni tra processi *fisici, geochimici, biologici ed ecologici*. L'attenzione agli aspetti qualitativi è riconducibile alla circostanza che negli ultimi decenni a livello globale si è osservato un aumento della contaminazione delle acque superficiali da parte di *migliaia di composti chimici,* spesso non oggetto di monitoraggio. Nell'Unione Europea, per esempio, esistono più di 100.000 composti chimici registrati, tra i quali 30.000-70.000 vengono utilizzati quotidianamente. A questi composti va aggiunto

# IRSA Direttore ff.



l'inquinamento diffuso dell'agricoltura, dove 140 milioni di tonnellate/anno di fertilizzanti e alcuni milioni di tonnellate di pesticidi contribuiscono alla contaminazione trofica e tossica delle acque interne superficiali e sotterranee.

La letteratura scientifica internazionale è concorde nell'evidenziare che anche i composti meno persistenti possono rappresentare un pericolo per la salute e per l'ambiente se immessi in grandi quantità o soggetti a (bio)trasformazioni che possono aumentarne il rischio tossico. Particolare attenzione deve essere rivolta al rischio associato alla presenza in ambiente acquatico di contaminanti emergenti, molti dei quali polari e biologicamente attivi, attualmente non ancora sottoposti a regolamentazione. Molti dei contaminanti emergenti non sono compresi nei piani di monitoraggio di routine a livello Europeo (condizione a cui occorre porre rimedio). La varietà, la presenza simultanea di più classi di composti nelle diverse matrici ambientali (acqua, sedimento, biota), la concentrazione a livelli di tracce, rendono difficile il loro inserimento in tali programmi. Una valutazione realistica del rischio ambientale e sanitario associato alla presenza di tali contaminanti nell'ambiente acquatico richiede valutazioni riferite alla loro mobilità, distribuzione e interazione con la sfera biologica, con particolare riguardo alla valutazione dei reali livelli di esposizione, dell'eventuale bioaccumulo negli organismi viventi e la comprensione dei meccanismi di perturbazione biologica.

In aggiunta occorre considerare la "valutazione degli effetti sinergici o sommatori delle varie sostanze" anche nel caso di presenza concomitante di sostanze qualora, singolarmente considerate, rispettino i requisiti minimi prescritti dal D. Lgs. n. 31 del 2001 per assicurare la qualità di tali acque. Tale azione è coerente con gli obiettivi del 7º Programma Generale di Azione per l'ambiente dell'Unione Europea, adottato dal Consiglio e dal Parlamento Europeo nel 2013, che individua tra i propri obiettivi prioritari lo sviluppo di una strategia per realizzare un ambiente non tossico, attraverso approcci normativi che tengano conto, tra l'altro, degli effetti combinati delle sostanze chimiche sull'ambiente e la salute umana, ma non trova riscontro nella Direttiva Quadro sulle acque. Gli effetti combinati delle sostanze chimiche possono derivare dall'esposizione dell'uomo e dell'ambiente a miscele di sostanze chimiche differenti. In alcuni casi l'esposizione a diverse sostanze chimiche può portare a effetti più gravi rispetto all'esposizione alle singole sostanze. Attualmente il sistema legislativo dell'Unione europea non prevede una valutazione integrata degli effetti cumulativi delle sostanze chimiche (non è la prima volta che l'Italia assume un ruolo di "apripista" sia sul piano scientifico che normativo): i pericoli e i rischi delle sostanze chimiche sono attualmente valutati considerando sostanza per sostanza. Tuttavia la sola analisi delle singole sostanze chimiche potrebbe non garantire una sufficiente sicurezza per quanto riguarda lo stato di qualità dei comparti ambientali e la tutela della salute umana. La Commissione nella relazione sull'attuazione del 7° Programma di Azione per l'ambiente (2017) ha ribadito come sia necessario promuovere un'attività specifica volta a colmare le lacune in materia di conoscenza degli effetti combinati delle sostanze chimiche, tenuto conto che nell'ambito del Regolamento REACH le sostanze sono

# IRSA Sirettore ff.



attualmente valutate in relazione agli effetti di ogni singola sostanza. Con tale finalità il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a fine novembre 2018 ha attivato un accordo di collaborazione con l'IRSA-C.N.R., per lo svolgimento in modo coordinato, secondo le competenze e le funzioni rispettivamente assegnate dalle proprie norme istitutive, per lo svolgimento di attività tese a garantire la definizione di tale approccio metodologico alla valutazione degli effetti combinati sulle sostanze chimiche (valutazione degli effetti combinati delle miscele di sostanze). In tale ambito saranno condotti approfondimenti tesi a: effettuare un'analisi della letteratura scientifica ed una ricognizione degli approcci utilizzati in ambito regolatorio a livello europeo e internazionale; saranno individuati uno o più scenari di riferimento a livello italiano; saranno raccolte, sulla base di dati di monitoraggio esistenti, delle informazioni sulla presenza di sostanze pericolose negli scenari considerati; sarà sviluppato un approccio di tipo previsionale per l'identificazione di miscele prioritarie da valutare; sarà messo a punto un approccio per la valutazione del rischio ambientale e sanitario delle miscele selezionate, etc.

Infatti, la presenza di miscele complesse di composti chimici e dei loro metaboliti, documentata con sempre maggiore frequenza nell'ambiente acquatico, determina la crescente difficoltà di poter predire gli effetti o valutare la qualità di un ecosistema sulla base della sola analitica chimica. I *metodi biomolecolari ed ecotossicologici* sono lo strumento adatto per rilevare gli effetti in grado di alterare l'equilibrio dell'ecosistema acquatico. La necessità di sviluppo di metodologie basate sull'accoppiamento di tecniche chimiche e biologiche per lo studio delle differenti interazioni tra sostanze tossiche e fattori ambientali, risulta sempre più rilevante per guidare le attività di monitoraggio della risorsa, fornendo informazioni su priorità e modalità di gestione. Al fine di accertarne i livelli di concentrazione nei vari comparti degli ecosistemi acquatici e di comprenderne le modalità di interazione e di effetto sulla sfera biologica, è necessario definire protocolli analitici (sulla cui implementazione il CNR-IRSA è già a lavoro), che uniscano caratteristiche di sensibilità e accuratezza adeguate a doti di robustezza analitica e speditezza operativa. E' utile promuovere una migliore integrazione tra tecniche chimiche di analisi, tecniche di biomonitoraggio (biosaggi) e tecniche di monitoraggio ecologico (community survey) per una corretta valutazione della qualità delle acque. Una categoria particolare di sostanze chimiche che necessitano di azioni di monitoraggio è quella degli interferenti endocrini (pesticidi, PCB e diossine, detergenti, plasticizzanti, idrocarburi etc.). La presenza di queste sostanze nelle acque è considerata uno dei problemi ambientali e sanitari più rilevanti dell'ultimo decennio, a seguito di un sempre più cospicuo incremento nel consumo e della possibile contaminazione di fonti di approvvigionamento idrico. I recenti studi condotti sugli effetti dei microinquinanti sul sistema endocrino di organismi viventi aprono la strada all'ampliamento delle conoscenze sul significato ecologico di tali effetti e soprattutto su come questi possono alterare la salute umana e la comunità ecologica nel lungo termine. E' importante in questo senso sviluppare tecniche di genetica e genomica per la valutazione degli

# IRSA CNR ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE Ginettone [f].



effetti a breve e lungo termine sulle popolazioni mediante analisi di espressione genica e stima della variabilità genetica di popolazioni sottoposte a stressor chimici. Questi studi rendono possibile stabilire una relazione tra qualità chimica e biologica di un ecosistema acquatico, fornendo uno strumento essenziale alla gestione degli ecosistemi acquatici come richiesto dalla Direttiva Quadro sulle acque (WFD 2000/60 CE).

#### In tale ambito occorre:

- Migliorare il grado di conoscenza sugli inquinanti emergenti.
- Definire idonee misure con lo scopo di migliorare la qualità dell'acqua, e definire il carico massimo target di diversi inquinanti da raggiungere con una opportuna metodologia da adottare.
- Favorire la connessione tra le misure e l'effetto sugli indicatori ecologici (pesci, piante, fauna).
- Promuovere idonee misure per contrastare gli effetti dell'inquinamento da fonti, infatti sono stati compiuti notevoli progressi nella riduzione dell'inquinamento da fonti puntuali, mentre il maggior rischio di non rispettare i requisiti della direttiva quadro è ora percepito come proveniente da fonti diffuse.
- Gli obiettivi di qualità ecologica delle acque sono ora fissati dalla DQA, ma non esiste una metodologia attualmente accettata che consenta di ricavare il massimo carico inquinante da tali obiettivi. L'approccio del carico massimo giornaliero totale (in uso negli USA) soddisfa questo requisito che porta alla definizione della quantità di un inquinante che un corpo idrico particolare può ricevere per soddisfare gli standard di qualità dell'acqua.
- Valutare la somma dei carichi ammissibili di ciascun inquinante (effetto combinato) da tutte le fonti puntuali e diffuse che possono minacciare la qualità delle acque.
- Definire approcci in grado di attribuire gli inquinanti alle fonti di contaminazione ed agli
  usi del territorio per la valutazione anche economico-sociale della strategia di controllo
  e per implementare il principio "chi inquina paga".
- Implementare la realizzazione impianti con tecnologie innovative di trattamento per la rimozione di inquinanti emergenti nelle acque reflue urbane;
- Migliorare la comprensione della dinamica e della qualità delle acque di transizione (in Puglia particolarmente sentito il problema nelle lagune di Lesina, Varano, Alimini, Mar Piccolo, etc.).

# 3) Cambiamenti climatici

Oltre a recuperare il ritardo nell'applicazione delle direttive europee su Acque (2000/60/CE) e Alluvioni (2007/60/CE), efficientando la riqualificazione dei corpi idrici superficiali con una diffusa attività di rinaturalizzazione, sono utili interventi integrati per il miglioramento dello

# IRSA CNR ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE Girettore f.f.



stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità (L.133/2014) anche con la promozione della realizzazione di "infrastrutture verdi" (come previsto dalle risoluzioni della Commissione europea (2013/249)). L'acqua è l'elemento principale attraverso il quale percepiamo e percepiremo gli effetti del cambiamento climatico e, infatti, in alcune aree del Paese sembra riproporsi la situazione del 2017 (il secondo anno tra i più secchi dal 1961). E' noto ed evidente che gli effetti dei cambiamenti climatici portano a periodi di siccità intervallati a sempre più frequenti precipitazioni di forte intensità concentrate in pochi giorni, ore e minuti, caratterizzati anche da improvvisi "alluvioni lampo".

L'aumento della carenza di acqua è previsto in particolare in Spagna, Grecia, Cipro, Italia e Turchia. I cambiamenti nell'uso del suolo e le variazioni della domanda di acqua combinate peseranno nell'ordine del 10-20%, mentre il clima sarà responsabile dell'80-90% delle modificazioni previste. Oltre a una decisa azione di mitigazione, cioè di progressivo azzeramento delle emissioni climalteranti, sono necessarie strategie di adattamento, inclusi il risparmio e l'efficienza nell'uso dell'acqua. La resilienza al cambiamento climatico è rafforzata da *servizi ecosistemici* sani che si affidano a bacini fluviali ben funzionanti. Un adattamento ai cambiamenti climatici efficace deve riflettere l'importanza della gestione delle risorse idriche nel ridurre la vulnerabilità e costruire la resilienza al cambiamento climatico.

È necessario un cambio di rotta anche in ambito Europeo, al fine di modificare il nostro quotidiano rapporto con l'ambiente e con l'acqua, partendo dalla consapevolezza, da tradurre in comportamenti virtuosi, che l'acqua è un bene comune e a disponibilità limitata.

L'impatto dei cambiamenti climatici sulla risorsa idrica e le molteplici pressioni sullo stato ecologico sono poco noti e richiedono una maggiore comprensione con specifici approfondimenti finalizzati alla costruzione di un quadro conoscitivo più strutturato e riferito sia ai corpi idrici superficiali che sotterranei.

# In particolare occorre:

- Valutare gli impatti dei cambiamenti climatici sulla qualità e sulla gestione integrata della risorsa.
- Favorire allarmi precoci dei punti di non ritorno ecologici.
- Identificare e incorporare i benefici socio-economici nella valutazione.
- Utilizzare approcci sistemici per migliorare la copertura spaziale e temporale e della conoscenza.
- Sviluppare approcci sensibili al clima per gestire ecosistemi resilienti al clima.
- Compensare gli effetti della cementificazione con ripermeazione, rallentamento delle acque.
- Favorire il riuso delle acque reflue depurare.
- Favorire lo stoccaggio delle acque piovane per utilizzi meno pregiati (irrigazione, sciacquoni, etc.).
- Realizzare invasi sotterranei.

# IRSA Ginettone f.f.



• Favorire misure di assistenza al mondo agricolo per ridurre le quantità di acqua utilizzate per finalità irrigue.

# 4) Gestione delle acque in ambito urbano

Le aree urbane rappresentano un largo uso delle risorse idriche ed esercitano un impatto significativo sulla qualità / quantità dell'acqua.

Le aree urbane sono anche soggette ad eventi estremi idrologici i cui impatti possono essere elevati a causa della concentrazione dei cittadini e delle attività economiche.

Le fonti urbane sono principalmente responsabili dello scarico di inquinanti emergenti nell'ambiente.

In particolare occorre:

- Sostenere la realizzazione di serbatoi cittadini e/o condominiali e/o familiari per la raccolta delle acque piovane.
- Razionalizzare i corpi idrici artificiali al fine di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici riferite ad inondazioni pluviali in ambito urbano.
- Valutare l'economicità delle soluzioni basate sulla natura per l'ecosistema e la salute pubblica, rispetto all'infrastruttura grigia.
- Promuovere la valutazione dei micro effetti climatici della gestione delle acque urbane sulla salute e sul comfort dei cittadini.

# 5) Corpi idrici superficiali artificiali e fortemente modificati

I corpi idrici superficiali artificiali e fortemente modificati sono scarsamente considerati nel DQA a causa dei costi associati al loro restauro e all'insufficiente conoscenza delle migliori misure da utilizzare per la gestione di tali problemi.

In particolare occorre:

- Sviluppare di nuove misure di ripristino economicamente vantaggiose.
- Sviluppare nuove misure che migliorino significativamente il potenziale ecologico;
- Migliorare il quadro decisionale per la definizione delle priorità di intervento riferite ai corpi idrici superficiali artificiali e fortemente modificati.

### 6) Monitoraggio delle risorse:

L'attività di controllo e di monitoraggio delle acque necessita di un opportuno potenziamento introducendo una maggiore apertura alle più recenti innovazioni.

In particolare occorre:

# IRSA CNR ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE Girettare f.f.



- Innovare la progettazione di reti di monitoraggio per le diverse esigenze di conoscenza introducendo elementi in grado di meglio cogliere aspetti riferiti allo stato e tendenze per favorire un più efficace supporto decisionale.
- Implementare approcci tecnici per garantire l'intercompatibilità delle informazioni, l'integrazione e l'interoperabilità dei dati, anche attraverso lo sviluppo di metodi innovativi validati e convenienti che si integrano perfettamente con i sistemi esistenti.
- Sviluppare nuovi approcci che utilizzano tecnologie esistenti e innovative per fornire una copertura spaziale e temporale più ampia e più efficiente.
- Implementare di Piattaforme di sviluppo regionali o di distretto sulla gestione delle risorse idriche con soluzioni integrate "win-win".

## 7) Aspetti gestionali e di governance

La crescente consapevolezza della complessità delle problematiche connesse con la gestione delle risorse idriche pone in evidenza i limiti intrinseci degli schemi tradizionali, tipicamente top-down e command-and-control. In un tale contesto, ampliare la base di conoscenza utilizzata nei processi decisionali, integrando fonti differenti, assume un ruolo di prioritaria importanza. In questo senso, le innovazioni nel campo dell'Information and Communication Technology (ICT) sembrano essere particolarmente interessanti, in quanto facilitano lo scambio di informazioni bi-direzionale tra gestori ed utenti delle risorse idriche. Per un verso, esse consentono di incrementare l'accessibilità alle informazioni ambientali a fasce sempre più ampie di utenti/cittadini, non richiedendo expertise particolari. Per l'altro, consentono di raccogliere informazioni utili all'ottimizzazione della gestione delle risorse attraverso l'interazione diretta con gli utenti. L'occasione della definizione di una nuova Direttiva potrebbe essere propizia per definire la struttura di una infrastruttura tecnologica comune che possa coniugare gli obiettivi di legge orientati all'incremento di trasparenza per favorire la partecipazione democratica dei cittadini ed agevolare la governance nella gestione delle acque.

### In particolare occorre:

- Favorire una gestione intersettoriale e interdisciplinare a livello di bacino o meglio distrettuale.
- Migliore la capacità di valutare lo stato dell'attuazione della WFD possibilmente riducendo i costi di monitoraggio migliorando contestualmente lo stato delle conoscenze.
- Promuovere la comprensione delle traiettorie per l'efficace ripristino dell'ecosistema acquatico.
- Favorire un più efficace raccordo tra monitoraggio e misure di gestione e superare le incertezze (spesso le misure sono vaghe in termini di dimensioni, misura, ubicazione delle pratiche di gestione e non è chiaro se siano facoltative o obbligatorie).
- Gli impatti cumulativi (vantaggiosi / contrastanti) delle opzioni di gestione delle acque devono essere chiariti alla scala del bacino. È ancora piuttosto vago come le misure



# ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE



Consiglio Nazionale delle Ricerche

programmate siano collegate all'obiettivo generale di raggiungere un "buono stato ecologico".

- Sviluppare nuovi approcci che siano efficienti, adattabili, robusti e si integrino con i metodi esistenti.
- Favorire modelli di comunicazione che coinvolgono più efficacemente la società e sostengono l'attuazione delle politiche, compresa l'integrazione all'interno di strutture e pratiche istituzionali.
- Implementare nuovi metodi per fornire una valutazione più olistica della WFD hanno aggiunto valore al benessere e alla salute della società.
- Favorire un nuovo paradigma di governance delle acque a livello di Stato membro e UE che puntino alla integrazione della politica delle acque in un contesto di integrazione delle politiche di sviluppo dei territori con approcci più olistici finalizzati alla salute dell'ambiente e dei cittadini anche attraverso percorsi di responsabilizzazione e di impegno sociale.

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento e/o integrazione si inviano distinti saluti.

Dott. Vito Felice Uricchio

**URICCHIO** VITO **FELICE** 03.04.2019 09:56:03